

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Appello di Li Causi nel ventesimo del massacro

## I morti di Portella della Ginestra non sono stati ancora vendicati

A pagina 4

### L'ALTRA AMERICA SCENDE IN CAMPO CONTRO LA GUERRA NEL VIETNAM

# Roghi di cartoline precetto

## A New York e San Francisco oltre 500 mila americani dimostrano al grido di «basta con le bombe»

### U THANT INSISTE: CESSATE I BOMBARDAMENTI



NEW YORK — Corifei di negri si dirigono da Harlem verso il palazzo delle Nazioni Unite

### L'Italia per il Vietnam

OGNI ARCO troppo teso finisce per spezzarsi. Molti segni indicano che non sfuggirà a questa regola la fase estremamente grave e provocatoria della scalata americana che ha preso il via dal convegno di Guam. La resistenza dei vietnamiti è inflessibile non solo al Nord, ma anche nel Sud, dove i combattenti del FNL contrattaccano sempre più audacemente e colpiscono duramente i reparti e le basi americane. Sembra confermato inoltre che, grazie a un recente accordo, il transito delle armi sovietiche attraverso il territorio cinese potrà divenire più rapido e intenso. E' una buona notizia e bisogna augurarsi che a questo passo altri, di senso uguale, possano seguire. Anche per quanto riguarda l'altro decisivo fattore della situazione — l'orientamento e la pressione dell'opinione pubblica mondiale — tutto è in movimento. Le difficoltà degli americani si moltiplicano, cresce il loro isolamento. La condanna e la lotta contro l'aggressione si allargano in Asia, nell'America latina, in Europa, negli stessi Stati Uniti.

Anche in Italia le forze democratiche che per anni si sono battute per la causa del popolo vietnamita e per la pace non hanno lavorato invano; e non invano abbiamo lavorato noi comunisti che di tutto questo movimento siamo stati e siamo il nerbo. La quantità tende a trasformarsi in qualità. E questo è vero, prima di tutto, per i sentimenti e gli orientamenti non solo politici ma ideali di strati larghissimi dell'opinione pubblica nazionale: dai militanti e quadri dei partiti ai cittadini più semplici; dagli intellettuali a schiere foltole di giovani e di giovanissimi. La cosa più importante — la cui portata e novità forse non abbiamo ancora valutato abbastanza — è proprio questo sommovimento che sulla questione del Vietnam continua a manifestarsi nel profondo della coscienza popolare.

NON E' DIFFICILE individuare le origini e i motivi di questo fenomeno. Si tratta della rivolta morale determinata dalla sempre più diffusa conoscenza degli aspetti atroci e mostruosi della guerra americana (una nuova spinta in questa direzione verrà certamente nei prossimi giorni dalla prima sessione del tribunale internazionale che sta per aprirsi a Parigi). Si tratta della stessa indomabile resistenza del popolo vietnamita, che nella misura in cui rende evidente l'illusione del tentativo americano di ottenere una impossibile vittoria militare, scuote fra le masse popolari ogni tendenza all'adattamento e alla rassegnazione. Si tratta, ancora, delle iniziative politiche e diplomatiche prese negli ultimi mesi dai vietnamiti, che fanno crollare tutto un castello di perfide menzogne e mostrano sempre più chiaramente che il solo ostacolo a ogni ragionevole e giusta trattativa di pace viene oggi da Washington. Si tratta, infine, della crescente consapevolezza che l'aggressione al Vietnam minaccia sempre più seriamente la pace stessa del mondo.

Si spiega così perché la schiera dei difensori aperti della politica americana tende ad assottigliarsi. Ma anche l'argomento su cui ripiega l'on. Moro (l'Italia ben poco può fare, al di là di un generico auspicio di pace, per la risoluzione positiva di un conflitto «periferico» e lontano) viene considerato moralmente miserevole e politicamente inconsistente da strati crescenti di opinione pubblica, i quali sentono invece che si deve agire e comprendono di poter contare.

Dalle spostamenti di coscienza si accompagna così lo sviluppo del movimento. Le manifestazioni di lotta si moltiplicano (ed è importante che esse abbiano avuto ed abbiano uno dei loro epicentri e stimoli nella capitale). Insieme alla combattività delle avanguardie, ma di avanguardie assai consistenti, si sviluppano e devono svilupparsi l'estensione politica e la profondità di tutto il movimento. A una maggiore unità corrisponde anche una più ricca articolazione. Militanti sempre più numerosi di ogni partito e ideologia, cattolici e socialisti (anche delle correnti di maggioranza) accettano di manifestare e di parlare insieme ai comunisti. Altri militanti e altre organizzazioni, socialiste e cattoliche, preferiscono muoversi con proprie iniziative e in modo autonomo.

QUESTE forme autonome, questa articolazione sono oggi non solo inevitabili, ma utili e positive. Ci preoccupa e deve interessarci tutti una cosa sola: che il popolo italiano, che l'Italia diano fino in fondo tutto il contributo che possono alla causa della libertà del popolo vietnamita e della pace mondiale. E questo vuol dire anche che considereremo come un vero e proprio delittuoso attentato a questa causa e respingeremo nel modo più fermo ogni tentativo di restringere le basi e la piattaforma politica su cui il movimento si è venuto finora sviluppando o di utilizzarlo a fini di politica interna e di lotta di partito.

Per questi stessi motivi, due soli criteri guideranno il nostro giudizio sulle iniziative autonome di altre forze. Il primo è che le posizioni politiche siano chiare. Il secondo è che si intenda bene che quel che importa sono non tanto le testimonianze di coscienza quanto la volontà e gli atti politici necessari. Il presidente della Repubblica ha affermato ieri che il governo italiano non è «secondo a nessuno» nella ricerca di una giusta soluzione di pace. E' assai difficile condividere questo giudizio. L'obiettivo che dobbiamo proporre tutti è anzi proprio quello di far uscire il governo dall'equivoco e dalla passività e di spingerlo ad adottare una posizione attiva e chiara che abbia come punto centrale la richiesta della fine dei bombardamenti. Che ci si batta, dunque, per ottenere questo risultato: in forme autonome, se si vuole, ma decisamente e nel modo più esplicito e diretto.

Enrico Berlinguer

### Manifestazioni per il Vietnam a Roma, Torino e Palermo

Due grandi manifestazioni di giovani contro l'aggressione americana nel Vietnam si sono svolte nel pomeriggio di ieri a Torino e Palermo. La polizia ha caricato i manifestanti con estrema violenza. A Roma una grande assemblea di studenti e docenti, di solidarietà col popolo vietnamita, si è tenuta all'Università. La manifestazione di Torino era stata indetta per iniziativa dell'Ugl. Un corteo di centinaia di giovani si è mosso da piazza Carlo Alberto attraversando le vie del centro. Quando sono giunti dinanzi alla sede della Stampa, i giovani si sono sdraiati per terra, in segno di protesta contro la versione degli avvenimenti vietnamiti fornita dal quotidiano torinese. Polizia e carabinieri sono intervenuti senza preavviso facendo uso di manganelli e catene.

A Palermo centinaia di giovani hanno percorso le vie della zona del porto dove sono all'ancora una portaerei e altre tre unità della V Flotta USA. La polizia ha brutalmente caricato i manifestanti, operando numerosi feriti. (Segue a pagina 6)

rio portoricano, dalle immense «suburbia» dove vivono milioni di «white collars» — i tristi impiegati delle più grandi società monopolistiche del mondo — dal Greenwich Village, dove un mondo «ritroso» e ribelle di pittori e cantanti, poeti e vagabondi geniali cerca nuovi modi di espressione e di vita per non lasciarsi soffocare dal cemento e dall'acciaio, dalla plastica e dal «dio dollaro», da ogni angolo di questa affascinante e mostruosa Babilonia dove si trovano tutte le lingue, si professano tutte le religioni, si vive nel lusso più sfrenato e nella più squallida miseria, accorrevano al Central Park i rappresentanti dell'«altra America». Non erano tutti «capelloni», né tutti «beatnik» e «viciati». Accanto ai giovanotti dalle folte chiome in «blue-jeans» e maglioni, c'erano ragazzi «di buona famiglia», col «cruw cut» — cioè con i capelli tagliati corti alla vecchia moda studentesca e militare, vestiti nel modo più conservatore: ragazze in minigonne da dare il capogiro, o in pantaloni neri attillatissimi, ma anche signore in abito da sera, appena uscite da un «party», che si difendevano dal freddo con soprabiti di buon taglio o costose pellicce. C'erano bianchi e negri e mulatti e portoricani e cinoamericani, ebrei di origine centro-europea e irlandesi cattolici (in momento di commovente e di entusiasmo ha strappato alla folla un uragano di applausi quando da Harlem e dal Barrio sono sopraggiunti due cortei, il primo formato quasi esclusivamente dai negri che vivono nel ghetto newyorkese e guidati dal famoso leader Carmichael, dalla signora Ella Collins, sorella del celebre Malcolm X, assassinato nel 1965, ed un gruppo di 33 pellicciolosi, uno dei quali — il «sachem» Robert Burnet — recava un cartello con le storiche parole dell'epopea indiana: «Il presidente visse pallido parla con lingua biforcuta». Gli altri cartelli dei negri dicevano: «Nessun vietnamita mi ha mai chiamato negro» (parola spregiata per negro); «I negri debbono combattere contro il razzismo bianco».

Dal nostro inviato BOLOGNA, 15. — L'Italia allo specchio, con tutti i suoi problemi e anche i suoi drammi, con la passione della sua gente tesa a trovare soluzioni, con la grande forza del Partito partecipe e protagonista (perché con la gente si confonde, di quella gente è fatto), questa un'immagine che in sintesi sembra suggerire l'ampissimo dibattito che si sta sviluppando nell'assemblea dei segretari di sezione in corso al Palazzo dello Sport. Ventinove interventi complessivi solo nelle due sedute di ieri pomeriggio e stamani, altre decine di iscritti per oggi e domattina, un susseguirsi di esperienze, di notizie, di proposte, di critiche anche assai vivaci per quello che gli stessi protagonisti che parlano non hanno fatto e avrebbero potuto fare. Un dibattito coraggioso e onesto, animato da una forte passione umana e politica, curioso delle cose nuove, preoccupato di scoprire, capire le sue in fondo, agire su di esse. In questo «nuovo» occupano un grande posto, tra le altre, almeno tre questioni: la fabbrica, i giovani il ruolo delle città e quindi il modo nuovo di vivere della gente. Su ognuno di questi problemi gli interventi sono stati numerosi, e provenienti da ogni parte del Paese. I compagni Manca di Cagliari, Gentili della Olivetti di Ivrea, Gherardini di Modena, Santoni dell'Alfa Romeo di Milano, Giorgini dei Cantieri navali di Ancona, Maccoco della sezione dei ferrovieri di

Dai lavori esce l'immagine di un partito vivo, sicuro della sua linea, profondamente legato alle masse, che lotta per trasformare l'Italia

## L'azione unitaria dei comunisti al centro del dibattito di Bologna

Decine di segretari di sezione hanno preso la parola - Gli interventi di Di Giulio, Napolitano, Nilde Jotti e Petruccioli - Le lotte per la pace, l'occupazione, le riforme, contro la DC e per l'unità delle sinistre - L'iniziativa tra i giovani, nelle fabbriche e nelle città - Oggi il discorso di Longo e le conclusioni di Natta

Alessandria hanno detto della condizione operaia nelle fabbriche vecchie e nuove, dello sfruttamento pesante, ma anche del divario esistente in troppi casi tra iscritti e numero dei lavoratori. Una difficoltà soprattutto è stata sottolineata: quella che si incontra nel riuscire a fare agire in modo autonomo la sezione di fabbrica, non come un'appendice dell'organizzazione sindacale, tuttavia questa strada si sta imboccando in molti posti, là dove soprattutto si riesce, come ha detto qualcuno, «a fare politica in modo che non passi sopra alla testa degli operai». Non basta allora, si è aggiunto, lavorare per il tesseramento e per la sottoscrizione, ma ci vogliono iniziative politiche. E' l'esperienza, fra tante, dei compagni della Olivetti che stanno conducendo un'azione organica per contestare il piano proposto dall'azienda con una molteplicità di iniziative: dibattito, do-

cumento scritto e diffuso a migliaia di copie, preparazione di un convegno pubblico, interessamento delle varie forze politiche. Sulla questione del rapporto partito sindacato si è soffermato anche il compagno Giuliano Pajetta. La frontiera, ha detto, è l'altro, non sta nel fatto che il primo si occupi delle questioni po-

litiche e il secondo di quelle sindacali, ma nel fatto che il primo si occupi delle questioni politiche e il secondo di quelle sindacali. Perciò la decisione del go-

verno. (Segue a pagina 2)

E' morto il grande comico napoletano

## ADDIO TOTÒ

«Sì per morire, portatemi a Napoli». Queste le ultime parole di Totò, il popolare e amato attore italiano stroncato ieri mattina alle 3,25, poco prima dell'alba, da un infarto cardiaco. Antonio De Curtis aveva 69 anni, essendo nato il 15 febbraio 1898 a Napoli. Al momento della scomparsa gli erano accanto la moglie Franca Faldini, la figlia Liliana, la suocera, il compagno di lavoro e amico fraterno Mario Castellani. Venerdì Totò non era uscito di casa, perché leggermente indisposto. In serata, veniva colto da un forte malessere. Due medici, chiamati urgentemente dai familiari, hanno somministrato all'attore ossigeno e iniezioni cardiologiche. Ma tutto è stato inutile. Due ore dopo Totò è morto. I funerali saranno «semplicitissimi», così come l'attore aveva chiesto, qualche tempo fa, alla moglie e si svolgeranno lunedì mattina nella chiesa di Sant'Eugenio, in viale delle Belle Arti. La salma, quindi, partirà per Napoli dove la cerimonia sarà ripetuta in forma stretta e privata. Totò sarà sepolto nella tomba di famiglia accanto ai genitori e al figlioletto Massimiliano. (I servizi in penultima pagina).



Clamorosi provvedimenti al vertice delle gerarchie militari

## Sostituito il generale De Lorenzo

Gli subentra il generale Guido Vedovato, uomo della NATO, gradito agli USA — La decisione presa dal Consiglio dei ministri — Tentativo di soffocare lo scandalo politico del SIFAR

Il gen. Giovanni De Lorenzo, capo di Stato maggiore dell'Esercito, viene esonerato dal suo posto e subentra il gen. Guido Vedovato. Questa clamorosa decisione è stata presa ieri nel corso di una lunghissima riunione del Consiglio dei ministri, al quale il ministro della Difesa Tremelloni ha svolto un'ampia relazione sulle vicende dell'ex-SIFAR (il servizio di controspionaggio). La misura è stata suggerita dallo stesso Tremelloni, in conseguenza delle risultanze dell'inchiesta sulle degenerazioni dell'ex-SIFAR, servizio di cui il gen. De Lorenzo è stato responsabile fino all'ottobre del 1962. Se ne dà notizia nel comunicato ufficiale, il quale afferma che nell'ambito del SIFAR «è stato accertato l'esistenza di deviazioni informative alcune deviazioni rispetto ai fini istituzionali del servizio. Il Consiglio ha preso atto che sono state prese disposizioni per mantenere rigorosamente il servizio nei compiti di istituto». Tuttavia, la sostituzione di De Lorenzo è menzionata in un elenco di altri provvedimenti. Quasi come se ne volesse occultare il collegamento con la parte politica del comunicato. Com'è noto, anche per l'azione di denuncia condotta dall'Unità, negli ultimi mesi è venuto alla luce lo scandalo delle schedature politiche, che ha coinvolto milioni di cittadini, dal Presidente della Repubblica, all'operaio, al ferroviere, al coscritto e ai suoi familiari. Questo scandalo, che il Consiglio dei ministri si limita nel suo comunicato a definire come «deviazioni rispetto ai fini istituzionali» del controspionaggio, ha confermato l'esistenza di precise responsabilità politiche da parte dei governi democristiani, dei presidenti del Consiglio, dei ministri della Difesa, e in particolare dell'on. Andreotti, che è stato titolare del dicastero — dal quale dipende il SIFAR — per oltre sei anni, a partire dal 1960.

Perciò la decisione del go- m. ch. (Segue a pagina 2)

## Benzina e cacciavite

L'unico sbaglio sono i due ferri di cavallo. Ecco, infatti: col sole è tornato il week-end, aumenta il consumo di benzina e la caccia al camion. A farla di slancio e di analisi psicologica. Così una grande compagnia petrolifera ci ha sparato addosso una intera pagina di pubblicità per assicurarci il week-end? E' semplice. Non do- vete commettere l'errore di cercare soltanto una giornata di riposo, l'aria nuova e il caldo di primavera. Questo possono permettercelo quasi tutti, mentre è importante che anche il week-end confermi le vostre capacità di supremazia: e questa più gente lascerete alle vostre spalle, tanto più sarete sicuri di con-

sta un pieno di questa benzina e potrete «Pintare al semaforo quel tipo con la spidat Raggiungete i De Rossi sulla Somma (partiti mezz'ora prima). Sorpassate i camion che a vederli sembrano fermi. Fare la Roma-Firenze in due ore ventiquattro minuti. Sarete, finalmente, felici; e per soprannaturale, al distributore vi regalano anche due ferri di cavallo. Qui, tuttavia, hanno sbagliato. Se la loro indagine psicologica è esatta, quel che vi serve sono piuttosto due cacciavite. Ma le ceda, potrete sempre usarli contro il camionista, lo spidiero ed i De Rossi. Con una ulteriore certezza, dunque, di arrivare primi.





CONTINUAZIONI DALLA PRIMA

DALLA MEZZANOTTE DI IERI NEGLI OSPEDALI

TEMI DEL GIORNO

De Lorenzo

verno di ritenere come unico responsabile dello scandalo il gen. De Lorenzo non solo non risponde agli inquisitori interrogativi posti dall'opinione pubblica e dal Parlamento, ma autorizza il fondato sospetto che con essa si voglia considerare chiuso il caso politico delle illecite attività del SIV nell'ambito dell'amministrazione della Difesa. E' quanto si vedrà tra qualche settimana, quando il ministro Tremelloni riferirà sullo scandalo alla Camera, dove, com'è noto, è stata presentata dal PCI una formale proposta d'inchiesta parlamentare. Ma già ieri sera, riferendo sul Consiglio dei ministri, la nenniana ADN-Kronos si è affrettata a precisare che «nessuna delle persone interrogate dalla Commissione d'inchiesta si è richiamata ad ordini ricevuti da parte politica». Evidente appare dunque il senso della manovra.

Bologna

litiche generali e il secondo delle questioni di fabbrica e di categoria. Il Partito si occupa di tutto nella fabbrica, ma nella sfera che gli è propria, quella di un partito di avanguardia che ha una sua ideologia e una sua visione tanto della società in generale quanto della lotta politica attuale. Composto del Partito verso il sindacato e di un settore di sviluppo della democrazia sindacale, fare in modo che in primo luogo i comunisti diano il maggiore contributo possibile alla vita sindacale.

Un lavoro difficile non solo per la folla di problemi che urgono in questo momento nel nostro paese, ma per la grande tensione sociale che lo caratterizza, ma soprattutto, come ha rilevato il compagno Di Giulio, della Direzione, perché grava sui comunisti la grande responsabilità di non deludere la fiducia conquistata con le lotte di anni. Denunciare, capire, non basta: dobbiamo riuscire a dare soprattutto alla grande massa dei lavoratori una concreta prospettiva politica per mutare la situazione oramai divenuta insopportabile. Una prospettiva di lotta reale che porti a riforme profonde. Bisogna quindi sapere cogliere tutti i momenti e tutte le possibilità per compiere dei passi in avanti, appoggiando ogni passo anche in una fase di crisi, purché ci avvii alle riforme sostanziali. E bisogna saper lottare ovunque e sempre in modo da realizzare la più ampia unità possibile.

Sospeso lo sciopero dei medici

Verrà ripreso se entro 30 giorni il governo non rispetterà gli impegni assunti ieri con la giunta intersindacale tramite Mariotti: reperimento immediato dei fondi per soddisfare i crediti verso le mutue e sollecito esame della riforma ospedaliera



Bologna — Un aspetto dell'assemblea

Dalla mezzanotte di ieri lo sciopero dei medici ospedalieri è sospeso. Lo ha deciso la giunta di intesa intersindacale al termine di una riunione che ha avuto a Firenze col ministro della Sanità Mariotti. Il ministro ha detto che il governo si impegna a reperire i fondi necessari a soddisfare i crediti dei medici verso gli ospedali (questo però attraverso un ulteriore indebitamento delle mutue) e di sperare che entro la settimana la Camera confermi l'esame della riforma ospedaliera. La giunta di intesa intersindacale ha comunque precisato che lo sciopero verrà ripreso se entro trenta giorni il governo non avrà rispettato gli impegni assunti.

Fanfani a Mosca in maggio

Su invito del governo sovietico, il ministro degli Esteri on. Amintore Fanfani giungerà in città ufficiale nell'URSS il 10 maggio prossimo.

Nessun impegno di Scalfaro per l'aviazione

Intervenendo alla inaugurazione del primo convoglio nazionale di stato sui problemi del lavoro nell'aviazione civile, il ministro Scalfaro ha pronunciato un discorso privo di qualsiasi impegno di fronte alle esigenze del settore: soprattutto ampliamento e potenziamento degli attuali scali in vista dell'entrata in funzione dei giganti dell'aria e dei superonici, iniziative per il potenziamento o meglio la creazione, di un'industria aeronautica.

Confermato lo sciopero dei medici mutualisti

L'intersindacale CGIL-medici, UIL-medici e FEMEP (Federazione delle associazioni mediche dell'AM, IAPS, IAL, EMAS, INADEL, ENDEP, CCDD e Mutue commerciali) ha confermato la seconda fase di sciopero dei medici di ruolo degli enti previdenziali, già proclamata da lunedì 17 a venerdì 21 aprile.

A colloquio coi delegati dell'assemblea di Bologna

La difficile milizia nel PCI all'Alfa Romeo

Duecento i giovani reclutati in fabbrica — La tragedia dell'alluvione nel discorso di un segretario comunista — Il rapporto tra giovani e anziani nelle parole di una diciottenne

Dal nostro inviato BOLOGNA, 15. Che questa assemblea nazionale dei segretari di sezione sia una iniziativa politica di grande rilievo non tutti d'accordo. Lo è, sia pure a suo modo, perché è un fatto che si chiama «ostacoli allentati» (la TV, il nuovo modo di vivere, di lavorare, le dure condizioni nei luoghi di lavoro, il poco tempo che resta per esempio ai giovani che vengono a lavorare in città dai paesi vicini) altrettanti stimoli e occasioni per una lotta che trasformi la società.

Il tema dello sviluppo di un largo movimento unitario di base per le riforme, perché ne scaturisca una nuova direzione politica, una nuova unità delle forze politiche, emerso in diversi interventi (Esposito di Benevento, Giusto di Ascoli Satriano, e molti altri) è stato sottolineato con forza dal compagno Napolitano, dell'Ufficio politico. Non contrapponiamo l'unità che si realizza alla base a quella di vertice, ma cerchiamo di dare un'impulso a un movimento unitario alla base. Ma dalle nostre sezioni può venire un contributo decisivo al generale processo unitario.

Il tema dello sviluppo di un largo movimento unitario di base per le riforme, perché ne scaturisca una nuova direzione politica, una nuova unità delle forze politiche, emerso in diversi interventi (Esposito di Benevento, Giusto di Ascoli Satriano, e molti altri) è stato sottolineato con forza dal compagno Napolitano, dell'Ufficio politico. Non contrapponiamo l'unità che si realizza alla base a quella di vertice, ma cerchiamo di dare un'impulso a un movimento unitario alla base. Ma dalle nostre sezioni può venire un contributo decisivo al generale processo unitario.

Il tema dello sviluppo di un largo movimento unitario di base per le riforme, perché ne scaturisca una nuova direzione politica, una nuova unità delle forze politiche, emerso in diversi interventi (Esposito di Benevento, Giusto di Ascoli Satriano, e molti altri) è stato sottolineato con forza dal compagno Napolitano, dell'Ufficio politico. Non contrapponiamo l'unità che si realizza alla base a quella di vertice, ma cerchiamo di dare un'impulso a un movimento unitario alla base. Ma dalle nostre sezioni può venire un contributo decisivo al generale processo unitario.

Due milioni e mezzo sottoscritti a Bologna per la Sicilia

BOLOGNA, 15. All'assemblea dei segretari di sezione comunisti è stata indetta una sottoscrizione per le elezioni in Sicilia. L'iniziativa, come testimoniano i risultati raggiunti, è stata accolta con slancio e con la consapevolezza dell'importanza della prova elettorale di giugno. Infatti sono state raccolte 2 milioni e 672 mila lire e sottoscritti numerosi abbonamenti a «L'Unità» e a «Rinascita»; ai compagni siciliani sono stati anche consegnati amplificatori, proiettori, stereo, bicchieri, bandiere e un diciotto.

Due milioni e mezzo sottoscritti a Bologna per la Sicilia

BOLOGNA, 15. All'assemblea dei segretari di sezione comunisti è stata indetta una sottoscrizione per le elezioni in Sicilia. L'iniziativa, come testimoniano i risultati raggiunti, è stata accolta con slancio e con la consapevolezza dell'importanza della prova elettorale di giugno. Infatti sono state raccolte 2 milioni e 672 mila lire e sottoscritti numerosi abbonamenti a «L'Unità» e a «Rinascita»; ai compagni siciliani sono stati anche consegnati amplificatori, proiettori, stereo, bicchieri, bandiere e un diciotto.

Due milioni e mezzo sottoscritti a Bologna per la Sicilia

BOLOGNA, 15. All'assemblea dei segretari di sezione comunisti è stata indetta una sottoscrizione per le elezioni in Sicilia. L'iniziativa, come testimoniano i risultati raggiunti, è stata accolta con slancio e con la consapevolezza dell'importanza della prova elettorale di giugno. Infatti sono state raccolte 2 milioni e 672 mila lire e sottoscritti numerosi abbonamenti a «L'Unità» e a «Rinascita»; ai compagni siciliani sono stati anche consegnati amplificatori, proiettori, stereo, bicchieri, bandiere e un diciotto.

Due milioni e mezzo sottoscritti a Bologna per la Sicilia

BOLOGNA, 15. All'assemblea dei segretari di sezione comunisti è stata indetta una sottoscrizione per le elezioni in Sicilia. L'iniziativa, come testimoniano i risultati raggiunti, è stata accolta con slancio e con la consapevolezza dell'importanza della prova elettorale di giugno. Infatti sono state raccolte 2 milioni e 672 mila lire e sottoscritti numerosi abbonamenti a «L'Unità» e a «Rinascita»; ai compagni siciliani sono stati anche consegnati amplificatori, proiettori, stereo, bicchieri, bandiere e un diciotto.

Catania

Tre sezioni escono dal PSU

CATANIA, 15. Dopo l'abbandono del PSU da parte del vicesegretario della federazione, il compagno Giuseppe Zuccarello, candidato nella lista unitaria promossa dal PCI, nel Catanese si estende il dissenso nella base socialista: tre sezioni socialiste hanno deciso di abbandonare il partito per continuare la battaglia per il socialismo in altre organizzazioni. Si tratta delle sezioni «Rovato» (500 iscritti), «Prampolini» (450 iscritti), «Treves» (50 iscritti), le quali hanno approvato pressoché all'unanimità un documento di severa denuncia della «politica di centro-sinistra, attestata ormai nel solco del vecchio moderatismo».

«L'Avanti!», l'orario e il Vietnam

«L'AVANTI!» si è sentito per un nostro rilievo sul suo modo di liquidare le manifestazioni per il Vietnam. Avevamo scritto, a proposito della manifestazione romana di piazza S. Apostoli, che darne notizia a una colonna, al livello dell'informazione sulla nascita di un vettolo con due teste, era molto strano. Ne deducevano che per «L'Avanti!» si trattava di una scelta minimizzatrice: scelta che, dicevamo, ci impegnava ad essere sempre di più il giornale di chi lotta per la pace nel Vietnam dato che anche «L'Avanti!» si era messo a censurare le manifestazioni di protesta, pur se ad esse partecipavano migliaia di giovani, anche socialisti, e membri della Direzione del PSU.

«L'Avanti!» di ieri ci accusa di «arbitrarietà e disonestà», e spiega la sua «scelta» adducendo problemi di orario e difficoltà economiche. Conosciamo le difficoltà economiche dell'«Avanti!» così come conosciamo le nostre e quelle di tutta la stampa democratica che non ha a disposizione i miliardi delle Casse di Risparmio e del Banco di Napoli. Da queste difficoltà nascono, anche per noi, problemi di orario, di riduzione di personale, di difficoltà oggettiva a produrre un giornale che «sia sempre così fresco e aggiornato come lo vorrebbero i lettori. Ma perché nascondersi dietro difficoltà tecniche quando la scelta è evidentemente politica?»

Sono state «difficoltà tecniche» a impedire che la notizia a una colonna dedicata dall'«Avanti!» alla manifestazione di Piazza Santi Apostoli, insieme a Berlinguer e a Basso, avevano parlato Parigi e, con lui, Bortoldi, membro della direzione del PSU? Sono state difficoltà «tecniche» a ispirare il tono, da «mattinale» della queruola, con cui era formulata la notizia che presentava un quadro di nobili poizioti che «ristabiliscono l'ordine» turbato da scalmanati che «afferano le sedie dei bar usando come agiti agenti»? C'è modo e modo di affrontare le «difficoltà tecniche». L'unico modo che non ci sembra accettabile è quello di valersene per cercare di aggirare difficoltà politiche.

E del resto: se «L'Avanti!» vuole dimostrare che la sua opinione sulle manifestazioni popolari per il Vietnam non è quella ricavabile dalla incredibile notizia ad una colonna pubblicata per il comizio di Piazza Santi Apostoli, legga ciò che scrive sul Resto del Carlino il vicepresidente (PSU) della Rai-TV, De Feo. Secondo il parere di costui, le proteste europee, e italiane (che hanno turbato perfino Humphrey), sono soltanto dovute ai «più fanatici attivisti del PCI» i quali hanno «mobilitato la faccia dei vagabondi e dei capelloni che insudicia ormai le vie delle nostre città ed esprime la sua «protesta» politica e sociale osannando alla libertà del furto, del vizio e della droga». Speriamo che altre «difficoltà tecniche» non impediscano all'«Avanti!» di replicare, questa volta, a questo signore, che si dichiara socialista ma parla come un fascista.

Maurizio Ferrara Fine di una polemica

MONDO NUOVO ha replicato a un corsivo del compagno Malacuso, con cui tra l'altro si esprimevano riserve sui voti dati dal PSIUP — nell'Assemblea regionale siciliana — alla legge istitutiva dell'Ente di promozione industriale e al rimborso agli armatori di una parte dei costi previdenziali della Casca marittima meridionale. L'organo del PSIUP difende francamente non ci convincono; restiamo del parere che il gruppo comunista abbia fatto bene a non votare — e non per un equivoco, ma per una consapevole scelta — né a favore della legge (anche se nessuno «voleva la SOFIS») né a favore dell'atra.

Ma non vogliamo addentrarci ancora in questa polemica. Vogliamo solo dire che la nostra critica aveva un significato esclusivamente politico e ricordava che essa aveva valore — non già di «risorsione» per le decisioni prese dal PSIUP in materia di politica elettorale in Sicilia — ma di risposta a poco chiara e poco accorta affermazioni sulla politica del nostro partito. E innanzitutto a proposito di affermazioni del genere — quando vengono fatte — che bisogna domandarsi «a chi giovano» (indipendentemente dalle tatti che elettorali proposte o prescelte in Sicilia e in Italia), l'impegno di noi tutti è stato e resta un impegno unitario, in primo luogo col PSIUP che non esclude l'intende l'aperta discussione critica ma in un clima che vogliamo sia faccia sempre più costruttivo e responsabile.

LATERZA
G. D. H. COLE STORIA DEL PENSIERO SOCIALISTA I. I. PRECURSORI (1789-1850)
RALF DAHRENDORF SOCIETA' E SOCIOLOGIA IN AMERICA.
G. W. F. HEGEL ENCICLOPEDIA DELLE SCIENZE FILOSOFICHE IN COMPENDIO
GINO LUZZATTO PER UNA STORIA ECONOMICA D'ITALIA
GIUSEPPE VACCA POLITICA E FILOSOFIA IN BERTRANDO SPAVENTA
FRANCESCO SAVERIO NITTI DIARIO DI PRIGIONIA E MEDITAZIONI DELL'ESILIO
GIOVANNI VAILATI IL METODO DELLA FILOSOFIA
LEONARDO BENEVOLO STORIA DELL'ARCHITETTURA MODERNA

NOTIZIA

NOTIZIA

NOTIZIA

NOTIZIA

NOTIZIA

NOTIZIA

NOTIZIA



L'11 GIUGNO ALLE URNE PER IL NUOVO CONSIGLIO COMUNALE

A Crotone non si governa senza la forza del PCI

La giunta minoritaria di centro-sinistra è crollata sotto il peso dell'affarismo e dell'anticomunismo — L'avvenire della città si chiama ripresa della riforma — La gloriosa tradizione unitaria, popolare, rinnovatrice dei comunisti crotonesi

Dal nostro inviato CROTONE, aprile. Quasi cinquantamila abitanti e le due più grandi industrie della Calabria, la Montedison e la Pertusola con millecinquecento operai, è stata liberata... (text continues)

pressioni politiche e soprattutto i ricatti di quei gruppi agrari, di speculatori dell'edilizia e dello stesso monopolio della Montedison... (text continues)

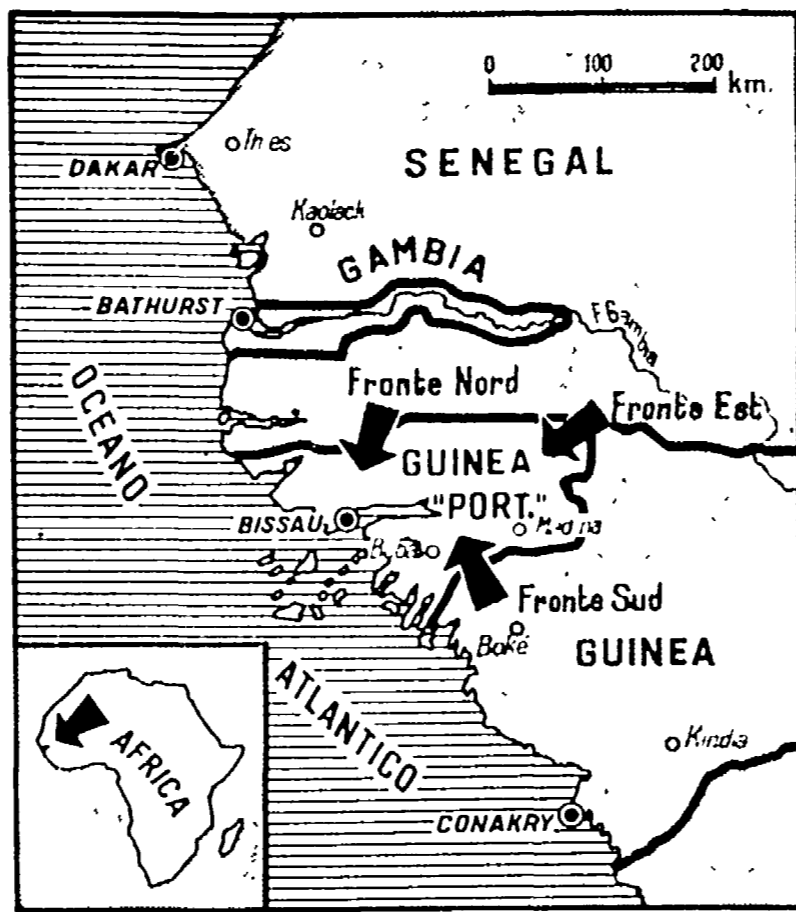
Un termos per Johnson Il presidente degli Stati Uniti può morire di sete? Può succedere, Giovedì scorso... (text continues)

Di questo episodio circola una versione attendibilissima: Johnson temeva il cianuro uraniano... (text continues)

Romano Ledda Il centro-sinistra fu costituito benché minoritario. Difatti le elezioni del 1964 avevano dato ancora una volta la maggioranza alle forze di sinistra... (text continues)

Viaggio con l'Unità fra i guerriglieri africani nella GUINEA-BISSAU, detta portoghese

La Guinea « portoghese » si estende per 36.125 kmq. tra la Repubblica di Guinea e il Senegal. Le tre frecce indicano i fronti aperti — al Nord, al Sud e all'Est — dall'esercito partigiano. In quattro anni e mezzo di guerra più del 60 per cento del territorio nazionale è stato liberato dalla dominazione portoghese.



La grande pianura umida ha preso fuoco

Due giorni di marcia verso il Quartiere Generale dei guerriglieri (i « bandoleiros ») — Un enorme e silenzioso esercito nella boscaglia assedia le piazzeforti portoghesi — Barriere di mitragliere invisibili proteggono la nostra marcia — Sul fiume Gambil in canoa sotto il volo di B 26 di marca americana — Popolo e combattenti uniti

Dal nostro inviato FRONTE SUD DELLA GUINEA-BISSAU. Le prime note di questo servizio le stendo in un momento di sosta... (text continues)



Il nostro inviato con una pattuglia di partigiani durante la marcia di trasferimento al quartier generale del Fronte Sud

pubblico. E' Luiz, un giovane partigiano, a leggermi queste regole stampate in un libretto consumato dall'uso... (text continues)

Mentre percorro il fronte sud, sul posto si trovano Aristides Pereira e Nino, o famoso Nino come lo chiamano i portoghesi... (text continues)

Al O.G., dove giungiamo la sera del secondo giorno, dopo aver percorso sentieri inaccessibili a chi non conosca la foresta come le proprie tasche... (text continues)

E uno dei primi lavori fu quello di educare una leva di quadri che per il livello politico, militare, tecnico consentissero di intraprendere la lotta armata col minimo di probabilità di insuccesso... (text continues)

combattenti e popolazione. Il PAIGC ha loro insegnato che « i partigiani hanno la loro base nelle masse laboriose, sono il riflesso della loro collera, del loro odio e della loro resistenza agli oppressori... (text continues)



Nei villaggi delle zone liberate i soldati sono di casa. La maggior parte dei combattenti viene dalle campagne

ricognizione — i PIDE come li chiamano i partigiani dal nome del servizio di polizia di Salazar — battono la zona. La marcia viene accelerata quando si esce dalla savana per percorrere interminabili sentieri... (text continues)

La scorta è composta da bandoleiros, così li chiamano i portoghesi, banditi come i partigiani di ogni latitudine. Hanno facce giovani, e sono sicuri, precisi, disciplinati, temibili per la padronanza che hanno delle armi... (text continues)

Le vedo dal modo con cui ci accolgono. Il passaggio di armati è abituale in un villaggio. Eppure ogni volta c'è un dettaglio che indica l'affettuosa solidarietà che lega chi combatte a chi lavora la terra... (text continues)

Le capanne sono senza frasche per essere meno individuabili dal cielo, e tutto indica la presenza di una guerra che si fonde quotidianamente con la vita civile... (text continues)

La prima tappa è di dieci ore circa, bisogna percorrere in fretta. La zona è sotto il pieno controllo dei partigiani, ma è spopolata e si deve passare attraverso due fortzze portoghesi — Gilege e Medio — dove sono di guardia 450 uomini... (text continues)

Non saprò mai quante miglia abbiamo percorso. Qui le distanze vengono misurate a ore e giornate di marcia e acquistano quindi un valore relativo. Più tardi quando troverò Valentino Orsini, Filippo e Benviglioglio che girano il film « I dannati della terra » e un documentario sulla lotta di liberazione della Guinea-Bissau, avremo due misure, italiana e locale: la prima è di un buon terzo inferiore alla seconda. Anni di guerriglia hanno trasformato ogni combattente in una perfetta macchina umana... (text continues)

Non saprò mai quante miglia abbiamo percorso. Qui le distanze vengono misurate a ore e giornate di marcia e acquistano quindi un valore relativo. Più tardi quando troverò Valentino Orsini, Filippo e Benviglioglio che girano il film « I dannati della terra » e un documentario sulla lotta di liberazione della Guinea-Bissau, avremo due misure, italiana e locale: la prima è di un buon terzo inferiore alla seconda... (text continues)

La scorta è composta da bandoleiros, così li chiamano i portoghesi, banditi come i partigiani di ogni latitudine. Hanno facce giovani, e sono sicuri, precisi, disciplinati, temibili per la padronanza che hanno delle armi... (text continues)

La scorta è composta da bandoleiros, così li chiamano i portoghesi, banditi come i partigiani di ogni latitudine. Hanno facce giovani, e sono sicuri, precisi, disciplinati, temibili per la padronanza che hanno delle armi... (text continues)

La scorta è composta da bandoleiros, così li chiamano i portoghesi, banditi come i partigiani di ogni latitudine. Hanno facce giovani, e sono sicuri, precisi, disciplinati, temibili per la padronanza che hanno delle armi... (text continues)

La scorta è composta da bandoleiros, così li chiamano i portoghesi, banditi come i partigiani di ogni latitudine. Hanno facce giovani, e sono sicuri, precisi, disciplinati, temibili per la padronanza che hanno delle armi... (text continues)





# Il 1° Maggio torneremo a Portella della Ginestra

Giustizia per la Sicilia!

Prime adesioni all'appello rivolto dal compagno Li Causi a venti anni dall'eccidio dei tredici lavoratori — Le vittime sono ancora da vendicare, ancora da sciogliere i nodi politici che furono alla radice del crimine — Una lotta da proseguire insieme al popolo siciliano

Vent'anni fa, il 1° Maggio del 1947, veniva perpetrato in Sicilia uno dei più atroci delitti che la storia della lotta per il riscatto dei lavoratori ricordi.

Portella ridava vita infatti, dopo l'oscura parentesi fascista, a una tradizione popolare che affondava le sue radici nelle origini del movimento socialista siciliano e si richiamava al nome glorioso di un grande pioniere di quel movimento: Nicola Barabato. Insieme, però, si celebrava a Portella qualcosa di nuovo: la vittoria riportata pochi giorni prima, il 20 aprile del 1947, delle forze della sinistra siciliana unite nel blocco del Popolo nelle elezioni della prima Assemblea regionale siciliana. Grazie all'autonomia regionale conquistata, la storica sete di libertà del popolo siciliano, utilizzata in quegli anni dalle classi possidenti reazionarie dell'isola contro il nuovo ordine democratico scaturito dalla Resistenza, poteva divenire strumento di riscatto e di progresso della Sicilia. Si realizzava così una vera unità di lotta delle masse contadine siciliane con la classe operaia italiana, protagonista della Resistenza e della lotta per un nuovo ordine nazionale.

Quelli stessi che avevano alimentato i movimenti reazionari nell'isola, volevano allora dare, con la strage di Portella, un monito di sangue ai lavoratori siciliani, arrestarne lo slancio

rinnovatore, soffocarne la sete di giustizia. Qui erano i mandanti del delitto mostruoso. Qui andavano colpite le responsabilità. In tutta Italia, con un grido di sdegno, si manifestò un vasto movimento di protesta, si chiese la condanna dei responsabili, lo scoppio di una reale politica di rinnovamento democratico. A vent'anni di distanza, quei mandanti, di cui pure sentenze delle Corti affermarono l'esistenza non sono stati puniti. Quei responsabili non sono stati colpiti. Hanno pagato solo gli esecutori, e in circostanze tali da sollevare il dubbio che si volesse più che punire dei re, chiudere la bocca ai testimoni di più gravi responsabilità.

Le vittime non sono ancora vendicate. E se la Sicilia nel suo lungo travagliato cammino non ha ancora potuto approdare alle mete di riscatto e di civile progresso per cui esse caddero, l'autonomia che esse allora festeggiarono non ha dato i suoi frutti pieni per le popolazioni dell'isola, ma è anzi oggi svuotata e compromessa, tutto ciò è forse avvenuto perché non si sono ancora sciolti quegli oscuri nodi politici che furono allora alla radice del crimine. Perché le forze nemiche dei lavoratori e del progresso dell'isola e con loro la mafia che armarono allora la mano dei banditi, hanno ricevuto in questi anni nell'isola e fuori dell'isola, in Italia e fuori d'Italia, compiacenti appoggi, in cambio del loro sostegno a un sistema di potere che ha impedito la soluzione dei problemi della Sicilia e degradato e discreditato la stessa autonomia.

Per questo noi torneremo il Primo Maggio, vent'anni dopo, a Portella della Ginestra, a ricordare le vittime della strage, ma a testimoniare insieme al popolo siciliano la volontà di proseguire, con lui, una lotta che non si è conclusa.

Girolamo Li Causi

## A CHI VANNO I SOLDI DEL FEOGA?

### 57% ALLA FEDERCONSORZI

Decine di impianti finanziati con danaro pubblico dovrebbero finire nelle mani del monopolio

Ci sono diversi modi di spiegare l'accanita resistenza della Dc alla riforma della Federconsorzi e lo sforzo di Bonomi per tener lontani i contadini dalla gestione democratica dei Consorzi agrari. Uno di questi è la volontà di incanalare i contributi del Mercato comune e dello Stato verso impianti, centri di mercato e industrie agrarie che determinano il potere di contrattazione sul mercato. Si vuole impedire che i contadini acquistino un potere di contrattazione tramite il controllo di questi mezzi, o tramite la gestione di queste attività da parte degli enti di sviluppo o di altre ramificazioni dell'intervento pubblico. Ciò risulta chiaramente da una documentazione che il ministro Restivo, chiamato in causa dall'on. Marras durante il recente dibattito sulla Federconsorzi, ha fornito sulla destinazione degli stanziamenti del Fondo agricolo europeo (FEOGA). Vi risulta che dei 24,37 milioni di spesa ammessa nei primi due periodi di applicazione del FEOGA, la Federconsorzi e i Consorzi agrari si sono visti elargire 13,828 milioni pari al 57% di tutti gli stanziamenti; il 43% è a sua volta suddiviso fra enti di sviluppo, società industriali, singoli industriali capitalisti e cooperative contadine. Progetti per 5,924 milioni sono stati addirittura finanziati direttamente alla Federconsorzi, senza il tramite dei Consorzi provinciali, e quindi al di sopra e al di là di ogni e qualsiasi possibilità d'intervento dei contadini associati nella gestione.

Ortofrutticoli, vino, lattiero-caseari sono i settori in cui la Federconsorzi intende rafforzare la propria presenza monopolistica sottraendo spazio alla cooperazione. Elenchiamo i progetti approvati, mettendo fra parentesi il numero di milioni dell'investimento: Burrigoglio a Parma (344), Centro ortofruttilicolo Pomicino d'Arco (29), Centro ortofruttilicolo Sala Consilina (24), Centro ortofruttilicolo Buonabitacolo (27), Centro ortofruttilicolo Casal Velino Scalo (25), Centro ortofruttilicolo Montoro (24), Centro ortofruttilicolo Flumini (25), Centro ortofruttilicolo Castel Del Monte (216), Enopolo Barletta (114), Enopolo Maruggio (154), Enopolo Marinafranca (113), Sitos per cereali e mangimificio a Porto Marghera (3.400), Magazzino prodotti agricoli a Milazzo (92), Enopolo in Castellammare del Golfo (488), Enopolo ad Agrigento, Canticati e Sciacca (448), Impianto lavorazione ortofruttilicola in Carmagnola (112), Mangimificio in Melegnano (848), Frigorifero a Bolzano (40), Molino cereali-foraggi a Modena (800), Costruzione a Forlì di 24 capannoni di allevamento pollame (348), Mangimificio a Forlì (828), Impianto cereali e mangimificio a Ravenna (1.400), Magazzini ortofruttilicoli a Spinzano, Jolanda Savio, Poggio Renatico e in Ferrara (380), Enopolo e stabilimento ortofruttilicolo in Monte Urano di Ascoli Piceno (320), Stabilimento vini Porto S. Giorgio (340), Centro lavorazione in S. Lorenzo in Campo di Pesaro (40), Magazzino ortofruttilicolo Montelabbate (40), Enopolo in Arezzo (180), Magazzino ortofruttilicolo in Massara (40), Fabbrica di Roma, Canepina e Vitorchiano (112), Magazzini ortofruttilicoli in Maddaloni, Cancellate Scalo, Sessa Aurunca, Miglianico Monte Lungo (204), sei magazzini per nocciola in provincia di Avellino (84), Magazzini ortofruttilicoli in Bellante, Martinsicuro, Atri, Bacciano, Castel Castagna tutti in provincia di Teramo (172), Centro uve da tavola a Chieti (40), Magazzino ortofruttilicolo in Massara (228), Magazzino ortofruttilicolo a Taranto (48), Centrale ortofruttilicola ed enopolo a Riposto (204). Non sono tutte le iniziative attraverso le quali la Federconsorzi intende intercettare i fondi che lo Stato destina, di nome, alle cooperative. Esse mostrano, tuttavia, una situazione assai grave anche perché in molti casi le zone sociali scelte proprio per combattere altre iniziative cooperative presenti sul posto e fiaccare, laddove non è ancora forte, lo spirito cooperativistico dei contadini.

Lettera di Santi

Fernando Santi, della Direzione del PSI, ha scritto al compagno Li Causi: «Aderisco di tutto cuore alla rievocazione del sacrificio dei lavoratori di Portella della Ginestra, vittime della barbara reazione agraria e mafiosa. L'atroce delitto che sollevò in tutta l'Italia civile sdegno e raccapriccio è stato purtroppo seguito da numerosi altri che hanno tolto la vita a valorosi sindacalisti

# Forte corteo a Viterbo bloccata dallo sciopero

Vivo successo dell'azione unitaria

Per la riforma previdenziale

## MANIFESTAZIONI DEI PENSIONATI

Corteo a Milano - Oggi comizio a Grosseto e Pisa

MILANO, 15. Come nei giorni scorsi a Bologna ed in altre città, oggi a Milano lavoratori e pensionati hanno sfilato in corteo per le vie del centro della città chiedendo al governo il rispetto degli impegni presi per la riforma del sistema di previdenza sociale e la democratizzazione degli enti di previdenza.

Il corteo (una delle tante manifestazioni del mese di lotta indotte dalla CGIL, per le pensioni) è partito da Porta Vittoria, davanti alla sede della Camera del Lavoro, e attraverso piazza del Duomo gremita di gente, ha raggiunto piazza Mercanti dove si è tenuto il comizio del vice segretario della CGIL, Mario Diò, del segretario della Feder-

La giornata di lotta decisa dai tre sindacati per salari, occupazione e riforma - Comizio unitario in piazza della Repubblica

VITERBO, 15. Lo sciopero generale, proclamato dai tre sindacati per reclamare la ripresa dell'attività produttiva, più alti salari e riforme, ha paralizzato stamane l'intera città. All'astensione hanno partecipato i lavoratori di tutte le categorie, sostenuti dalla solidarietà attiva della popolazione. La giornata di lotta è stata caratterizzata da una forte mobilitazione operaia e popolare.

Con lo sciopero odierno tutta Viterbo, si può dire, ha voluto manifestare la sua protesta contro una politica economica che impoverisce sempre più gravemente la provincia con danno alla disoccupazione, alla miseria e all'emigrazione migliaia di lavoratori.

Le richieste che sono state al centro della battaglia non sono infatti in primo luogo a dare una occupazione stabile a migliaia di operai, soprattutto nel settore dell'edilizia, e a creare nuove attività produttive, fra cui la città termale. Altre rivendicazioni riguardano il miglioramento dei collegamenti stradali e ferroviari, la istituzione dell'ente di sviluppo agricolo, l'aumento generale delle retribuzioni anche come condizione per la ripresa o lo sviluppo delle attività commerciali.

In mattinata un massiccio, vivace corteo, punteggiato da striscioni e cartelli recanti le parole d'ordine della lotta, ha percorso le vie centrali della città, fino a piazza della Repubblica, dove alle migliaia di persone presenti hanno parlato i segretari della Camera del lavoro, Marchi, della CISL provinciale, Antonini, e della UIL, Salvatori.

Gli oratori, oltre a sottolineare l'importanza delle richieste e l'esigenza che vengano prontamente accolte, hanno rilevato il profondo significato della battaglia unitaria iniziata dai tre sindacati con obiettivi comuni. I lavoratori, le loro famiglie, la popolazione di Viterbo possono vincere la loro lotta contro la degradazione economica, per l'occupazione, per salari più decenti e per le riforme se l'unità sindacale raggiunta nell'azione sarà cementata e potenziata.

## Sciopero alla FIAT di Rivalta

TORINO, 15. Dopo la fermata di giovedì contro il licenziamento di un operaio avvenuto alla FIAT Mirafiori si è avuto ieri un nuovo episodio di lotta nel nuovo stabilimento FIAT di Rivalta. I 200 operai, della "L. 80" stoffatura, - in una "80" - non hanno ripreso il lavoro dopo la telefonata di lunedì scorso, in cui il regime del turno, così dalle 11 alle 11-15. La protesta è stata causata dal mancato pagamento dell'entità di trasferta di 4 mila lire mensili, precedentemente conosciuta. Questa fermata si è localizzata nel quadro della vertenza sindacale promossa insieme dalla FIOM e FIM per la riveduta menzione della indennità del disagio provocato ai lavoratori dai trasferimenti negli stabilimenti di Rivalta, Carmagnola e Grugliasco, e dalla esigenza di concordare orari e festività della mensa. Queste richieste sono state respinte e per questo FIOM e FIM hanno dichiarato una nuova fermata. Sempre nel settore metalmeccanico un importante accedio è stato raggiunto alla Gator, per la regolamentazione del lavoro a cottimo. Nell'accordo hanno riaperto i tempi solo in presenza di sostanziali modifiche, come una ad ogni lavoratore dei tempi più e riduzione di appositi tabelloni, con la possibilità di produzione richiesta, il numero degli operai interessati, il numero dei sostituti (10 per cento sull'orario) e dei giorni (8 per cento sull'organico); ancora la DPO non potesse garantire i rinnovi, la produzione sarà ridotta.

## Cordoglio CGIL per la morte di L. Mancini

La Segreteria CGIL ha inviato il seguente telegramma alla Federazione autofratellari, per la scomparsa del compagno Lamberto Mancini: «Segreteria CGIL, esprime vostra organizzazione ed a tutta combattiva categoria un profondo cordoglio per la scomparsa del compagno Lamberto Mancini. Inchiniamo le bandiere del lavoro in segno di estremo omaggio al dir gente sin dale scomparso. La CGIL ricorda ai lavoratori e giovani, nobilita figura di lavoratore di militante sindacale e di combattente anti-fascista che, attraverso le più dure battaglie sotto le persecuzioni fasciste e nelle grandi lotte sindacali della categoria in tutti questi anni, si era acquistato la stima, l'affetto e la fiducia di tutti i lavoratori». L'Unità si associa sentitamente al cordoglio.

## Salari, diritti e riforme

### Elettrici: contratto ottenuto Braccianti: lotta più intensa

I diecimila elettrici delle aziende municipalizzate hanno ottenuto un nuovo contratto che eleva il trattamento al livello di quello dei dipendenti dell'ENEL. La vertenza era aperta dal 1965. L'accordo prevede il raggiungimento dei minimi tabellari ENEL con la gradualità prevista dallo studio del '63. Equiparazione della contingenza a quella dell'ENEL: la 13 e la 14 mensilità; una indennità per i titoli di studio come all'ENEL; scatti biennali del 5 per cento; abolizione degli scatti annuali con anticipazione di 6 mesi nella maturazione dei prossimi scatti; assegnio di merito e conservazione del premio di produttività; ricostruzione della carriera effettivamente svolta dal lavoratore sulla base dei vari periodi trascorsi nelle singole categorie, valutati al 5 per cento biennale sui minimi e alla contingenza delle categorie stesse; conti di conguaglio per gli anni 1965 e 1966 per tutte le aziende tranne Milano, Roma e Torino; la gradualità di applicazione dell'accordo potrà essere prolungata nei casi in cui l'onere globale annuo risulti complessivamente superiore del 10 per cento. Per Roma, Milano e Torino è stato assicurato un aumento analogo a quello che dal primo gennaio hanno percepito i lavoratori dell'ENEL.

BRACCIANTI - Dopo le negative prese di posizione del governo sulla riforma del sistema di collocamento e della previdenza, ribadite la settimana scorsa alle delegazioni venute a Roma da tutta Italia, braccianti, coloni e mezzadri hanno deciso una forte risposta attraverso intensificate lotte. Domani hanno inizio in Sicilia, dove esiste una piattaforma unitaria CGIL-CISL-UIL, lo sciopero dei mezzadri e braccianti della provincia di Livorno con due manifestazioni comuni. Il 22 scioperano per 24 ore braccianti e compartecipanti dell'Emilia Romagna; il 24 braccianti

e coloni della Campania con manifestazione a Napoli; il 25 hanno luogo due giornate di manifestazioni in Lombardia; dal 20 al 25 saranno attuate due giornate di lotta in Puglia anche in presenza della scadenza dei contratti e della richiesta di un immediato finanziamento dei progetti di trasformazione irrigua. CEMENTO - Lo sciopero di tre giorni dei lavoratori che producono manufatti di cemento è stato confermato dai sindacati e inizierà martedì. Gli industriali nell'ultimo incontro hanno dimostrato di non voler accogliere la parte sostanziale della piattaforma contrattuale.

NAVALMECCANICI - Gli operai del reparto meccanici del cantiere triestino San Marco continueranno fino a domani lo sciopero iniziato quattro giorni fa. Proseguirà in tutto il cantiere la astensione dal lavoro straordinario. La lotta per la difesa dei livelli di occupazione è stata insospirata dal licenziamento e per insubordinazione di un operaio. COMMERCIO - Le trattative per il rinnovo del contratto dei 600 mila lavoratori del commercio saranno riavviate martedì. TESSILI - Le trattative per i 350 mila tessili proseguiranno mercoledì e sabato. Al primo punto sono i diritti di contrattazione (contini) e assegnazione del macchinario.

# con 100 lire al giorno è vostra!




si può guidare anche a 14 anni  
senza targa  
senza patente  
fa 63 km con un litro

## J50 Lambretta

UFFICI REGIONALI INNOCENTI

<b>BARI</b> Piazza Garibaldi, 67 - Tel. 213727	<b>CATANIA</b> Corso Italia, 53 - Tel. 214092	<b>GENOVA</b> Via di Brera, 2-26 - Tel. 587615	<b>NAPOLI</b> Via Nicolò Tommaseo, 4 - Tel. 399880	<b>ROMA</b> Via Parigi, 11 - Tel. 487051
<b>BOLOGNA</b> Via Cairoli, 11 - Tel. 223818 - 270483	<b>FIRENZE</b> Viale Milton, 27 - Tel. 499295	<b>MILANO</b> Via Tanzi, 10 - Tel. 2393	<b>PADOVA</b> Galleria Porte Contarine, 4 - Tel. 30394	<b>TORINO</b> Via Roma, 101 - Tel. 544016

PROVE DIMOSTRATIVE PRESSO TUTTI I COMMISSIONARI INNOCENTI IN OGNI CITTÀ D'ITALIA



I NUOVI ALCHEMISTI ALLA FIERA DI MILANO

L'uomo del 2000 come un robot smontabile scattante e innocuo

Avrà organi di ricambio e si nutrirà di pillole — Abiti indistruttibili e oleorepellenti — Le case viaggianti

Dalla nostra redazione

MILANO, 15. Covata per mesi da centinaia di organizzatori, la quarantacinquesima edizione della Campionaria è un fatto compiuto. Di essa si sa molto; anzi, quasi tutto. Si sa che i paesi espositori sono un'ottantina, che le ditte espositrici sono 13.500, e i prodotti esposti su un fronte di 100 chilometri di stand superano il milione di pezzi. Si sa addirittura che, dal momento in cui il presidente della Repubblica l'ha inaugurata al momento in cui chiuderà i cancelli (la sera del martedì 25 aprile), la Fiera ospiterà non meno di quattro milioni di visitatori (biglietto di ingresso 500 lire). Qualcuno sa anche che l'andamento degli affari sarà buono, ma su questo punto si trovano pochi portavoce loquaci: da quando la Fiera esiste, sono state pubblicate migliaia e migliaia di cifre; ma non s'è mai saputo neppure vagamente, approssimativamente, quanti affari vanno in porto e che volume abbiano.

aver visitato la Campionaria, ciascuno di noi può farsi una idea della società del duemila così come la vorrebbero i padroni del vapore. Ecco quel che si vorrebbe fare della città del futuro: via delle Macchine - utensili, via delle Materie plastiche, piazza dell'Acciaio temperato, viale del Gas naturale; così verranno ribattezzate le strade. Residui di colate o di lavorazioni chimiche serviranno a creare graziosi giardinetti in mezzo ai quali sorgeranno auti monumenti, composti da tubi Dalmine di ogni lunghezza e calibro. Gli uomini, con fegato al polipropilene o piedi ricambiati con quelli insuperabili di gomma al silicone, usciranno dalle case rutilanti su enormi panni, si infileranno nei velocissimi (FIAT) di resina, a combustione fredda (Shell) si trasformeranno in industria petrol-alimentare) e raggiungeranno le fabbriche. Ma che co-

sa faranno, in fabbrica? Lavoreranno, naturalmente. Al servizio della macchina. Nel padiglione che ha dedicato alla preparazione professionale dei giovani lavoratori, quelli cioè che arriveranno sicuramente al duemila, la FIAT rivela qual è il suo ideale di operaio. A mezzo di esami psicocognitivi cerca, quando può, di scoprirlo e di accaparrarselo: dotato di elevatissima mobilità manuale, dovrebbe raggiungere il massimo di acuità visiva e di velocità ideativa; e nessuna attitudine al ragionamento astratto. Insomma, per dirla nelle solite parole povere del linguaggio 1967, questo operaio ideale dovrebbe essere svelto come una lepre ma suonato come una campana. Il che, tuttavia, non è facile da ottenere: neppure con l'aiuto della chimica Montedison.

Piero Campisi

Baldacci è libero e non sarà estradato

BEIRUT, 15. Il ministero della Giustizia libanese ha respinto « per insufficienza di prove » la richiesta di estradizione presentata dalla magistratura italiana per Gaetano Baldacci, l'ex direttore del «Giornale» e di «ABC» coinvolto nello scandalo del Banco di Sicilia. Dopo la decisione, il giornalista che si trovava in stato di detenzione presso un ospedale di Beirut è stato messo in libertà. Baldacci, nel corso del procedimento per l'extradizione, si è dichiarato estraneo alle vicende del Banco di Sicilia: « Tutte queste accuse di fittizio e truffe — ha ripetuto — sono false ». Non ha voluto precisare dove andrà ora che è libero. « Dopo che avrà finito il lavoro nel Libano — ha detto a un giornalista — deciderò sul da farsi ». L'unica cosa certa è che si terrà al largo dall'Italia.

Un teste di Garrison abbattuto a colpi di scure?

NEW YORK, 15. Eladio Del Valle, amico di David Ferrer, sarebbe stato ucciso a colpi di scure nello stesso giorno in cui il pilota del completo di Dallas moriva misteriosamente. Del Valle, qualche tempo prima, avrebbe identicato, sulla fotografia che sarebbe nelle mani del procuratore Jim Garrison, i principali protagonisti della congiura contro Kennedy: Ferrer, Shaw, il falso Oswald e altri. La notizia è data da quotidiano newyorkese in lingua spagnola El Tiempo, giornale di estrema destra. Vera o falsa che sia, essa si inserisce nella violenta lotta che si è scatenata, dopo l'apertura dell'inchiesta Garrison, tra i vari gruppi anticastro. Il Tempo ammette che Ferrer effettuò incursioni aeree contro Cuba; e afferma che egli ricevette mille dollari a missione.

L'arretrato della Giustizia è già di oltre 2 milioni

Senza cancellieri saltano ogni giorno 20.000 processi

Il governo rifiuta ancora di trattare

Lo sciopero dei cancellieri continua. Leri è giunto al tredicesimo giorno. Nonostante le prese di posizione degli avvocati, dei magistrati e di alcuni gruppi politici, il governo non sembra disposto a sedersi al tavolo delle trattative: finora le richieste della categoria sono state respinte in blocco. I cancellieri hanno un anno chiedevano incontri con il ministro della Giustizia, vedendosi regolarmente negare. Ora il ministro dice che per discutere vuole la sospensione dello sciopero. E i cancellieri osservano che lo sciopero non è un reato, che è previsto dalla Costituzione e che, in caso di sciopero, vogliono non semplici parole, ma fatti concreti.

Questa è la situazione. Gli effetti sono a volte drammatici. Molti detenuti che potrebbero lasciare il carcere dopo il processo, sono costretti ad attendere. E aspetteranno per mesi. Le elezioni in Sicilia rischiano di essere rinviate. L'arretrato giudiziario che secondo le ultime statistiche è già giunto a 2 milioni 161.968 procedimenti civili e penali, rischia di toccare i due milioni e mezzo: sarebbe la paralisi.

L'aspetto che più impressiona è proprio quello delle pendenze. I processi arretrati, stando alle cifre fornite dal procuratore generale della Cassazione, hanno superato i due milioni negli ultimi dodici mesi (1.200.207 procedimenti penali e 862.761 civili). L'anno scorso erano già 1.981.674, due anni fa 1.632.143 e tre anni addietro 1.392.966. In tre anni, dunque, il passivo della giustizia è aumentato di quasi un milione di procedimenti. Ciò spiega come per ottenere una sentenza occorrono quasi cinque anni.

L'insensibilità del governo di fronte alle richieste dei cancellieri rischia di aggravare questa situazione. Basti pensare che per ogni giorno di sciopero circa 20 mila casi non vengono risolti. In ventimila procedimenti conclusi ogni giorno (4 milioni e 300 mila circa su poco più di 200 giorni di lavoro effettivo annuale) si concreta, infatti, il lavoro dei magistrati e dei cancellieri.

Tredici giorni di sciopero significano più di 250 mila casi rinvii a data da destinarsi. Pochi di essi potranno essere affrontati prima delle ferie estive. Molti andranno al prossimo anno.

Se l'arretrato ha ormai superato i due milioni di procedimenti, se con i giorni di sciopero già attuati dai cancellieri 250 mila casi non saranno per quest'anno risolti, se la pendenza aumenterà per altri mesi con il ritmo degli ultimi anni (mai meno di 150 mila, 200 mila processi) il passivo della giustizia toccherà appunto quota 2 milioni e 500.000.

L'astensione dei cancellieri dal lavoro aggraverà la crisi, oltre che essere della crisi una dei sintomi. E non si comprende come il ministro guardassugli e il governo, che tante volte hanno assicurato di ritenere la giustizia una dei problemi vitali del paese, continuino ad ignorare una situazione che va divenendo sempre più critica. Che cosa accadrà quando anche i magistrati come hanno avvertito, proclameranno la loro agitazione?

Morto a Roma il giurista Remo Pannain

L'avvocato Remo Pannain è morto ieri mattina a Roma per un attacco cardiaco. Aveva 66 anni. È stato uno dei più noti giuristi italiani ed ha dedicato l'intera vita agli studi di diritto penale.

Laureatosi a Napoli a 21 anni, si era iscritto all'Albo forense, ma dal 1925 al 1939 fu magistrato. Negli ultimi 30 anni, come avvocato, aveva partecipato ad alcuni dei processi più clamorosi. Era stato anche difensore in quasi tutti i processi per scandali nelle pubbliche amministrazioni.

Libero docente a Bari poco dopo la laurea, Remo Pannain era da alcuni anni ordinario di diritto penale a Napoli. Vastissima la sua produzione scientifica: ha dato alle stampe non meno di 350 lavori. Era, con il figlio Aldo, direttore e proprietario della rivista « Archivio penale ».

in breve

Licenza di caccia per le lumache

GINEVRA. — Da oggi chi vuole cacciare lumache nel Cantone di Neuchâtel deve essere in possesso di una licenza e di un anello metallico. Questo, del diametro di 35 millimetri, servirà a misurare i gasteropodi e a salvare quelli ancora troppo giovani. Lo hanno deciso le autorità del Cantone per difendere le lumache dall'attuale sterminio.

Terremoto in Indonesia: 37 morti

GIAKARTA. — 37 persone, ma il numero delle vittime è destinato ad aumentare, sono morte e numerosi edifici sono crollati per una violenta scossa di terremoto. Ha colpito Madjane, una città della parte meridionale di Celebes, ed è durata pochi secondi.

Un vaccino contro la lebbra

CITTA' DEL MESSICO. — Un medico del ministero della Sanità messicano avrebbe scoperto un vaccino sintetico contro la lebbra. Il dott. Albert De Leon stava studiando un vaccino contro il bacillo Koch, ma si è reso conto che esso era efficace anche contro il bacillo di Hansen.

Debiti enormi a Carnaby Street

LONDRA. — I famosi 14 negozi di Carnaby Street — la strada inglese all'ultimo grido della moda — sono indebitati per 241 mila sterline. E questo perché, visto l'enorme successo dei modelli, la società che li gestisce ha sopravvalutato la domanda, chiedendo più scorte di quanto non fosse necessario.

Cabina di respirazione per sub

FILADELFA. — Un nuovo apparecchio per sommozzatori e palombari è stato presentato dall'archeologo George Bass. Si tratta di una cupola plastica rovesciata che, rifornita d'aria da un compressore, permette di riprendere fiato a varie decine di metri sott'acqua.

Le vittime del cancro in Inghilterra

LONDRA. — Il cancro ha causato, nello scorso anno la morte di 108.142 persone, con un aumento di 1804 eccessi rispetto al 1963. Alta la percentuale delle vittime di tumori polmonari. I dati sono stati resi noti da un rapporto della Sanità inglese.

Altre due vittime dei banditi nel Nuorese

Massacrati: cercavano il possidente rapito

Si tratta di un pastore e di un macellaio di Orani — I corpi trovati sulla provinciale di Mamoiada. Nessuna notizia di Giovanni Dessolis — La famiglia non ha ricevuto domande di riscatto

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 15. Altro sangue è stato versato nel Nuorese. Un pastore di 36 anni, Giovanni Antonio Mereu, e un macellaio di 37 anni, Angelino Bassu, entrambi di Orani, sono stati uccisi in circostanze misteriose nelle campagne di Mamoiada, in regione Giuristi Sonedi, ad appena tre chilometri dal centro abitato. Il duplice delitto è avvenuto durante la notte: i corpi dei due sventurati sono stati ritrovati stamane, poco dopo le sei, da alcuni familiari che, preoccupati per la loro prolungata assenza, si erano posti, con amici alla ricerca tra gli ovili, spingendosi fino alle zone montuose. Avevano raggiunto la località di Fontana Frida, la stessa dove qualche mese addietro fu ucciso un caco bit durante una sparatoria con i banditi. E proprio in questo luogo erano caduti, sotto i colpi di sconosciuto assassini, Giovanni Antonio Mereu e Angelino Bassu. Non è stato ancora possibile accertare con esattezza le cause del duplice assassinio. La voce pubblica, a Mamoiada ed Orani, dice che i due erano partiti alla ricerca del possidente sequestrato

una settimana fa dal suo ovile, a poche centinaia di metri dalla caserma dei carabinieri di Donnesori. Giovanni Antonio Mereu, infatti era cugino del sequestrato. Pare che i due fossero riusciti a sapere qualcosa circa il luogo in cui il Dessolis era tenuto nascosto. E' probabile che intendessero contrattare direttamente con i banditi e portare a termine da soli il riscatto del cugino e amico, approfittando della relativa calma seguita ai ripetuti rastrellamenti operati dalle forze di polizia e dai carabinieri, praticamente interrotti. Era rimasta qualche pattuglia, il contatto coi banditi, quindi poteva risultare facile. Le previsioni, purtroppo, si sono rivelate errate. La prima ipotesi avanzata, e che circola con insistenza in ogni parte del circondario, è che i due siano stati sorpresi dai banditi e uccisi, probabilmente in un agguato. Da una prima ricostruzione dei fatti si ricava che il Bassu e il Mereu erano partiti da Orani in motocicletta, ieri dopo mezzogiorno. « Andiamo per una commissione urgente. Vedrete che fra breve Giovanni tornerà sano e salvo », avevano dichiarato ad alcuni conoscenti, riferendosi al Dessolis. Non dissero, però, il

nome della località verso cui erano diretti. Nessuno doveva sapere, neanche i parenti più stretti. Temevano forse che qualcuno — a conoscenza delle loro mosse — dell'intenzione di raggiungere il covo dei banditi — andasse a fare una sottile presso la stazione dei carabinieri. E' probabile che qualche ora o addirittura qualche giorno prima i due avessero ricevuto indicazioni precise circa il punto dove era possibile trovare il possidente sequestrato o almeno entrare in contatto con i rapitori. Arrivati sul posto ci può anche essere stato un colloquio con i fuorilegge. Forse, naufragata la possibilità di un accordo, i banditi hanno deciso di eliminare i due testimoni pericolosi. I corpi del Mereu e del Bassu sono stati rinvenuti al quindicesimo chilometro della provinciale. Del Dessolis, intanto, non si ha più alcuna notizia. E' ancora vivo? Nel corso della settimana nessuna richiesta di riscatto è pervenuta alla sua famiglia, nonostante che squadre di volontari avessero battuto palmo a palmo la campagna nel tentativo di liberarlo direttamente, senza ricorrere all'intervento della polizia. I giurati ai due giorni hanno confermato il verdetto.

Poeria (USA)

Sedia elettrica per l'assassino delle 8 infermiere di Chicago

PEORIA (USA), 15. Richard Speck, riconosciuto colpevole dell'assassinio di otto altre infermiere di Chicago, è stato condannato a morte con la sedia elettrica. Speck il 14 luglio dell'anno scorso uccise le otto donne dopo averle sequestrate in una spaventosa sequenza di sangue. La giuria popolare, composta da sette uomini e cinque donne, è rimasta in camera di consiglio un'ora e 4 minuti. L'avvocato difensore ha chiesto che ogni singolo membro della giuria ripetesse la sua decisione. Uno per uno i giurati hanno confermato il verdetto.

PER UNA VITA PIU' BELLA IN UNA CASA PIU' COMODA
Inaugurate oggi con noi il frigorifero 1970
XILLOSTEEL®
acciaio e legno: una sintesi di bellezza
La struttura e la forza dell'acciaio, il tono e il gusto del legno. un preciso disegno architettonico: ecco il frigorifero fuoriscala che la Ignis presenta con tre anni di anticipo. I frigoriferi Xilosteel® disponibili nei colori teak, noce fiammato, noce rigato, bianco, mansonia e in qualsiasi altra tinta, con pannelli, dipinti e stampe nello stile '800 o '600. Chippendale o Veneziano, sono la sorprendente novità nell'arredamento moderno. Xilosteel® unione monolitica di uno speciale laminato con schiume poliuretatiche espanse e lamiera d'acciaio è una esclusività mondiale Ignis.
It. 65 L. 50.000 - It. 145 lit e 162 L. 67.000
It. 170 L. 85.000 - It. 185 lit e 192 L. 82.000
It. 200 L. 95.000 - It. 305 L. 130.000
It. 330 Due Porte L. 168.000 - It. 400 Due Porte L. 198.000 - It. 450 Due Porte L. 218.000
(ESCLUSIVAMENTE IN ITALIA)



Settimana nel mondo
Punta del Este

Un rapido, formale incontro tra Johnson e una parte soltanto dei capi di Stato latino-americani, in una cittadina che un cerchio di armati isola dalla protesta del paese e del continente, tra misure di sicurezza spettacolari, dettate da una quasi isterica «psicosi dell'attentato»...

Il fallimento è clamoroso, ed è anch'esso un segno dei tempi. Delle promesse di sei anni fa, quando a Punta del Este fu lanciata l'Alleanza per il progresso, è rimasto ben poco. E' stato il de Fretz a ricordare che in America latina «la democrazia è tuttora una finzione»...

Se un'indicazione si può trarre da tutto ciò, essa è che l'imperialismo americano si muove «nel vuoto» non solo in Asia, ma perfino in quella America latina che è da oltre un secolo suo terreno di caccia riservata...

Concluso il Convegno di Mosca

Gramsci: un grande comunista della «leva» dell'Ottobre

Gli interventi di Paolo Bufalini e di Rumanzev
Il rapporto fra internazionalismo e valori nazionali — Una «lezione» positiva e attuale

Dalla nostra redazione

MOSCA, 15. Dopo tre giorni di dibattito, si è chiuso nel primo pomeriggio di oggi il convegno di studio indetto dall'Istituto del marxismo e operaio internazionale nel 30° anniversario della morte di Gramsci. E' stato — ha detto Bufalini — un convegno di studio conclusivo per esprimere le posizioni e agli organizzatori della manifestazione la gratitudine e la commovente dei comunisti italiani di fronte all'omaggio reso alla vita e all'opera del fondatore del PCI...

In realtà, dopo questo convegno, nessuno può davvero parlare più, come si è fatto più volte da varie parti, di una scarsa fortuna di Gramsci nell'URSS. Per tre giorni, di fronte a rappresentanti di 50 paesi, si è parlato del fondatore del PCI come si parla di un grande dirigente del movimento comunista internazionale, nato con la «leva» dell'Ottobre, i cui insegnamenti — purché beninteso, siano accolti con consapevolezza storica, senza dogmatismi o visioni unilaterali — sono oggi preziosi e attuali. Così, a poco a poco, nel corso della discussione, l'opera di Gramsci è stata collocata in una dimensione in parte nuova per noi, giacché in discussione è venuto, insieme al contributo dato dal grande rivoluzionario all'elaborazione della «via italiana al socialismo», il problema della validità della ricerca di Gramsci anche per altre situazioni: per alcuni problemi, ad esempio, direttamente riguardanti la costruzione del socialismo. Da qui il rilievo che nella discussione hanno avuto i problemi del rapporto fra internazionalismo e valori nazionali, dell'economia e della politica di alleanza...

Mezzo milione di gente di ogni razza reclama pace per il Vietnam nel cuore della metropoli

MAREA DI POPOLO PER LE VIE DI NEW YORK: «Non andremo a combattere!»

A decine di migliaia — con la metropolitana e le corriere — sono affluiti al centro da Harlem, dal Bronx, dal Barrio, da ogni parte dello Stato - Rintuzzati energicamente tentativi di provocazione di sparuti gruppi di filofascisti
Luther King: «Presentiamoci al mondo con una precisa volontà di pace genuina»



NEW YORK — Un'altra impressionante immagine della manifestazione contro la guerra. In primo piano (nella telefoto) si notano i veterani con berretti militari carichi di decorazioni

(Dalla prima pagina)

Da Barrio, sono giunti compatiti i newyorkesi di lingua spagnola: soprattutto portoricani, ma anche immigrati messicani e persone di origine cubana. Erano migliaia, e seguivano cartelli con le parole: «Nessun portoricano nel Vietnam». Il numero dei manifestanti era già salito a trentamila quando sono cominciati i primi roghi di cartoline preclamate. Gli odiosi documenti sono stati ammassati su una parte rocciosa del parco, imbevuti di benzina e quindi dati alle fiamme. La polizia (che era presente con il più impressionante schieramento della storia di New York) non ha osato intervenire. Ci sono stati attacchi da parte di sparuti gruppi di fascisti, armati di spranghe di ferro, i quali però sono stati duramente respinti.

per arrivare alla cessazione del fuoco, U Thant rispose: «Bene, smettete i bombardamenti». Perché non lo abbiamo ancora fatto? Avevamo chiesto una risposta e l'avevamo. Ora noi chiediamo che il nostro governo onori la propria parola e mantenga l'impegno che implicitamente assunse in quella occasione. Washington non ha ascoltato U Thant. Ebbene, urliamo noi così forte che anche i sordi ci sentano: «Stop the bombing!» («Basta con i bombardamenti!»). Salviamo l'onore nazionale. Stop the bombing! Mettiamo sul calendario una pace onorevole, prima che il giorno tramonti. Stop the bombing! Presentiamoci al mondo con una precisa volontà di pace genuina. Stop the bombing! Facciamo che le nostre voci risuonino attraverso il paese e dicano che gli americani non sono vanagloriosi conquistatori. Stop the bombing!

Partecipando ad una guerra civile (quella del Vietnam) — ha detto King — gli Stati Uniti hanno finito per sostenere una nuova forma di colonialismo a fianco di un regime il cui capo, Cao Ky, è fa di Hitler il suo idolo». A causa della sua politica nel Vietnam, l'America «sta diventando sempre di più oggetto di disprezzo in tutto il mondo». «In tutta la storia degli Stati Uniti non c'è mai stato un dissenso così monumentale, durante una guerra». «Nel suo più profondo significato l'immoralità di questa guerra sta nel tragico fatto che nessun interesse vitale americano è in pericolo, o minacciato di pericolo. Noi stiamo facendo una guerra in una situazione che è invece pienamente risolvibile con mezzi pacifici. vite americane e vietnamite vengono distrutte in terribili e indicibilmente atroci combattimenti, mentre il problema potrebbe essere risolto sul piano dell'azione politica».

«Siamo degli arroganti — ha detto ancora King — nella nostra presunzione di avere la sacra missione di proteggere i popoli dai regimi dittatoriali, mentre facciamo così poco uso della nostra potenza per mettere fine all'oppressione nel Sud Africa e in Rhodesia... Agli studenti delle Università di tutta la Nazione, io vorrei rivolgere il pressante appello a trascorrere questa estate e le estati prossime nell'organizzare e illuminare le comunità di tutto il Paese contro la guerra». Quello di King è stato il discorso più importante della memorabile giornata. Alla folla rivolgerò il pressante appello il famoso pediatra di fama internazionale Benjamin Spock.



Un momento della grande manifestazione di New York per la pace: un manifestante, Gary Rader, che indossa l'uniforme delle Forze speciali USA, brucia la carolina preclata

Le pericolose tappe dell'escalation contro il Nord Vietnam

Brigata USA trasportata con aerei al 17° parallelo

SAIGON, 15. Le indiscrezioni avutesi ieri sui nuovi piani di guerra americani nel Vietnam sono state confermate entro le dodici ore: un ponte aereo che ha trasportato 400 voli in una sola giornata ha trasportato ieri una intera brigata americana, la 196° di fanteria, nella base di Chu Lai, che fa parte della prima zona militare del sud Vietnam, adiacente al 17° parallelo. Oggi, il primo ministro fantoccio Nguyen Cao Ky, ha confermato anche la notizia che la popolazione civile di una parte della provincia di Quang Tri verrà evacuata totalmente (per ora, 2000 persone) a viva forza, e che la costruzione di una «cintura fortificata» è già in corso a ridosso della fascia smilitarizzata del 17° parallelo.

Le circostanze in cui questa decisione è stata annunciata sono ancora più gravi. Cao Ky lo ha fatto in un discorso pronunciato alla base aerea di Bien Hoa, dove si era recato per ricevere dagli americani le prime due squadriglie di aerei a reazione F-105, un'arma che gli consente di operare qualsiasi progetto contro il nord e addirittura, come ha denunciato a Washington l'ex diplomatico di Saigon Tran Van Dinh, «invasore» di una battaglia d'arresto nella forsennata corsa alla guerra, di una «inversione di tendenza», di un prevalere delle forze della pace sui «falchi» e sugli «avvoltoi» che dilanano il Vietnam e vorrebbero appiccare il fuoco al mondo.

Wilson affrontato per la strada dai pacifisti
Grida ostili e cartelli - Dollari in faccia al Premier

LONDRA, 15. Mentre si recava alla King's Way Hall con la moglie, per un ricevimento offerto dal movimento cristiano sociale, il Primo ministro inglese Wilson è stato affrontato da un gruppo di manifestanti pacifisti che, per quanto fossero in numero modesto, hanno dato vita ad una vivacissima dimostrazione per la pace nel Vietnam e contro l'apoggio del governo inglese all'azione americana. Wilson è stato accolto da grida ostili («Fantoccio di Johnson») e da una decina di cartelli. Un dimostrante gli ha gettato in faccia un rotolo di dollari americani (per lo meno questo era l'aspetto dell'oggetto). Mentre i pacifisti si affannavano a cercare di strappare i cartelli dalle mani dei dimostranti, un giovane si è sdraiato per terra, sbarrando la strada al Premier, e tutti non portate a termine la guerra nel Vietnam con tutti i mezzi a nostra disposizione».



NEW YORK — La bandiera del Fronte di Liberazione e della RDV sventolano, accanto a quella americana, nel centro della metropoli (Telefoto)

Appello dei comunisti americani ad intensificare la lotta per la pace

In coincidenza con la memorabile giornata di protesta, il partito comunista degli Stati Uniti ha pubblicato una dichiarazione, nella quale afferma che «ci stiamo avvicinando al momento in cui la lotta per la pace potrà svilupparsi nel più imponente movimento che questa paese abbia visto in più di un quarto di secolo». Il PCUSA afferma che tale possibilità emerge dall'impegno comune degli strati più influenti e militanti del movimento negro contro la guerra nel Vietnam, negli inizi di un movimento per la pace tra i sindacati, nel passaggio a forme di «resistenza organizzata di massa» tra i giovani di leva, nella crescente tendenza a cercare le radici della guerra nel sistema sociale degli Stati Uniti.

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA (ENEL)
DIREZIONE GENERALE - ROMA, VIA G. B. MARTINI 3
OBBLIGAZIONI ENEL
ESTRAZIONE A SORTE DI PREMI IN DENARO
Il 10 aprile 1967, con l'osservanza delle norme di legge e a norma del regolamento dei prestiti obbligazionari: Enel-Europa 6% 1965-1980 emissione italiana di L. 10 miliardi Enel 6% 1966-1980 di L. 100 miliardi - Il emissione, sono state estratte a sorte, per l'attribuzione dei premi dell'anno 1967, le obbligazioni sottostanti:



Atene: intensa attività dei partiti dopo lo scioglimento della Camera

# Appello dell'Eda contro il colpo di Stato del re

Il vecchio Papandreu riafferma che la decisione spetterà al popolo e invita la polizia a comprendere che dopo le elezioni potrà essere chiamata a dar conto di eventuali soprusi

**Dal nostro inviato**  
ATENE, 15.  
Dopo le polemiche notturne seguite all'appello rivolto ai greci, ieri sera, dal capo dell'ERE e del governo, Canellopoulos, stanno si sono riuniti i gruppi parlamentari dei vari partiti per deliberare la linea da seguire dopo l'improvviso scioglimento della Camera. Il comunicato del partito di Centro è, a questo propo-

sito, assai duro contro il governo e contro il re che ha barattato la propria posizione costituzionale e strana alla lotta politica, con quella di capo effettivo del partito dell'ERE, cioè di una minoranza reazionaria diventata ora, solo in forza di un colpo di stato, la depositaria di tutto il potere. I deputati del centro ribadiscono ciò che aveva affermato ieri sera Papandreu, che cioè il re, essendo responsabile della formazione di questo governo che in Parlamento non poteva contare su una maggioranza, è e sarà responsabile anche di tutti i suoi atti, e in particolare di quei tentativi di controllare il paese con metodi antidemocratici.

Presentandosi come il sicuro vincitore delle elezioni, Papandreu ricorda alle forze armate e alla polizia che potranno dover rendere conto, domani, del loro comportamento fino al 28 maggio. «La parola è al popolo» egli conclude, sottolineando il fatto che — anche a causa della politica da lui seguita per due anni al governo del paese — il popolo greco non è affatto libero, non essendo stata abrogata alcuna delle leggi liberticide che, dopo la guerra civile, hanno sancito la vendetta della grossa borghesia ristabilita al potere per forza delle armi inglesi e americane.

Cifre alla mano, si tratta, per l'ERE di passare dal 31 per cento dei voti del '64 al 45 per cento: quanto basta — in base alla legge elettorale truffa in vigore — per avere la maggioranza assoluta. Per il centro papandreista, invece, il problema è di impedire che la repressione poliziesca incida — o incida troppo — sul 53 per cento dei voti ottenuti nel '64. E Papandreu non esclude, per questo — o almeno per rimpiazzare i voti eventualmente strappati dalla destra — di trarre profitto da un nuovo appello alla identificazione della sua causa con quella di tutta la democrazia; alla unità, insomma, sotto la sua bandiera. Non v'è dubbio che questa identificazione avvenne già nel 1964, ingrossando il partito di Papandreu di migliaia e migliaia di voti della sinistra dell'EDA. Tuttavia, è difficile che il fenomeno si possa ripetere, stante il falli-



## Oggi si inaugura il monumento alle vittime di Auschwitz

VARSAVIA, 15.  
Da tutto il mondo stanno affluendo ad Auschwitz le delegazioni straniere che domani assisteranno, con centinaia di polacchi, alla inaugurazione del monumento eretto in onore dei quattro milioni di uomini sterminati dai nazisti nel famigerato «lager». Il monumento, opera di artisti italiani e polacchi, è una vasta opera architettonica che utilizza resti originali del campo di sterminio. Alla cerimonia presenzierà il Presidente del Consiglio polacco Joseph Cyrankiewicz, egli stesso superstito del «lager» di Auschwitz.  
Nel campo sarà eseguito in prima mondiale il «Dies Irae» composto dal celebre musicista polacco Krzysztof Penderecki per onorare la memoria di coloro che perirono nella mostruosa «fabbrica della morte» impiantata dagli hitleriani ad Auschwitz. La composizione sarà trasmessa in intervizione e in Eurovisione.

## La delegazione del PCI al VII Congresso della SED

E' partita ieri sera da Berlino diretta a Berlino la delegazione del PCI al settimo congresso della SED che si aprirà domani nella capitale della Repubblica Democratica Tedesca. La delegazione è guidata dal compagno Pietro Ingrao membro della Direzione del partito ed è composta dai compagni Sergio Segre del CC, e Carlo Cavalli della Commissione centrale di controllo.

L'esigenza di questa unità è già oggi grande nella prospettiva della lotta per ottenere uno scioglimento della campagna elettorale il più regolare possibile.  
**Aldo De Jaco**  
Nella foto in alto: Uno delle decine di comizi che si svolgono ad Atene contro le manovre della corte e della destra.

## UNA SVOLTA DOPO L'USO MILITARE DEI SATELLITI?

# USA: un piano di 18 anni per le armi spaziali

L'uso, per la prima volta, di satelliti artificiali americani per guidare i bombardamenti USA nel Vietnam sembra costituire un nuovo sbocco anche per i piani produttivi dell'economia americana. Secondo la rivista Missiles and Rockets il programma americano di ricerche cosmiche e delle relative applicazioni industriali è stato stabilito — con una programmazione finanziaria che arriva fino al 1983, impegnando così i prossimi diciotto anni — con un intricato di obiettivi tale da rendere impossibile discernere quali veramente scientifici e quelli militari.  
Le industrie che producono per il «settore cosmico» hanno raggiunto in USA proporzioni relativamente gigantesche. Per la realizzazione del progetto «Apollo» — che ha come obiettivo il volo umano sulla Luna — lavorano qualcosa come 20.000 imprese grandi e di minori dimensioni che occupano nel complesso circa 400.000 unità lavorative. Il costo di questo progetto è per ora valutato in 20 miliardi di dollari. Diecimila industrie hanno lavorato per la costruzione del «Titan-1» e 19.000 per l'esecuzione del programma «Polaris». Si tratta di imprese collegate verticalmente in consorzi attorno a gruppi finanziari tra i più potenti e, nello stesso tempo, legati al Pentagono.  
Nel 1966, per la prima volta, è stata varata una programmazione a lungo termine per la costruzione delle nuove armi e nello stesso tempo — si badi bene — per le ricerche cosmiche. In tal modo il legame tra la ricerca cosmica e i piani militari è divenuto strettissimo. Questa programmazione fissa con un rigido legame il programma per ciascun progetto, i tempi degli investimenti, i materiali occorrenti, la dislocazione dei dirigenti, ecc. Con l'uso dei calcolatori elettronici il Pentagono fissa anche quella che potrà essere la «domanda di mercato» sia per gli armamenti tradizionali che per quelli legati alla ricerca cosmica.  
Nella costruzione dei missili che occorrono per mettere in orbita

VISITATE L'UNIONE SOVIETICA NEL

ANNIVERSARIO DELLA RIVOLUZIONE D'OTTOBRE 1917-1967

Per informazioni rivolgetevi alle vostre agenzie di fiducia oppure al RAPPRESENTANTE DELL'INTOURIST - Via Ciliunna 46 - ROMA - Tel. 867 739

VIA MARE con le nuove navi della MORFLOT «LITVA» e «AGHARIA» Servizi regolari passeggeri Rappresentante della Aeroflot Via Ciliunna 46 - ROMA Tel. 672 4181

3 LIBRI SAMONÀ E SAVELLI

TROTSKIJ □ LENIN l'unico ritratto umano del grande rivoluzionario L. 500

TROTSKIJ □ NUOVO CORSO lo scritto che diede inizio alla guerra aperta con Stalin L. 900

BOLCHINI □ LA PIRELLI operai e padroni nella realtà della fabbrica L. 900

**LA NUOVA ITALIA**

# PER IL RAFFORZAMENTO DELL'UNITA'

## Raccogliamo altri 20.000 abbonamenti annui

A tutti gli abbonati annui all'Unità un dono eccezionale

### “LA LEGGENDA DI THYL ULENSPIEGEL”

di Carlo De Coster  
con illustrazioni tratte dalle opere di Pieter Bruegel  
Pagine XXXII - 492 di introduzione, testo e tavole  
16 tavole a sei colori fuori testo a una pagina - 16 tavole a sei colori fuori testo a due pagine su stampa litografica  
Sessanta illustrazioni e testo in stampa tipografica  
Sovracoperta su carta a mano a sei colori  
Legatura in tutta seta con impressioni in oro



# UN LIBRO AVVINCENTE, UN'OPERA DI GRANDE PREGIO, UNA MONOGRAFIA D'ARTE

LA SPEDIZIONE DEL LIBRO E' INIZIATA



Ex automobilisti i primi passeggeri

# Treno-metrò quasi bene

L'affluenza non è stata però eccezionale — Il servizio accurato Polemica sulla vera metropolitana — Italia Nostra contro lo scavo a cielo aperto al Flaminio e il capolinea a piazza Risorgimento

Treno-metrò, prima giornata. Com'è andata? Così e così. Più bene che male comunque, in quanto tutte le corse hanno raccolto un certo numero di passeggeri che sino al giorno prima si servivano quasi tutti dell'auto per i loro spostamenti. Il servizio, poi, è stato inappuntabile: soltanto una corsa ha subito un lievissimo ritardo. I dati ufficiali non sono ancora noti. I fogli di viaggio giungeranno questa mattina all'ufficio movimento delle ferrovie. Tuttavia, ieri sera, fra i tecnici del compartimento ferroviario si notava una certa soddisfazione: il primo giorno dell'esperienza poteva ritenersi positivo.

Per esempio la prima corsa operaia, alle 7.05 da Monte Mario verso la Tiburtina, è partita con una ventina di persone: operai, impiegati, studenti che avevano abbandonato l'auto o avevano disertato altri mezzi pubblici.

Le ferrovie hanno fatto le cose in regola: in ogni stazione è stato affisso l'elenco dei viaggi, sui marciapiedi sono state collocate le frecce con l'indicazione: «Treno urbano». I tre

ni-metrò, inoltre, portano sul fianco una grossa tabella simile a quella degli autobus.

Tuttavia rimangono le critiche di fondo al servizio: la limitatezza del percorso, le poche stazioni, il numero limitato delle corse, tutti inconvenienti che possono essere superati potenziando e attrezzando meglio la linea. Resta poi il problema dei collegamenti con l'ATAC.

Mentre il treno-metrò continua così quasi in ordine, si accendono le polemiche attorno al secondo tronco della metropolitana. Scavi a «cielo aperto» in via Cola di Rienzo o in via Giulio Cesare? È davvero impossibile realizzare la galleria sotto il Tevere, come era nei primi orientamenti? Su questi interrogativi verte la polemica. Intanto il 20 aprile, il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, dovrebbe prendere una decisione.

Nessuno è contrario allo spostamento dello scavo da via Cola di Rienzo a viale Giulio Cesare; indubbiamente i danni sarebbero minori. Ma hanno fatto presente numerosi consiglieri delle commissioni urbane, traffico e lavori pubblici, e si rende conto cosa significherebbe scavare una trincea che tagli il piazzale Flaminio e i lungoteveri, due punti così nevralgici per il traffico? Per questo i consiglieri hanno già stamane chiesto, prima di dare l'avallo all'operazione scavo in superficie, di essere dettagliatamente informati delle ragioni che rendono quasi impossibile la costruzione della galleria sotto il Tevere. Martedì, un tecnico del ministero dei Lavori Pubblici, si recerà probabilmente in Campidoglio per fornire le precisazioni richieste.

Intanto l'Associazione Italia Nostra si è pronunciata decisamente contro l'attraversamento del Tevere in superficie. «Non è una soluzione da prendere sul serio», è scritto in una presa di posizione ufficiale. «Non si vede perché il Tevere debba essere un fiume diverso dagli altri e debba rendere difficile, nel 1970, quelle opere che sono state realizzate, senza difficoltà, sotto i fiumi ben più inquinati, dai nostri laghi. Esisterà certamente una profondità alla quale si potrà passare sotto il fiume, profondità che sarà a tutto vantaggio del traffico di azione della metropolitana. Ma si riesce a comprendere come si possa concepire di far passare a giorno in pieno centro storico una ferrovia con tutte le sue complicazioni estetiche e foniche».

Fra l'altro, rileva Italia Nostra, la proposta di fermare la metropolitana a piazza Risorgimento è priva di senso, essendo quella zona della città sicura sia per posteggiare che per circolare.

## Un trenino per «G.T.»

Commercianti del Tuscolano, cittadini di via Cola di Rienzo, utenti dei mezzi pubblici, automobilisti con i nervi rattati per il caos del traffico hanno ieri per un attimo esultato: il problema del metrò sembrava finalmente risolto. Solo un piccolo ritocco e il tutto sarà fatto.

Il «G.T.» del Messaggero — giornale che dice di essere «d'informazione e che come tale dovrebbe avere alle proprie dipendenze dei cronisti che «informano» — aveva infatti scoperto perché il metrò non andava avanti: erano i comunisti a «ritardare la realizzazione» per «speculare successivamente sulla lentezza capitolina». Loro compli ci il capogruppo della Dc in Campidoglio, on. Dardà e un altro consigliere democristiano, Padellaro. Tutti insieme, comunisti e Dc, con-

giuravano contro il metrò al solo scopo di far dispetto al sindaco, alla Giunta e al Governo, che invece erano cambiati e innocenti come colombi e di tutto quel patetico che duava da anni mentre sapevano.

Bene. Trovata la causa del male e fatta la diagnosi, non restava che indicare la cura: far sì che i comunisti in questione, nonché i Dardà e Padellaro non si occupassero più del metrò, ma si ritirassero invece in qualche eremo a meditare.

Può darsi che il «G.T.» vero? Lui fa le proposte e i consiglieri comunali, pronti ad accettare il suo verbo. Ma ha sbagliato periodo il «G.T.»? Il metrò poi non è un trenino giocattolo. Comunque, di trenini, i negozi di balocchi sono pieni. Il cronista del «Messaggero» si può accomodare.

## Sono tutti contro: anche i proprietari degli stabilimenti

# No al caro-cabine

Perché la Capitaneria di Porto tace ancora sul problema? — Diminuire i canoni demaniali per risarcire gli esercenti dei danni dell'alluvione dello scorso novembre — «Un aumento ci danneggia», affermano i diretti interessati

È un vero «giallo» e il guaio è che nessuno vuole risolverlo. Ormai fa caldo, la stagione balneare è alle porte, ma ancora non si sa se il prezzo delle cabine e degli ombrelloni aumenterà. La Capitaneria di Porto, l'ente che deve decidere, mantiene ancora un silenzioso e ingiustificato silenzio. Non ha ritenuto sinora opportuno spiegare a tutti noi se quest'anno dovremo sopportare una nuova taglia, come ha annunciato dieci giorni or sono il commissario della Camera di Commercio, o se pagheremo quanto la scorsa estate.

### Se aumentano è la fine



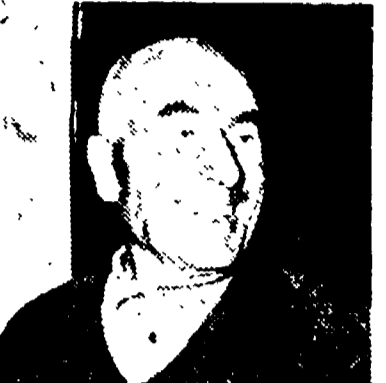
Una signora Sangermano gestisce con il marito un ristorante nelle vicinanze del faro. Si chiama «La vecchia scogliera» ed ha annesso uno stabilimento balneare. «Se aumentano i prezzi, per noi è la fine. Abbiamo fatto tanto per mantenere una discreta clientela nonostante i gravi problemi che quotidianamente dobbiamo affrontare: il petrolio, che puntualmente ogni anno ci viene a trovare, le tasse, la concorrenza, e finora bene o male ci siamo riusciti. Ma se aumentano i prezzi qui non ci vengono più.

### Verrà meno gente al mare



LEANDRO Cirelli ha un ristorante vicino al deposito della Purina che rimane aperto tutto l'anno. La clientela è sempre la stessa: vecchi affezionati amici che periodicamente vanno a trovare Leandro. «Io non sono direttamente interessato a questi aumenti perché non ho cabine né ombrelloni, ma è chiaro che se i prezzi aumentano, sempre meno gente verrà al mare — dice il gestore —. E penso che questo discorso sia valido anche per gli esercenti di altre località come Ostia o Ladispoli».

### Chiuderemo tutti quanti



«NO un chiosco proprio sul lungomare. Una volta i romani che venivano al mare conoscevano tutti il bar della sora Iole — dice Giovanni Salvatore —. Arrivano con il fattolino, venivano a bere una birra da me e con altre 300-400 lire avevano la cabina e l'ombrellone. Poi i prezzi sono aumentati e gente ne è venuta di meno. Un altro aumento e tutti i piccoli bar e i chioschi che vivono con il lavoro stagionale dovranno chiudere per mancanza di clienti».

### Tutti alla spiaggia libera?



OTELLO Farina ha un banco di vendita di pesce lungo il porticciolo. «La verità è una. Vogliono far morire questi piccoli paesi che vivono con i proventi della pesca e della stagione balneare. L'apertura della spiaggia libera di Castelporziano aveva già dato un duro colpo agli affari estivi perché la gente logicamente cerca di spendere il meno possibile. E ora che aumentano i prezzi delle cabine la gente trova sempre più conveniente andare sulla spiaggia libera o spogliarsi in macchina».

### Peggio degli alluvionati



PIETRO Fontaneli gestisce lo stabilimento Miramare. «Se si dovesse decidere un aumento per far fronte alle tasse direi subito di sì — afferma —. Purtroppo abbiamo subito danni per l'ordine di decine di milioni con le mareggiate del 4 novembre scorso, ma non ci hanno concesso neppure le agevolazioni che hanno dato agli alluvionati. D'altra parte siamo consapevoli che la nostra è una spiaggia «possibile». Una cabina a una famiglia di quattro persone non possiamo farla pagare più di 500 lire.

Tragica gita in barca a Bracciano di un giovane commercialista

## Annega nel lago per recuperare un remo

Un giovane professionista romano è morto annegato nel lago di Bracciano, durante una gita in barca, nel tentativo di recuperare un remo caduto in acqua. L'allarme è stato dato poco dopo da una ragazza che si trovava sulla barca al momento della disgrazia.

La tragedia è avvenuta ieri mattina verso le 11.30 all'altezza di Trevignano. Fausto Di Nunzio, un commercialista romano di 35 anni, abitante in via Botero 43, si era recato insieme ad una ragazza, M.A., sul lago per fare una gita. I due hanno preso in

affitto un natante e si sono spinti subito al largo. Per un po' hanno costeggiato la riva, poi si sono allontanati raggiungendo il centro del lago.

Ai remi, per un po' di tempo, si è seduta la ragazza, poi li ha ceduti al Di Nunzio che ha cominciato a scherzare, impegnandosi in evoluzioni e lunghe tirate. Ma improvvisamente uno dei remi è uscito fuori dallo scialmo finendo in acqua, e il giovane, abile nuotatore, si è subito tuffato nell'intento di recuperarlo. Ma è riuscito solo a

fare poche bracciate, poi è scompare tra le onde.

La ragazza ha pensato in un primo momento ad uno scherzo, poi i minuti sono passati, e si è resa conto della disgrazia. Ha cercato, aiutandosi con il solo remo rimasto e con le mani di arrivare a riva. C'è riuscita solo dopo mezz'ora ed è corsa al più vicino posto di polizia. Sono quindi subito iniziate le ricerche del cadavere che sono però rimaste senza esito. Il lago è stato scandagliato infatti fino a tarda sera ma senza risultato. Le ricerche riprenderanno stamani.

### «Hanno rapito mia figlia...»

«Mia figlia è stata rapita. Non sarebbe fuggita senza darei notizie. Qualcuno la tiene prigioniera...», così ieri mattina si è rivolta alla polizia la signora Maria Dossi. E nonostante le prime indagini il «giallo» di via Tagliamento non è stato ancora chiarito.

Una ragazza, Filomena Rossi di 17 anni, ospite presso la zia, Maddalena Toscano che abita appunto al 9 di via Tagliamento, è scomparsa martedì scorso, dicendo che usciva per fare delle compere. Da allora non ha dato più notizie. Soltanto ieri, la zia ha ricevuto una telefonata («Aiuto») poi la voce è stata soffocata. Per Maddalena Toscano la voce era senza dubbio della nipote. La polizia sta quindi svolgendo indagini. Ha accertato che la ragazza usciva spesso con un giovane che viene ricercato.

## VENDITA A QUALSIASI PREZZO COMMERCIALE

# MAI VISTO PRIMA!

## IL PREZZO DELLA MERCE STABILITO DAL CLIENTE

**E' IL CLIENTE STESSO CHE FISSA IL PREZZO DI ACQUISTO**

**E' ASSOLUTAMENTE VERO!!! Sarete Voi stessi a fissare il prezzo di acquisto. Questa è una formula di vendita nuova, del tutto rivoluzionaria, imposta dalla necessità di VENDERE TUTTO ed in BREVISSIMO TEMPO.**

**AFFRETTATEVI - C'è da scegliere in assortimento di migliaia di salotti - matrimoniali - sale pranzo - mobili di abbinamento e in stile accuratamente rifiniti. Mobili '800 Inglese - Adams, coloniali. Mobili stile Luigi XIV, XV, XVI - '400 Frattino, '700 Francese; camere da letto e da pranzo 500 Bolognese, 700 Cippendale, 700 Veneziano laccato, olandesi, magliolino, provenzali e '800 Inglese. Migliaia di mobili Bureaux, Troemax, Secretaires, Inglese classici e moderni. Consolle dorate, specchiere dorate in ogni stile. Settimanili.**

# INDUSTRIA ROMANA ARREDAMENTO

## MOBILI - SALOTTI - LAMPADARI (Boemia)

**SEDE - STABILIMENTO con annessi grandiosi padiglioni e esposizione:**

**VIA DEL QUARTACCIO - PODERE SAN GIUSTO (4° km. esatto della via Boccea) autobus 146 da P. Irnerio Tel. 629956 6271355**

**Negozi: VIA COLA di RIENZO, 156 (locali ex Cinema Palestrina) - Tel. 381.768**

**★ In stabilimento - VIA DEL QUARTACCIO - 4° km. della via Boccea - saranno offerti graziosi ed importanti omaggi ★**

GRATIS
GRATIS
GRATIS
GRATIS
GRATIS

■ Quasi il trasporto fino a 200 Km. da Roma
■ Nostro interessamento per spedizioni in tutto il mondo
■ Magazzinaggio nei nostri magazzini per consegne differite
■ Montaggio lampadari vostro domicilio
■ Sgombriamo i vecchi mobili dalla vostra casa



UNANIME CONDANNA DELL'AGGRESSIONE IMPERIALISTA

Per sei ore nell'aula di Fisica professori, studenti e personalità discutono sulla pace nel Vietnam

Le testimonianze di Aldo Natoli, Lelio Basso e del francese Trivy - Il dibattito trasmesso con altoparlanti sul piazzale della Minerva a una folla di almeno 1500 giovani che non hanno trovato posto nell'aula - Respinto un diverso antisovietico - Fino a notte dentro l'Università canti di protesta



L'aula di Fisica Sperimentale durante il dibattito sul Vietnam

Per ore e ore, dal pomeriggio a notte inoltrata, centinaia di studenti, professori, personalità della politica, della cultura e dell'arte, stipati fino all'invosimile sui banchi dell'aula di fisica sperimentale dell'Università, hanno discusso sul Vietnam. Neppure un terzo di quanti avevano raccolto l'invito dell'Associazione dei Giovani Autonomi (promotori del dibattito) è riuscito ad entrare nell'aula, già affollata mezz'ora prima che la manifestazione avesse inizio. E circa 1.500 persone hanno ascoltato il dibattito diffuso nel piazzale della Minerva dagli altoparlanti. Hanno atteso che si liberassero dei posti nell'aula. Sono nate manifestazioni spontanee. Un lungo corteo ha percorso più volte i vicoli dell'Università e centinaia di voci, all'unisono hanno scandito il nome di Ho Chi Minh.

Introdotta dal professor Benvenuto - che ha fatto da moderatore - il dibattito si è avvertito dalle testimonianze dei compagni Aldo Natoli e Lelio Basso, del francese Trivy e del giornalista cubano Alexander.

Aldo Natoli, che come si ricordava fece parte della delegazione del Partito Comunista che visitò, nel 1963, il Vietnam del Nord, ha ricordato quella sua visita. «Se pure lontano, ho impressionato la mezza, la lucidità di prospettiva dei dirigenti e del popolo vietnamita. Da allora l'effettivo militare degli Stati Uniti nel Vietnam è aumentato, è decuplicato; allora gli americani bombardavano una ristretta fascia del territorio del Vietnam del Nord, oggi il genocidio organizzato e pianificato. Eppure - ha detto il compagno Natoli - nessun vantaggio, né militare né politico è stato raggiunto dagli USA, proprio perché, sia a Nord che a Sud, è tutto un popolo in armi che lotta per la libertà».

Dopo aver ribadito come, dal colloquio allora avuto, la delegazione del PCI abbia ricevuto la convinzione che il negoziato sia possibile su una sola base (il rispetto degli accordi di Ginevra), Natoli ha ricordato le parole di apprezzamento dei dirigenti vietnamiti nei confronti della politica che in Italia conduce il PCI in appoggio alla lotta contro l'aggressione.

Concludendo la sua testimonianza Natoli ha detto: «Se c'è qualcuno che non vuole esportare la sua guerra, né in Asia né in nessun altro paese del mondo, questo è proprio il popolo vietnamita».

Ha fatto seguito la appassionata testimonianza del compagno Lelio Basso che ha soggiornato nel Vietnam del Nord come presidente di una commissione di indagine del Tribunale

Russel. I compagni vietnamiti tengono a far sapere - ha detto il presidente del CC del PSUP - che la guerra contro di loro è una guerra condotta con metodi criminali. E' ciò che avverte il modo di constatare direttamente». Basso ha parlato del suo incontro con i piloti americani catturati dai vietnamiti, uno dei quali ha confessato che gli aviatori USA, prima del loro decollo, hanno l'ordine di effettuare i bombardamenti «a scopo terroristico». Lo scopo degli americani è quello - ha detto ancora Basso - di costringere il popolo del Vietnam a cedere, proprio perché gli USA intendono difendere il principio secondo cui nessun popolo può essere lasciato libero di decidere il proprio avvenire. «Ora non si può parlare delle distruzioni, dell'uso di armi «speciali» (ma delle quali ha mostrato il video della delegazione) e di base, perché diano il loro contributo decisivo alla lotta dei lavoratori romani in difesa della pace e della libertà del Vietnam e per rinsaldare il legame di tutte le forze democratiche e produttive della città e della provincia con l'organo del Partito».

Perché la diffusione dell'Unità, nel corso della «Settimana», abbia successo in tutti i cantieri edili, nelle aziende, nei ministeri, nelle scuole, negli uffici, nei quartieri e nelle borgate, i segretari presenti hanno preso impegno di mobilitare tutte le forze delle loro sezioni affinché durante tutta la «Settimana» sia svolta una potente azione di diffusione.

La delegazione dei segretari comunisti romani intendono rilanciare nella Capitale la diffusione del giornale per dare un contributo decisivo alla lotta dei lavoratori romani in difesa della pace e della libertà del Vietnam e per rinsaldare il legame di tutte le forze democratiche e produttive della città e della provincia con l'organo del Partito.

Il partito

TORPIGNATTARA (piazza Barolomeo: Perestrel) ore 11 comizio con l'on. Aldo Natoli; VITINIA ore 11 dibattito unitario con Marconi (PCI) e Bezoni (PSUP); MARRANO EQUO alle ore 17 comizio con Bianca Bracciorossi; NOMETANA: domani, ore 20, assemblea con Natoli.

OSTIENSE: mercoledì 19 alle ore 19 alla sezione Ostiense avrà luogo un dibattito sul tema: «La politica dei comunisti per uscire dalla crisi provocata dal centro-sinistra e per l'unità della sinistra italiana». Oratore Giorgio Napolitano della direzione del Partito.

CARPINETO, ore 10 comizio con Freduzzi; CAMPO LIMPIDO, ore 17, comizio sulla crisi comunista con De Manini e Coccia; PINETA SACCHETTI, domani ore 20, assemblea con Rustichelli.

IMPORTANTE ACCREDITATA INDUSTRIA MOBILI CASCINA

Le Sezioni si mobilitano per una forte diffusione

Settimana dell'Unità dal 23 al 30 aprile

La delegazione romana presenta all'assemblea nazionale dei segretari delle sezioni, approvata la proposta e le iniziative relative alla «Settimana» dell'Unità che si svolgerà a Roma dal 23 al 30 aprile.

Con tale iniziativa politica i comunisti romani intendono rilanciare nella Capitale la diffusione del giornale per dare un contributo decisivo alla lotta dei lavoratori romani in difesa della pace e della libertà del Vietnam e per rinsaldare il legame di tutte le forze democratiche e produttive della città e della provincia con l'organo del Partito.

Informazioni sul nuovo servizio di pulitura a secco SIMPLE

Signori Clienti, finora erano noti soltanto due tipi di pulitura a secco:

La tintoria F.lli Bernard ha studiato il modo di superare questi inconvenienti ed offre ora con il Servizio Simple la possibilità di usufruire di una pulitura a secco economica, semplificata, rapida, efficiente. La stiratura degli indumenti è standard effettuata con macchine a vapore ed è curata solo allo esterno, mentre le fodere e gli interni non vengono rifiniti. Ma cosa importa quando ciò non è visibile, e quando è noto che dopo aver indossato un abito le fodere immediatamente si sgualciscono.

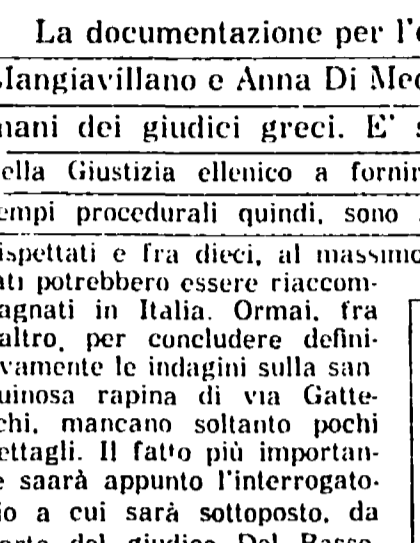
Con questo nuovo servizio Simple tutti possono accedere più spesso alla pulitura a secco perché i prezzi sono veramente vantaggiosi, ed il lavoro viene eseguito da persone con esperienza professionale e con il migliore macchinario esistente. Questo nuovo servizio di pulitura a secco è tanto efficiente che è adottato normalmente negli Stati Uniti, in Inghilterra, in Germania ed in tutti i paesi più progrediti. Ora anche in Italia presso tutti i negozi della

TINTORIA F.lli BERNARD

Table with 2 columns: Servizio SIMPLE and Servizio Speciale. Lists items like Giacca, Pantalone, Golf o gilet, Maglione, Gonna s.p., Pigiama s.p., Soprabito, Cappotto, Trench, Coperta piccola, Coperta grande with prices.

MEONI MOBILI advertisement. Includes text: un'antica azienda al servizio delle moderne esigenze, SUPERGALLERIA - SEDE VIA RENATO FUCINI, 87 - Tel. 823902, and a list of furniture items with prices.

Consegnata la documentazione per l'extradizione François e l'amica tornano da Atene fra pochi giorni?



Francesco Mangiavillano

Stazionarie le condizioni di Cimino che continua a dichiararsi innocente - Le indagini a Zurigo e in Germania per i gioielli

La documentazione per l'extradizione di Francesco Mangiavillano e Anna Di Meo è stata consegnata nelle mani dei giudici greci. E' stato lo stesso Ministero della Giustizia ellenico a fornire ieri mattina la notizia. I tempi procedurali quindi, sono stati fino a questo momento rispettati e fra dieci, al massimo quindici giorni, i due imputati potrebbero essere riaccompagnati in Italia. Ormai, fra l'altro, per concludere definitivamente le indagini sulla sanguinosa rapina di via Gatteschi, mancano soltanto pochi dettagli. Il fatto più importante sarà appunto l'interrogatorio a cui sarà sottoposto, da parte del giudice Del Basso, il presunto François della rapina: l'uomo infatti potrebbe chiarire tutti gli aspetti dell'episodio.

Non sono stati trovati inoltre i gioielli e l'identificazione del «terzo uomo» non è avvenuta. Per quello che riguarda i gioielli, la Mobile, oltre a compiere accertamenti e perquisizioni nel campo dei ricattatori, ha spostato le sue indagini anche a Zurigo e in Germania, dove Mangiavillano si è recato dopo l'assassinio dei fratelli Menegazzo. Per quello che riguarda invece il «terzo uomo» i poliziotti sono sempre convinti che si tratti di Mario Loria e attendono per denunciare l'esito del confronto che avverrà con la signora Angela Fiorentini.

Intanto le condizioni di Cimino, ricoverato nell'ospedale del carcere di Perugia, sono stazionarie. I medici però continuano a dichiararsi pessimisti e sostengono che difficilmente il presunto «killer» potrà arrivare sino al processo.

Anche ieri Cimino, parlando con i sanitari del carcere, ha ribadito le sue innoceza: «Io non c'entro con la rapina, mi hanno dato tutti addosso, ma intanto il vero colpevole l'ha fatta franca...».

Davanti all'ambasciata USA reclamavano la pace nel Vietnam

DOMANI IL PROCESSO PER «DIRETTISSIMA» AI GIOVANI ARRESTATI

Giovane milanese violentata sulla Tiburtina: 6 arresti

Paga 1 milione per scacciare il malocchio

Importante Accreditata Industria Mobili Cascina

F.lli Bernard Tintori dal 1827 Lavanderia a Secco Roma

Vendita Rateale fino a 24 mesi







A Bologna e Vicenza incontri forse decisivi per il primato e per la salvezza

JUVENTUS E LAZIO AL BIVIO

A colloquio con Benvenuti a 24 ore dal match mondiale

«Io ce la metterò tutta: ma Griffith è forte...»

Nostro servizio NEW YORK, 15. All'entrata del Villaggio Italia spicca un grande cartello su cui è scritto: «The resort with a touch of Italy»...



BENVENUTI abbraccia la moglie arrivata a New York per incoraggiarlo

Sorpresa a Wembley

Battuti gli inglesi dalla Scozia (3-2)

LONDRA, 15. Grande sorpresa a Wembley dove la Scozia, rinnovando la sua tradizionale sfida all'Inghilterra (le due squadre si sono incontrate oggi per la 84.ma volta in partite ufficiali)...

ro squadra con una manifestazione di tripudio che non ha precedenti nella storia di Wembley. Con il successo odierno, la Scozia ha vinto il campionato britannico con 5 punti davanti a Inghilterra (4), Galles (2), e Irlanda del Nord (1).

Il Premio Botticelli alle Capannelle. Due prove di buon interesse tecnico e spettacolare figurano al centro dell'ordine riunione di corse al galoppo all'ippodromo romano delle Capannelle.

Herrera deferito alla «disciplinare». Heleno Herrera è stato deferito dalla Presidenza della Lega Nazionale della FIGC alla Commissione disciplinare per le dichiarazioni rilasciate nei giorni scorsi.

Giorgio Astorri. Di Griffith dirò che l'ho visto una sola volta: stava indossando l'accappatoio al termine del «lavoro» e ne ho visto uno scorcio, così di sfuggita ma... mamma che impressione!

L'Inter a Venezia invece dovrebbe avere vita facile (a meno che non si risparmi per Sofia) Il Napoli ospita il Foggia

Roma: tornerà alla vittoria?

E' una domenica particolarmente «calda» oggi: non solo perché il termometro sta salendo verso sette, l'estate, ma anche perché sono in programma due partite che potrebbero risultare decisive...

Intendiamo riferirci ovviamente a Bologna-Juventus e Vicenza-Lazio la prima interessando il campionato (nel senso che una eventuale sconfitta della Juve chiudrebbe definitivamente la lotta avendo apparentemente l'Inter vita facile a Venezia) e la seconda interessante la zona minata, nel senso che una sconfitta della Lazio potrebbe precipitare il bianco verso sette, l'estate, ma anche perché sono in programma due partite che potrebbero risultare decisive...

MILAN-SPAL. Il rientro di Massei nelle file della Spal, in una con la volontà dei ferraresi di fare un altro passo lontano dalla zona retrocessione potrebbe propiziare un risultato positivo per gli ospiti...

BOLOGNA-JUVENTUS. Le polemiche nel clan rossoblu sembrano ormai placate: per lo meno sono stati apertamente sconfessati i propositi di dar via libera alla Juve in odio a Heleno Herrera...

TORINO-CAGLIARI. E' un incontro che dovrebbe risultare senz'altro piacevole e spettacolare perché sono di fronte due squadre senza preoccupazioni di classifica...

MANTOVA-FOGGIA. I virgiliani vorrebbero interrompere la serie di pareggi con una vittoria ma chissà se ci riusciranno dato che il Foggia sembra essersi svegliato (come ha dimostrato domenica rifalando quattro goal al Lecco).

LANEROSI-LAZIO. E' una specie di spargio alla morte, tra due delle maggiori candidate alla quarta retrocessione: uno spargio nel quale permangono i rossoblu...

INGHILTERRA: Banks; Cohen; Wilson; Stiles; Jack Charlton; Moore; Wallace; Bremner; Bobby Charlton; Hurst; Peters.

SCOTIA: Simpson; Gemmel; McCreadie; Greig; McKinnon; Baxter; Wallace; Bremner; McCalliog; Law; Lennox.

ARBITRO: Schulenberg (Germ.). Le reti sono state segnate nel primo tempo al 27 da Law e nella ripresa al 33 da Lennox, al 37 da Jack Charlton, al 42 da McCalliog e al 43 da Hurst.

Il Premio Botticelli alle Capannelle. Due prove di buon interesse tecnico e spettacolare figurano al centro dell'ordine riunione di corse al galoppo all'ippodromo romano delle Capannelle.

Nel premio Botticelli (lire 3.150.000, metri 2.000, in pista derby) i tre anni si daranno battaglia in una prova incerta ed aperta. Tra i concorrenti figura Bonvecchiati, reduce dal premio Parioli in cui cedette alla distanza. Discendendo di categoria può essere considerato bene in corsa alla pari del compagno di scuderia Boreoso sul quale la scuderia ha messo la prima moneta.

Al termine dell'incontro, migliaia di sostenitori della Scozia hanno superato le barricate della polizia e sono scesi in campo, inneggiando ai giocatori della loro squadra.

Nel premio Appio Claudio, un discendente dotato di due milioni di lire di premi sulla distanza di 1.700 metri in pista grande, saranno al nastri dieci concorrenti capeggiati al peso dal qualitativo Guarrano che merita il pronostico nei confronti di Talarva, in serie positiva, Balcolo e Viennet. Tra i pesi leggeri potrebbe correre bene El che porterà soltanto 42 chili.

Inizio della riunione alle 15. Ecco le nostre selezioni: 1. CORSA: Le Tramblay, Lepre; 2. CORSA: Suchet, Kelli; 3. CORSA: Brigantini, Rugantino, Accunoli; 4. CORSA: Regina di Cuori, Birbonada, Beatrice Smith; 5. CORSA: Canaletto, El Cid, Karman II; 6. CORSA: Boreoso, Bonvecchiati, Essling; 7. CORSA: Guarano, Talarva, Balcolo; 8. CORSA: Tapri, Brulotto, Marco da Siena.

Oggi il Giro di Calabria

Dancelli o De Rosso?

Molla, Allig e Zilioli a Francoforte

REGGIO CALABRIA, 15. Dopo il forfait di della Salvarani e la mezza discesa della Molteni, tutto l'interesse del Giro della Calabria va di diritto a Vittorio Alfoni, Michele Danaceo, Franco Bissini e a Vito Taccone. Non facciano questi nomi a caso, il campione d'Italia ha dalla sua la vittoria riportata lo scorso anno, Adorni può contare su una forte «équipe» in grado di coprirlo e di lanciarlo al momento opportuno verso il traguardo...

La classifica. Inter 27 18 6 3 53 15 42; Juventus 27 14 12 1 36 11 40; Napoli 27 15 6 6 37 17 34; Cagliari 27 12 10 5 31 12 34; Fiorentina 27 11 10 6 44 26 32; Bologna 27 8 7 27 25 22; Torino 27 7 16 4 25 20 30; Milan 27 8 12 7 27 28 28; Mantova 27 4 19 4 17 19 27; Roma 27 8 10 9 27 29 26; Atalanta 27 8 10 9 22 33 24; Brescia 27 6 12 9 28 31 24; Spal 27 6 10 11 21 28 22; Lazio 27 4 13 10 16 29 21; Vicenza 27 5 11 21 26 21; Venezia 27 4 9 14 21 41 17; Foggia 27 5 6 16 21 45 16; Lecco 27 1 10 16 16 44 12.

Alla Francia il «5 nazioni» di rugby

DUBLINO, 15. - La Francia ha vinto il «torneo delle cinque nazioni» di rugby davanti a Inghilterra, Irlanda, Scozia e Galles.

Nelle due partite disputate oggi, la Francia ha battuto a Dublino l'Irlanda per 11-6 e il Galles ha superato a Cardiff l'Inghilterra per 34-21 (14-6).

Ecco la classifica finale: 1) Francia p. 6; 2) Inghilterra, Irlanda e Scozia p. 4; 3) Galles p. 2.

Tutte le squadre hanno giocato quattro partite.

Il G. P. di oggi a Cesenatico

Forse Agostini senza rivali

Dal nostro inviato CESENATICO, 15. Queste viglie romagnole riservano sempre qualche sorpresa. Si pensava, ad esempio, che il nuovo motore di Agostini in due classi (350 e 500) e invece sarà in lizza contro il nostro campione solo nelle massime cilindrate. Le critiche che si fanno a Agostini, e che si ripeteranno all'indomani di Cervia, hanno colto nel segno. Ciò dimostra che Agostini è un uomo sensibile e infatti pare intenzionato a costituire un'associazione che dovrà difendere gli interessi dei corridori: l'iniziativa del pilota milanese che assume le vesti di «socialista» è senz'altro da sottolineare, ma per restare in argomento, diremo che in settimana Hailwood potrà la figuraccia di un conduttore, per motivi di tempo, che è corso a ripararsi. Prima di tutto, Hailwood ha scartato la 350, non avendo a disposizione un mezzo adatto a salvaguardare il suo prestigio: da qui la decisione di intervenire al «meeting» di Cesenatico nelle classi 250 e 500. Nella 250, egli avrà di fronte avversari più che rispettabili alludiamo in particolare ai tandem della Beni («Pasin» e Grassetti) e della Morini (Walter Villa Franco-Viale).

È una gara in cui Hailwood parte favorito, ma il nostro quartetto ha buone carte da giocare. Nelle massime cilindrate, Hailwood ha ottenuto dal Honda un nuovo motore 500, che è stato trasferito sul telaio della 350. I tecnici dicono che l'operazione dovrebbe fornire il rendimento speso da Mike, il quale non si è mai dimostrato soddisfatto dei giapponesi affinché a costruirli sia il tecnico milanese Pattoni, che è il realizzatore dell'ottima Patton, la motocicletta sulla quale si rivelarono il cremonese Angelo Bergamonti.

Un grande rivali di Hailwood nel 500 saranno naturalmente Agostini e Pasolini. Mancherà invece la Gierla, che aveva annunciato il suo ritorno con Mirer, e non si capisce (dopo gli allenamenti di Modena) il motivo della rinuncia, se è la macchina che lascia a desiderare oppure il pilota.

Nella classe in cui Hailwood ha dato forfait (la 350), le Be-

EMORROIDI. Cura rapida indolori nel Centro Medico Equilino via Carlo Alberto 43. Medico specialista dermatologo DOTTORE DAVID STROM. Cura sclerosante (ambulatoriale senza operazione) delle EMORROIDI e VENE VARICOSE. Cura delle complicazioni: tagli, flebiti, eczemi, ulcere varicose. DISINFESTAZIONI RESIDUALI. VIA COLA DI RIENZO n. 152. Tel. 351.56. Ore 9-20. Festivi 9-13 (Aut. N. San n. 174/21158 del 20 maggio 1966).

VACANZE LIETE

VACANZE MARE-MONTI - Orgno - S. Giorgio - MIBANO ADRIATICO - pensione S. Giorgio e Blumen - L. 1300 - 1700 - 2000 - 2400. VIDIATICCO - pensione «ALDA» L. 2000 - 2500. Prenotazioni: ANPI (padiglione Montagnola) ARCI - Via Marcellina 60 - Bologna.

NOLI (Savona) - Pensione INES - vicinissima mare, conveniente, specialità pesci. Riduzioni maggio, settembre. Telefono 78086.

RICCIONE - PENSIONE PIGALLE - Viale Goldoni, 19. Tel. 42361 - vicinia mare - ottimo trattamento - menù a scelta - Bassa 1600 - Alta Interpellateci - Cabine proprie.

RICCIONE - PENSIONE SAVORETTI ROMEO, Via Adriatica 112 - Trattamento familiare - Cucina bolognese - Giugno e settembre L. 1500 - Luglio L. 1700 - Agosto, prima quindicina L. 1800 - Dopo il 15/8 L. 1700 tutto compreso.

VISERBELLA - RIMINI - PENSIONE VEVEY - Telefono 38206 - Vicinissima mare - Tranquilla - Parcheggio ombreggiato - Ottima cucina casalinga - Bus - stazione 1.500 - Alta, prezzi modici. Gestione proprietaria Interpellateci.

RIMINI/BELLARIVA - PENSIONE BELLARIVA - Pensione 30.900 - Vicinia mare - Comfort moderni - Cucina accurata - Autoparco - Zona tranquilla - Bassa 1.600 - Luglio 2.000 - Tutto compreso. Agostino Interpellateci.

RICCIONE - PENSIONE DIAMANTE - Via Cantina, 1 - Cas. familiare e cucina abbondante - Non molto lontano dal mare - Giugno e settembre L. 1.800 - Luglio e dal 21-8 al 31-8 L. 2.200 - Dall'1-8 al 20-8 L. 2.500.

FRASSENSE AGORDINO (BL) - ALBERGO POSTA - Riscaldamento centrale, acqua corrente - Cef ideale per bambini.

TRASPORTI FUNEBRI INTERNAZIONALI 760.760. Soc. S.I.A.F. s.r.l. PULIZIA FUNZIONALE delle protesi dentali con liquido detergente CLINEX PER LA PULIZIA DELLA BUCCHIA.

Dal prossimo numero del 20 aprile chiedetelo in tutte le edicole

NUOVE SPECIALE 25 APRILE I GIORNI DELL'INSURREZIONE un racconto per immagini disegnate dal pittore GINO BARATTA. Il primo di una serie di inserti a colori: gli uomini, le battaglie, le scelte politiche. Perché i figli sappiano, perché i padri ricordino.

A Metreveli i campionati di tennis in Sicilia. PALERMO, 15. Il sovietico Metreveli ha vinto la finale del «giorgio maschile» battendo il canadese Beckin per 7-5, 6-3. Il vincitore si è aggiudicato così i XXII Campionati di Tennis di Sicilia.

ANNUNCI ECONOMICI. AUTO-MOTO-CICLI L. X. AUTONOLEGGIO RIVIERA. PREZZI GIORNALIERI VALIDI FINO AL 31 OTTOBRE 1967.

FIAT 500 D 1.150; BIANCHINA 4 Posti 1.430; FIAT 1300 1.650; FIAT 1500 1.800; FIAT 1600 1.900; FIAT 1800 2.100; FIAT 2000 2.300; FIAT 2300 2.500; FIAT 1100 D S.W. (Fam.) 2.650; FIAT 850 Spider 2.750; FIAT 1300 S.W. (Fam.) 3.000; FIAT 1500 3.000; FIAT 1600 Lunge 3.200; FIAT 1800 S.W. (Fam.) 3.400; FIAT 2000 3.500; FIAT 2300 Lunge 3.600; Telefoni 428.912 - 428.913. Accipio Internazionale 441.521. AIR TERMINAL 470.347.

CONVENIENTISSIME facilitazioni acquisto FIAT nuove occasioni. Dott. Brandini Piazza della Libertà Firenze - Interpellateci sempre.



a colloquio con i lettori

Concentrare il fuoco della polemica contro DC o socialdemocrazia?

Cara «Unità», Il nostro Partito insiste...

Contro la socialdemocrazia occorre polemizzare e lottare per denunciare i suoi errori...

Quando noi diciamo che la DC è il nostro avversario principale...

oggi è la Democrazia cristiana, perché essa è il partito di fiducia della grande borghesia...

Un compagno chiede: si fa strada anche tra noi una visione malthusiana del problema demografico?



Perché i comunisti sono favorevoli al controllo delle nascite

Possiamo tranquillamente rispondere che, sì, l'atteggiamento più vicino a quello malthusiano...

Le idee del mondo scientifico non erano a quell'epoca molto più vicine a quelle malthusiane...

La questione posta dal compagno Antonio C. abbiamo chiesto il parere della compagna dottoressa Laura Conti...

La società arretrata incrementa il numero di figli...

Ora non v'è dubbio che noi abbiamo sempre lottato contro il nemico di classe, contro il capitalismo...

Una forma di difesa efficace ma che sconvolgerebbe i bilanci anche delle nazioni più ricche

Che cosa è l'antimissile

abbiamo discusso, nelle ultime settimane, con amici e conoscenti, sulla difesa antimissile...

Un compagno chiede: si fa strada anche tra noi una visione malthusiana del problema demografico?

Perché i comunisti sono favorevoli al controllo delle nascite

Possiamo tranquillamente rispondere che, sì, l'atteggiamento più vicino a quello malthusiano...

Le idee del mondo scientifico non erano a quell'epoca molto più vicine a quelle malthusiane...

La questione posta dal compagno Antonio C. abbiamo chiesto il parere della compagna dottoressa Laura Conti...

La società arretrata incrementa il numero di figli...

Gli «economici» della settimana

Il mondo «beat» in quattro fascicoli

La scorsa settimana l'«Unità» ha pubblicato un reportage fotografico...

È questa la risposta che la società dipensante sa dare ai sempre più frequenti movimenti giovanili di protesta...

pur col disordine e le contraddizioni che portano con sé, destino l'interesse di altri giovani...



Una manifestazione di giovani «provos» a Milano contro l'aggressione USA al Vietnam.

«Fronti e frontiere» di Joyce Lussu

Una donna antifascista attraverso l'Europa

Anni di lotta clandestina all'estero, di una vita breve...

È di nuovo in Francia, di nuovo in lotta, sfuggendo alle perquisizioni...

Finalmente si coronava il sogno degli antifascisti...

Il racconto è rapido, abbozzato più che svolto fino al fondo...

È di nuovo la clandestinità e la guerra, Joyce Lussu scende al sud...

Una bella ristampa negli «Oscar mensili» di Mondadori...

UN OSTACOLO SULLA VIA DEL PROGRESSO

È per questo che, in questo momento di vigilia elettorale, noi comunisti intendiamo dire chiaramente il nostro pensiero...

UN OSTACOLO SULLA VIA DEL PROGRESSO

Un sistema di difesa antimissile, si può ipotizzare basato su una rete, quanto più estesa ed estesa possibile...

UN OSTACOLO SULLA VIA DEL PROGRESSO

Un sistema di difesa antimissile, si può ipotizzare basato su una rete, quanto più estesa ed estesa possibile...

LAURA CONTI NELLA FOTO: Malthus.



INGHILTERRA

L'opinione pubblica ritiene sorpassato il concetto di colpa nei matrimoni falliti



Si discute la proposta

del divorzio per consenso

Nella pratica, già il 93 per cento delle coppie si lascia per mutuo accordo - Il calcolo dei miliardi che lo Stato risparmierebbe con processi più rapidi - La posizione della Chiesa nel dibattito - La gente chiede che la legge consenta « il massimo di felicità », non licenza di costumi

LONDRA, aprile. Sono almeno trent'anni che l'opinione pubblica inglese si è liberata da posizioni preconcette in materia di divorzio: da quando entrò in vigore il « Matrimonial Causes Act », la legge che, accanto all'adulterio, aggiungeva l'abbandono del tetto coniugale, la crudeltà e l'infertilità mentale come motivi validi all'annullamento del matrimonio. Una commissione pubblica ne aveva racconosciuta l'adozione dal lontano 1909 ma il cammino dei riformatori fu lungo e difficile se si dovette attendere fino al 19 luglio 1937 quando, sotto il governo conservatore di Stanley Baldwin, il progetto venne approvato in terza lettura dai Lords con 190 « sì » e 37 « no ».

LONDRA, aprile. Sono almeno trent'anni che l'opinione pubblica inglese si è liberata da posizioni preconcette in materia di divorzio: da quando entrò in vigore il « Matrimonial Causes Act », la legge che, accanto all'adulterio, aggiungeva l'abbandono del tetto coniugale, la crudeltà e l'infertilità mentale come motivi validi all'annullamento del matrimonio. Una commissione pubblica ne aveva racconosciuta l'adozione dal lontano 1909 ma il cammino dei riformatori fu lungo e difficile se si dovette attendere fino al 19 luglio 1937 quando, sotto il governo conservatore di Stanley Baldwin, il progetto venne approvato in terza lettura dai Lords con 190 « sì » e 37 « no ».

trimento è rovinato per motivi di cui tanto il marito che la moglie condividono la responsabilità, rimane ancora da giustificare formalmente la richiesta di scioglimento davanti al giudice in accordo ad un principio di colpa del singolo. Tuttavia il 93% delle petizioni di divorzio sottoposte ai cinque rami competenti in cui è suddivisa l'Alta Corte inglese rimangono « indifese », vale a dire una coppia ha di fatto espresso il suo mutuo consenso anche se poi uno dei due viene ad addossarsene in pubblico il peso e le spese. D'altro lato rimane insoluto il caso in cui la parte « lesa » rifiuta di ammettere la colpa dell'altro, cioè neghi in pratica il divorzio all'ex-coniuge che nel frattempo può essere rifatto una famiglia. Ovviamente sono i figli nati dalla nuova unione a risentirne maggiormente e si calcola che questa « lesa » rifiuta di ammettere la colpa dell'altro, cioè neghi in pratica il divorzio all'ex-coniuge che nel frattempo può essere rifatto una famiglia.

Le arcaiche norme del Codice creano vittime innocenti

La «madre ignota»

vuole sua figlia

MILANO, aprile. E' una bambina di nessuno; dolce, graziosa, con grandi occhi chiari e il fascino suntuoso, tipico di tutti i bambini che hanno respirato mesi di sogno, a Milano. Si chiama Ileana Danelli; sua madre si chiama Erminia Be e suo padre Angelo Bocchio. Non c'è nessuna signora Danelli che l'ha messa al mondo; il nome le è stato dato dal tribunale di Brescia il 25 marzo del '58, circa un anno dopo la sua nascita. Il 30 novembre del '63 suo padre ottenne il riconoscimento di paternità e questo è l'unico rapporto intercorso tra i due, in circa dodici anni.

« E' stata la Chiesa Anglicana, lo scorso agosto, ad abbandonare per prima l'ormai screditato concetto di « reato matrimoniale ». Dopo un lungo studio sotto la presidenza del vescovo di Exeter, Mortimer, un comitato nominato dall'Arcivescovo di Canterbury, dottor Ramsey, dichiarava l'irrimediabile breakdown del matrimonio come giustificazione unica e sufficiente del divorzio. Questo deve venire concesso, dopo una esauriente indagine delle circostanze da parte del tribunale, e quando si è raggiunta la piena convinzione che non c'è più ragionevole probabilità che la sposa e lo sposo possano di nuovo vivere insieme come moglie e marito per mutuo conforto e sostegno. »

A COLLOQUIO CON NANDO GAZZOLO

interprete della commedia di George Michel

PASSEGGIATA TRA I LUOGHI COMUNI

Una famiglia media in una domenica come le altre: ciò che non sa e non vuole vedere - Basta mutare una cravatta per entrare in scena - Il bambino che muore due volte - Uno specchio per aprire gli occhi al pubblico

Dopo due ore di « passeggiata » sul palcoscenico che ruota e ruota intorno alle tragedie del mondo ed alla disperata, impermeabile inutilità dei luoghi comuni, Nando Gazzolo, in un camerino minuscolo in cui non c'è posto neppure per una sedia, si cambia la cravatta. Quella a righe rosso sangue di bue e verde scuro, che sulla scena aveva suscitato i rimproveri della moglie (ma, cura, quei colori stanno con l'abito grigio), sta sulla mensola davanti allo specchio. L'attore ne annoda un'altra, modernissima, verde chiaro a disegni di fiori. E' l'unico « trucco », l'unica finzione scenica che Gazzolo usa per interpretare il personaggio del padre nella « Passeggiata della domenica » di George Michel, di regia da Dario Fo, che, dopo Milano e altre città, si rappresenta in questi giorni al teatro Parioli di Roma.

« No, il padre della « Passeggiata » non è il personaggio di una parodia. Il modo di esprimersi, il linguaggio teatrale di Michel è tutt'altro che realistico (il simbolo va sempre scoperto nei personaggi mascherati, fra cui un Gesù che fa i comizi ed è bastonato dalla polizia).

« Ma la famiglia che passava la domenica parlando di futilità è vera, è fatta perché il pubblico si identifichi con i comizi ideati, e volte, le opinioni, e ricevere poi lo choc alla fine: avevano torto, abbiamo torto tutti quando chiudiamo gli occhi, quando ci barriamo nelle parole senza senso, quando rifiutiamo la responsabilità. Direi che la « Passeggiata della domenica » non è né realtà né parodia: è uno specchio, lo specchio di una classe che, ricordandosi, ha permesso e generato il fascismo ».

Ma nella famiglia costata a festa c'è ancora qualcuno che vede e sente che la paura è indagine. Sul bambino, i proci del pregiudizio, del buon senso, della frase fatta, non funzionano ancora. Se ve de due in divisa che soffocano un uomo legato immergendolo la testa nell'acqua, non riesce a dire col padre: lo faranno passare in prigione. Professore, non per la morte dei nomi, non si piega all'ossessione materna: « L'ha detto suo padre ».

Non c'è bisogno di trucco per fare un personaggio così. Si può incontrarlo dovunque, in ufficio, sul tram, a passeggio con moglie, bambino e suoceri, la domenica o in un giorno feriale. Non vede nulla e non sente nulla, gli agenti che picchiano a morte un dimostrante non gli suscitano il commento « se lo picchiamo è fatto qualcosa di buono », il brontolio dei bombardamenti gli fa pensare al carnevale di Rio o al temporale, le manifestazioni per la pace gli strappano a malapena un « dovrebbero proibire ». Anche la morte che si avvicina sempre più a lui, alla sua famiglia, due vecchi da un dopo l'altro, stecchiti dalle tragedie vere del mondo è triste, molto triste, ma si deve ben aspettare, un giorno o l'altro tocca a tutti...

Ma che cos'è questa diversità, e sconvolgente, e amara « Passeggiata della domenica »? Un'accusa feroce, senza scampo, alla società dei consumi (non si vive di solo fagioli), cantano i Bit Nick scatenati, in una specie di continuazione del discorso dei protagonisti in chiave ancora più amara, come un sguardo rivelatore che prolunga nella coscienza la drammaticità del loro vaniloquio, che aliena l'uomo, ancorandolo agli interessi meschini, ai luoghi comuni, chiudendogli gli occhi e le orecchie di fronte alla realtà?

« Ma la famiglia che passava la domenica parlando di futilità è vera, è fatta perché il pubblico si identifichi con i comizi ideati, e volte, le opinioni, e ricevere poi lo choc alla fine: avevano torto, abbiamo torto tutti quando chiudiamo gli occhi, quando ci barriamo nelle parole senza senso, quando rifiutiamo la responsabilità. Direi che la « Passeggiata della domenica » non è né realtà né parodia: è uno specchio, lo specchio di una classe che, ricordandosi, ha permesso e generato il fascismo ».

« Ma la famiglia che passava la domenica parlando di futilità è vera, è fatta perché il pubblico si identifichi con i comizi ideati, e volte, le opinioni, e ricevere poi lo choc alla fine: avevano torto, abbiamo torto tutti quando chiudiamo gli occhi, quando ci barriamo nelle parole senza senso, quando rifiutiamo la responsabilità. Direi che la « Passeggiata della domenica » non è né realtà né parodia: è uno specchio, lo specchio di una classe che, ricordandosi, ha permesso e generato il fascismo ».



Nando Gazzolo con Angela Cardile in una scena della « Passeggiata della domenica »

Leo Vestri

A TREZZO D'ADDA, IN UNA FABBRICA TESSILE

TUTTE CON IL BUSTO MA NON PER ELEGANZA

Schiena rovinata da 25 chilometri al giorno intorno ai telai, piegandosi mille volte - La tredicesima del 1965 pagata a rate - Il faticoso terzo mese di gravidanza: se non si torna a casa, si perde il figlio



MILANO, aprile. Finita la penitenza di cemento e le fabbriche mostruose che hanno distrutto i propri sobborghi provinciali, la pianura lombarda, dolce in primavera, pare per contraria ancora più verde e più fresca.

MILANO, aprile. Finita la penitenza di cemento e le fabbriche mostruose che hanno distrutto i propri sobborghi provinciali, la pianura lombarda, dolce in primavera, pare per contraria ancora più verde e più fresca.

MILANO, aprile. Finita la penitenza di cemento e le fabbriche mostruose che hanno distrutto i propri sobborghi provinciali, la pianura lombarda, dolce in primavera, pare per contraria ancora più verde e più fresca.

MILANO, aprile. Finita la penitenza di cemento e le fabbriche mostruose che hanno distrutto i propri sobborghi provinciali, la pianura lombarda, dolce in primavera, pare per contraria ancora più verde e più fresca.

MILANO, aprile. Finita la penitenza di cemento e le fabbriche mostruose che hanno distrutto i propri sobborghi provinciali, la pianura lombarda, dolce in primavera, pare per contraria ancora più verde e più fresca.

Intelligenza proibita

Laura T., che abita a Pozzo d'Adda, quando ha il turno delle sei di mattina deve alzarsi alle quattro e mezza: ha la massima qualifica possibile, quella di maestra e guadagna 267 lire l'ora più contingenza; hanno finito di pagarle, alla fine di marzo, la tredicesima del 1965: a rate. Ogni mese le danno 730 lire di indennità mensa.

Senza civiltà

Finalmente una robusta, finalmente un figlio: è riuscito a sopravvivere ai 14 telai della SILT che funzionano male e che sono doppiata fatica; alla polvere di cotone; all'impianto di umidità; ai ricambi; ai costi; ai tubi che fessiscono a imbuto da cui il vapore esce in nuvole dense sulla testa di chi lavora. Non c'è meno alla SILT e non c'è nemmeno il nido: tanto, i figli non nascono.

Senza civiltà

Finalmente una robusta, finalmente un figlio: è riuscito a sopravvivere ai 14 telai della SILT che funzionano male e che sono doppiata fatica; alla polvere di cotone; all'impianto di umidità; ai ricambi; ai costi; ai tubi che fessiscono a imbuto da cui il vapore esce in nuvole dense sulla testa di chi lavora. Non c'è meno alla SILT e non c'è nemmeno il nido: tanto, i figli non nascono.

Senza civiltà

Finalmente una robusta, finalmente un figlio: è riuscito a sopravvivere ai 14 telai della SILT che funzionano male e che sono doppiata fatica; alla polvere di cotone; all'impianto di umidità; ai ricambi; ai costi; ai tubi che fessiscono a imbuto da cui il vapore esce in nuvole dense sulla testa di chi lavora. Non c'è meno alla SILT e non c'è nemmeno il nido: tanto, i figli non nascono.

Annamaria Rodari

Vera Vegetti



Il « caso » di Nicoletta

LE DICHIARAZIONI degli attori, e ancor di più quelle delle attrici nel nostro Paese (e non solo nel nostro Paese) non sono certo, di solito, testi che meritino di essere citati: quando non si tratta di parole in libertà, si tratta, eccezioni a parte, di « confessioni » autobiografiche o di considerazioni formulate al solo scopo di compiacere il pubblico degli ammiratori e, soprattutto, i produttori. Di tanto in tanto attori e attrici formulano anche qualche « protesta »: ma si tratta di lamentazioni personali, originate da vere o presunte « ingiustizie » subite nel corso della carriera. In questa settimana, tuttavia, abbiamo avuto una piacevole sorpresa. Tre giovani attori, protagonisti del teleomaggio di Diego Fabrizi Questi nostri figli (Nicoletta Langosco, Andrea Lala e Lino Capolicchio), intervistati da un settimanale sui personaggi da loro interpretati sul video e sui problemi posti dall'autore del teleomaggio, hanno espresso alcune idee non scontate e non supinamente conformiste. Tutti e tre hanno mostrato di condividere i fermenti di ribellione che oggi animano la gioventù; hanno, implicitamente o esplicitamente, polemicizzato con i loro personaggi e con il contenuto del teleomaggio di Fabrizi; hanno sottolineato chiaramente i limiti dell'educazione e di una concezione che vorrebbe identificare e impegnare con « fede religiosa ».

Un buon segno, che fa intravedere una tendenza all'impegno e all'anticonformismo anche tra i giovani che, avendo scelto il mestiere dell'attore, sono più esposti ai condizionamenti delle « regole del successo ». Ma questo buon segno non è piaciuto affatto a un funzionario della Rai, che ha commentato Nicoletta Langosco e l'ha severamente rimproverata. Perché sia stata scelta la Langosco si capisce: è una ragazza (e dalle donne ci si aspetta sempre che siano più conformiste) e poi è lei che in Questi nostri figli ha interpretato il personaggio-modello dell'angelo missionario. Qualcuno ha scritto che il funzionario è « un sorpassato ». Giustissimo: troppo facile e ottinacioso. Quel funzionario, purtroppo, è perfettamente in linea, anche se può essere stato poco abile nella sua repressione. Da una parte, infatti, egli è portatore di quella concezione da « pensatori occulti » che vuole l'identificazione del pubblico con l'attore e l'identificazione dell'attore con il « modello » creato, di volta in volta, dall'industria dello spettacolo. La legge del partito, che si dice, non è stata affatto « superata », in questa dritta e di una concezione che vorrebbe identificare e impegnare con « fede religiosa ».

Giovanni Cesareo

SIAMO ENTRATI NEGLI STUDI TELEVISIVI DOVE SI PREPARA LA NUOVA PRODUZIONE

PIRANDELLO E CECOV SULLA VIA DEL COLORE

Dalla sperimentazione si è già passati agli spettacoli completi - « Tra sei mesi potremmo essere in grado di cominciare », dicono i tecnici

Lo visto la Tv italiana a colori. Un Carosello, tanto per cominciare; e poi, fortunatamente, anche Marilyn Monroe nel nuovo vestito di Niagara. Sembra un controcensura. Ed in effetti la faccenda è male, male, male complicata, mischiando in un solo mazzo problemi economici, estetici e scientifici. E in via Asiago — dove ha sede il centro di sperimentazione della Rai — si sta sperimentando subito sul quest'ultimo argomento.

Ormai, spiegano, sono stati messi a punto procedimenti di ripresa e trasmissione relativamente semplici e non eccessivamente costosi. I tecnici sono assai prodighi di informazioni e cominciano subito con le sigle: c'è il sistema NTSC usato negli Stati Uniti (è il più vecchio, ma il meno perfetto); c'è il SECAM francese (adattato anche dall'URSS con qualche variante) e il PAL tedesco; e si contengono il mercato italiano.

Nessuno di questi sistemi presenta, dal punto di vista della produzione, particolari difficoltà per giungere ad una rapida trasformazione degli impianti dal bianco e nero al colore; anche la distribuzione non offre grossi problemi: la ricezione sarà efficiente; la spesa relativamente modesta. « Basta l'antenna, sostituisce le vecchie attrezzature man mano che invecchiano, con altre più moderne che ormai sono tutte costruite in vista del colore. E poi basta avere un po' più di luce negli studi; roba da poco ». Poco, quindi? « Qualche



Il provino a colori di Gassman

centinaio di milioni. Cosa vuole che sia per il bilancio della Rai-TV? ». E andiamo in giro, nelle sale di via Asiago, a vedere la meraviglia. Nel piccolo studio, un angolo è invaso da montagne di stoffa da parato: le vediamo al naturale e poi al video; da sole e accostate ai biondi capelli della modella tedesca. Una intera équipe è al lavoro dietro il posto-regia per studiare gli effetti; e spiegano i vantaggi: « L'uso del colore renderà assai vivi i documentari, specie quelli « turistici »; consentirà di creare effetti d'ambiente che il bianco e nero non sa e non può ». Si batte adesso sul lato estetico della faccenda (che è poi tutto un altro discorso; anche questo assai complesso) come se la Rai fosse al lavoro nello esclusivo interesse culturale dei telespettatori.

Ma a via Asiago, ovviamente, non si lavora soltanto per sollecitare un nuovo spirito critico degli utenti. A parte gli sperimentatori puri, che portano avanti le ricerche sul colore come in un qualsiasi laboratorio, le ricerche condotte dalla Rai-TV sono in realtà l'ultimo anello di una lunga catena che ha il suo avvio in America. E la cui sollecitazione iniziale non è né scientifica né estetica. Saturato il mercato dei televisori in bianco e nero, infatti, le grandi industrie americane si trovarono nella necessità di inventare un nuovo stimolo al consumo. Pena la paralisi produttiva, insomma, l'esempio di Hollywood che aveva superato la crisi del dopoguerra con il technicolor. Il fenomeno, oggi, si sta ripetendo in Europa; con Germania ed Inghilterra in primo piano.

Le indagini di mercato e la certezza di un guadagno assicurano che è possibile un secondo sfruttamento intensivo del mercato. A che prezzo? « Se un televisore in bianco e nero costa, in fabbrica, poco più di quarantamila lire — spiegano —, un analogo tipo a colori costerà almeno tre volte tanto, calcolando anche le spese di trasporto e di installazione. In un paese povero come il nostro, questo impegno è assolutamente pazzesco. Gli industriali lo sanno; il governo ha dovuto ammettere la malinconia: il Parlamento lo ha saggiamente rifiutato. Tuttavia c'è chi non cede alla tentazione di vendere l'Italia nel terzo giro del colore. A beneficiarne saranno soprattutto le industrie straniere che dominano il mercato. Ad aprire la porta della discussione può essere invece l'Ente di Stato. Il meccanismo, in questo caso, è semplice.

« Il mercato televisivo — spiegano infatti in via Teulada ed in via Asiago — tende sempre più ad unificarsi. Le produzioni sono sempre più preponderanti, specie per i programmi più costosi ed impegnativi. C'è un giro di scambi, insomma, sempre più intenso. E ormai più nessuno all'estero vuole produrre in bianco e nero. Quindi: anche noi dobbiamo uniformarci se vogliamo vendere alle reti televisive straniere e recuperare una parte dei quattrini spesi. »

Il caso del Pirandello a colori, coprodotto con la Pathé francese ed una società tedesca. E aggiungono: « C'è di peggio. Quando torremo acquistare un buon programma dall'estero, fra qualche mese non troveremo altro che programmi a colori: li pagheremo più che per il passato, dunque; ma li trasmetteremo in bianco e nero ».

Sia come sia, il rischio è doppio: che si punti (così come a suo tempo ha fatto il cinema) su una produzione colossale, destinata a parlare il linguaggio dello stupefacente anziché quello dell'intelligenza; e che si prefabbrichi una struttura organizzativa che potrebbe diventare la carta risolutiva in mano di chi ha tutto l'interesse a rompere gli indugi.

Elisabetta Bonucci

Dario Natoli



Si prova il colore nello studio di via Asiago: ancora niente attori e grandi scene, ma soltanto una modella e pochi elementi di fondo. Fra breve, tuttavia, si potrebbero anche cominciare sul serio

Il verdetto era delegato al pubblico

Personaggi storici sotto processo sui teleschermi polacchi

Migliaia di lettere hanno espresso giudizi impegnati sul piano civile e culturale — Vincitori: l'ultimo imperatore degli Inca, Copernico e Giordano Bruno

VARSAVIA, aprile

Non è la prima volta che la Televisione polacca stabilisce un contatto diretto con i telespettatori, sotto forma di quiz (« teleoroscopo » come lo chiamano qui), di inchieste, di referendum, con una ricerca, minuziosa e a volte quasi pedante della tematica che va dai problemi strettamente professionali, alle curiosità storiche, scientifiche e di più ampia e varia umanità. La serie in corso da alcune settimane, e che ha fatto di una decina di grandi figure della storia, della letteratura, della scienza, della politica e della pittura, dei personaggi televisivi tra i più popolari, ha superato, per singolarità e soprattutto per l'ampiezza raggiunta dal dibattito che ha suscitato tra il pubblico, ogni precedente iniziativa di questo tipo. La Televisione polacca ha rivolto ai suoi spettatori una precisa domanda: chi è più vicino agli ideali e alla esperienza del mondo contemporaneo: Colombo, Leonardo da Vinci o l'ultimo imperatore degli Inca? Michelangelo, Copernico o Tommaso Minzer? Giordano Bruno, Robespierre o Peter Bruegel? Il referendum, come è facile comprendere dal modo in

cui è posta la domanda, intende assolvere due scopi ben precisi: quello di presentare, servendosi di una formula spettacolare, alcuni personaggi che segnano momenti fondamentali dello sviluppo della cultura e della civiltà umana; quello di provocare un confronto tra gli atteggiamenti ideali e di vita di queste grandi individualità della storia e quelli attuali e quotidiani dei telespettatori. In ognuna di queste trasmissioni, la Televisione ha presentato, nelle sue fasi più salienti e significative, facendo l'impressione da alcuni dei migliori attori di prosa dei dieci teatri stabili della capitale, la vita di questi personaggi affidando a scrittori, storici, scienziati e critici di arte il ruolo di « avvocato di difesa », ed altrettanti studiosi di diversi rami del ruolo di « accusatori », si da bastare ogni volta una sorta di processo ai protagonisti.

Ne è scaturita una autentica e quanto mai varia discussione che ha impegnato decine di migliaia di spettatori, i quali non solo si sono sentiti in dovere di esprimere il voto che veniva loro richiesto di volta in volta su questo o quel personaggio, ma hanno anche

espresso in migliaia di lettere motivate e impegnate il loro giudizio. Un giudizio, e questo ci pare il risultato più interessante raggiunto dal referendum, che in molti casi ha il tono di un vero e proprio « messaggio ideale » e rivela una maturità civile e sociale che appare già oggi il risultato di un certo tipo di cultura, di cultura di massa in particolare, che non è soprattutto per quel che riguarda i programmi televisivi, la somma delle medesime bensì una ricerca di sintesi dei valori culturali più solidi e universali.

La media dei telespettatori ha cercato di formulare una risposta che andasse al di là della semplice adesione e simpatia per questo o quell'eroe, per tentare di riassumere una formula e un modello di vita. Migliaia di telespettatori civili hanno cercato, riferendosi ai modelli storici messi a confronto, di rispondere alla domanda: come vivere per conseguire la misura altissima dell'eroe? proprie presunte possibilità come comportarsi per essere il più possibile utile, come un cittadino e come cittadino? Le decine di migliaia di voti andati ai vincitori delle tre puntate di questo singolare plebiscito ci offrono l'immagine di un cittadino profondamente radicato alla dura esperienza storica del proprio Paese, cosciente di quanto e di quanto progressivo è di umanistico in una ricerca scientifica capace di rompere le secolari barriere del conformismo oscurantista, tenacemente impegnato in una lotta civile per il progresso e la libertà di coscienza.

Chi sono infatti i « vincitori » di questo referendum? L'ultimo imperatore degli Inca, e cioè il capo di un popolo reso schiavo e distrutto, che non poteva conquistare le simpatie di una comunità come quella polacca così severamente prostrata dalla storia. Copernico, il grande genio di Torun, il ricercatore e lo studioso che aveva aperto una nuova era per l'uomo, facendone il centro di un nuovo sistema. Infine Giordano Bruno, un pastore morto sul rogo dell'Inquisizione per avere difeso fino in fondo e con coerenza il suo atteggiamento eretico, la sua verità laica.

Franco Fabiani

via Teulada

RITORNA « INCONTRI » E' già pronto il programma per le « Incontri », la rubrica che si occupa di alcuni dei personaggi più rappresentativi del nostro tempo. Nell'ordine, verranno alla ribalta: il chirurgo americano De Bakey; il compositore veneziano Francesco Malipiero; l'oceanoografo Jean Cousteau; il premio Nobel per la fisica De Broglie; Cesare Zavattini; il pittore Emilio Vedova; l'umorista Saul Steinberg; l'illuminato capo pellettera vivente, Hops.

MORTE DI UN COMMESO VIAGGIATORE Sandro Bolzoni del « Promessi Sposi », curerà fra breve la regia televisiva di « Morte di un commesso viaggiatore » di Arthur Miller, portato in teatro con gran successo da Luchino Visconti, per l'interpretazione di Paolo Stoppa. La registrazione del dramma avverrà fra qualche mese. Gli attori non sono stati ancora scelti.

RASCEL E JONESCO Sono quasi terminate le registrazioni di « Delitto a due », un atto unico di Eugène Ionesco, interpretato da Renato Rascel, sotto la regia di Carlo Di Stefano. E' in programma anche la registrazione di « La cantatrice calva », con Franca Valeri e la regia di José Quaglio.

IL CANE DEL NAZISTA Un originale televisivo del tedesco Kleppard, « Il cane del generale » che narra di un episodio realmente avvenuto, sarà presto trasmesso dalla tv italiana: è la storia di un generale accusato di aver mandato a sicuro morte un plotone di soldati, del quale faceva parte un militare che aveva ucciso il cane appartenente all'ufficiale. La vicenda viene rievocata attraverso le fasi del processo.

PARLIAMO DELL'ANTENATA DELLA TELEVISIONE

Gregoretto: i programmi radiofonici somigliano a un « rumore d'ambiente »

Polemica intervista del regista che aprì la serie dei presentatori mattinieri sul secondo — La fusione del Terzo con la Rete Tre — Le due culture e i condizionamenti della pubblicità — Qual è il vero pubblico della radio?



Ugo Gregoretto (in piedi) mentre dirige una ripresa di « Il Circolo Pickwick »

Ugo Gregoretto ricorda quasi con nostalgia il tempo, pur recente, in cui presentava alla radio i programmi del secondo. « Mi atcai alle sei per aprire i testi: una cosa calda, scritta e trasmessa tutte le mattine. Una specie di pane quotidiano radiofonico. Mi ci divertivo e mi come allora ma sono sentito libero. Si capisce: oltre tutto alle sei del mattino i censori, in genere, dormono. Le grane semmai, scoppiano dopo ».

Proprio dei programmi radiofonici vogliamo parlare con lui che in questo momento ha ridotto la sua collaborazione a un piccolo intervento, ogni settimana — una cartolina « a ruota libera »; ce la mostra — nella rubrica dei martedì intitolata « Senz'altro ». Cominciamo dal fatto del giorno: questa grande innovazione della Rete Tre fusa con il Terzo Programma. Grande innovazione, dicono quelli della radio. E' proprio d'accordo, Gregoretto?

« L'organizzazione dell'azienda lo incoraggiava a cercare una sorta di compromesso fra il suo impegno e la sua produzione. Egli rimanea quasi inavvertitamente a saldare i suoi interessi culturali con le sollecitazioni che gli vengono dal mondo esterno. Così la cultura, quella vera, diventa una cultura alla macchina, fuori del suo lavoro, in genere si ha l'impressione che questi personaggi che creano la produzione culturale della radio vivono una doppia vita. Fuori del loro lavoro si sfogano in polemiche, vanno a vedere magari lo spettacolo « impegnato » si lamentano dei limiti in cui sono costretti a lavorare. Nel loro lavoro, poi, si rifugiano in questo limbo della cultura, perfetta, eterna, immobile e coltivano il loro guardingo di ricordi scolastici. Si determina così uno sdoppiamento che non è tipico solo del Terzo Programma. L'immobilità che lavora alla radio o se ne va, o continua a resistere, a disturbare senza riuscire a fare di più; oppure si sente e pensa di salutare l'anno, ma continuando a fare il colto... a casa sua mentre alla radio diventa niente altro che dirimente e funzionario di industria e di quel tipo di industria ».

C'è da aggiungere — e Gregoretto non lo nega — che l'organizzazione della radio è subordinata a quella della televisione. E' un fatto importante e che la radio invece non lo sa. E allora? Perché nonostante tutte queste considerazioni, la radio continua ad essere — anzi diventa sempre di più — una lunga, ininterrotta e colossale « musica leggera, leggerezza » e pesante, ma sempre solo musica in tutti i programmi? E' un tipo di scelta che può anche essere giusta, ma appare sempre più obbiata. « E' un fatto che la ricoperta di sottopubblico, a un pubblico sottosviluppato? A quei porretti che ancora non hanno la

TV? ». « Anche io pensavo a questo, quando ho cominciato a presentare i programmi del mattino. Niente di più sbagliato. Mi sono fatto il copione dalle lettere, dalle segnalazioni — davanti a un pubblico « sperato, vivo e sensibile. E' un grosso errore sottovalutare il pubblico radiofonico. Proprio perché la radio non ha bisogno di un rituale preciso — come la tv — per essere seguita, capita che l'ascoltatore tutti, proprio tutti, in qualsiasi momento. La diffusione delle radio-transistor non è un fenomeno legato solo agli sportivi, insomma. E' la penetrazione della radio è molto più ampia, direi, di quella della tv: l'assenza delle immagini costringe chi ascolta a porre mente ai contenuti, alle parole, ai ragionamenti. Io penso addirittura che la radio potrebbe diventare una occasione molto importante e aperta di colloquio con il pubblico. E per me lo è stata, ma pure in limiti modesti. Semmai lo sbaglio di molti uomini politici è quello di credere che la tv sia un fatto importante e che la radio invece non lo sia ».

« E allora? Perché nonostante tutte queste considerazioni, la radio continua ad essere — anzi diventa sempre di più — una lunga, ininterrotta e colossale « musica leggera, leggerezza » e pesante, ma sempre solo musica in tutti i programmi? E' un tipo di scelta che può anche essere giusta, ma appare sempre più obbiata. « E' un fatto che la ricoperta di sottopubblico, a un pubblico sottosviluppato? A quei porretti che ancora non hanno la

zioni che sono tenute nel mercato. Si è scoperto che la radio tentano vendite di più: a giovani, a non giovani. A gente che ormai non si ascolta solo la strada più facile, s'è fatta la scelta più lucida: quella della musica, che non disturba, che non impedisce, che diventa un complemento di qualsiasi altra attività: un rumore d'ambiente, insomma. Direi che la scelta della musica non è l'aspetto più neutro dei programmi. Semmai neutra è la volontà di non coprire che questi stessi ascoltatori che consumano canzoni e canzonette sono disposti anche a consumare cronache, inchieste, interviste, a stabilire un contatto più diretto che non la musica. Di fronte a questa esigenza del pubblico c'è un grosso impedimento: chiamiamolo così — da parte di chi crea e produce i programmi. Le strutture della radio non si sono adeguate a questo gusto del pubblico. Non nascono, alla radio, episodi come quello di « Giorno » alla televisione. Anche quella è un'occasione di trasmissione « analogica » — e spesso ancora oggi risente di questa primitiva impostazione — e poi, proprio su pressione del pubblico, su questo contributo portato dall'esterno che è sempre importantissimo e più avanzato di quanto non si vuole ammettere, è diventato trasmissione problematica, mischiata alla radio è stata, per i dirigenti della Rai, un avvenimento a rimorchio delle indica-

zioni che sono tenute nel mercato. Si è scoperto che la radio tentano vendite di più: a giovani, a non giovani. A gente che ormai non si ascolta solo la strada più facile, s'è fatta la scelta più lucida: quella della musica, che non disturba, che non impedisce, che diventa un complemento di qualsiasi altra attività: un rumore d'ambiente, insomma. Direi che la scelta della musica non è l'aspetto più neutro dei programmi. Semmai neutra è la volontà di non coprire che questi stessi ascoltatori che consumano canzoni e canzonette sono disposti anche a consumare cronache, inchieste, interviste, a stabilire un contatto più diretto che non la musica. Di fronte a questa esigenza del pubblico c'è un grosso impedimento: chiamiamolo così — da parte di chi crea e produce i programmi. Le strutture della radio non si sono adeguate a questo gusto del pubblico. Non nascono, alla radio, episodi come quello di « Giorno » alla televisione. Anche quella è un'occasione di trasmissione « analogica » — e spesso ancora oggi risente di questa primitiva impostazione — e poi, proprio su pressione del pubblico, su questo contributo portato dall'esterno che è sempre importantissimo e più avanzato di quanto non si vuole ammettere, è diventato trasmissione problematica, mischiata alla radio è stata, per i dirigenti della Rai, un avvenimento a rimorchio delle indica-



L'improvvisa scomparsa di Totò
NON HA SCRITTO SULLA SABBIA

Confrontò il suo personaggio con gli eventi grotteschi o drammatici della storia e dell'esistenza umana - Una mimica eccezionale

Totò è sempre esistito

Totò è sempre esistito, questo il segno della sua immortalità. Mimo (flacco), Zanni, comico, egli è stato tuttavia uno degli interpreti più moderni e rivoluzionari della nostra storia, della quale la sua maschera esprime con violenza emblematica gli aspetti più contraddittori e sgradevoli. Fu il solo attore che sulle scene del "Valle", nella Roma del '44, ebbe il coraggio di denunciare apertamente l'ignominia dell'occupazione tedesca.

Alla fine dello scorso gennaio, Totò ricevette, a Firenze, il nastro d'argento dei giornalisti cinematografici italiani (il secondo, dopo quello per Guardie e ladri nel 1951), per la sua stupenda interpretazione di Uccellacci e uccellini; parlò del proprio amore per il capoluogo toscano, dove, lui partenopeo, aveva raccolto alcuni dei primi successi; si disse lieto e commosso del riconoscimento che gli era tributato; non poté trattenersi dall'infilar, fra una dichiarazione e l'altra, il fulminante «A prescindere», motto popolarissimo tra i suoi, e che diede anche il titolo all'ultima rivista del grande comico.

Compiuti raggiungimenti artistici; è, in generale, ma non necessariamente, quando la personalità dell'interprete ha riscontro in quella di un regista a lui congeniale e che lo comprende; ecco, dunque, dopo il patetico e singolare Yvonne La Nuit di Peppino Amato (1949), Napoli milionaria (1950), dove Eduardo «si sdoppia», facendo di Totò l'alter ego del suo straordinario protagonista; Guardie e ladri (1951) di Steno e Monicelli, gara di emulazione tra Totò e Fabrizi; Totò e le re di Roma (1952) di Steno e Monicelli; Dove è la libertà? (1952-54) di Roberto Rossellini; l'episodio pirandelliano della Patente in Questa è la vita; l'episodio del «pazzarello» nell'Orò di Napoli di De Sica; Totò e Carolina (1955) di Monicelli, con il solo personaggio di poliziotto simpatico che sia probabilmente mai apparso sugli schermi. E la censura inferì su Totò e Carolina come già aveva fatto su Totò e le re di Roma (guai a toccare, in Italia, le sacre istituzioni, dalla questura alla burocrazia), e come ha fatto, recentemente, quella televisiva per la serie di trasmissioni non ancora venute alla luce. Dopo un periodo più grigio, coincidente con una delle crisi del nostro cinema, c'è il gran ritorno nei soliti ignoti (1958) di Monicelli, dove la macchietta dello scassinatore assurdo a dimensione classica; e ancora decine di film, sino all'incisivo Fra Timoteo della Mandragola (1965) di Lattuada, all'impareggiabile fuorilegge di Operazione San Gennaro (1966) di Dino Risì, al contro-sottile, con Pier Paolo Pasolini; a Uccellacci e uccellini, cioè, seguito dall'episodio La Terra vista dalla Luna nelle Streghe e da quello, inedito, di Capriccio italiano.



Totò stava interpretando in questi giorni, accanto a Nino Manfredi, «Il padre di famiglia» di Nanni Loy. Ecco, nella foto, Totò e Manfredi in una scena - che ormai non vedremo più sugli schermi - del film

Da un'intervista di Totò

Comici si nasce

Pubbllichiamo un largo estratto della intervista concessa da Totò a Giacomo Gambetti e riportata nel volume sul film «Uccellacci e uccellini», edito da Garzanti.

quello istintivo, non c'è niente da fare. Lavorando si apprende il mestiere, questa è un'altra cosa. Io ho una comicità istintiva che porto nel mio lavoro e che all'inizio può non far ridere, ma poi piano piano... come lo scultore che ha un pezzo di creta, che plasma piano piano... Penso sia così.

Lei conosce Pasolini da molto tempo?
No, è la prima volta che ho questo piacere. Ho letto delle sue opere, ma di persona l'ho conosciuto soltanto in occasione di questo film. So che è bravissimo e un intellettuale vero e profondo, non superficiale come molti altri. Non ho visto però gli altri suoi film, anche perché io vado poco al cinema.

Come mestiere? Non è nessuno, è un cantastorie. Che cosa rimane di noi? Niente. Chi siamo noi? Siamo come una cosa voluttaria che proprio per questo non è indispensabile. Non si può fare a meno del pane, ma di andare al cinema si.

Profondo ed unanime cordoglio
Un grande artista e un grande uomo
Un telegramma di Saragat alla famiglia

La scomparsa di Totò ha sollevato vasto e profondo cordoglio negli ambienti teatrali, cinematografici, culturali e politici italiani. Presidente della Repubblica ha inviato alla famiglia De Curtis il seguente telegramma: «La scomparsa del grande e popolare attore Antonio De Curtis è un grave lutto per il teatro e il cinematografo italiano e rammenta gli innumerevoli spettatori che, per lunghi anni, hanno ammirato ed amato i suoi straordinari mezzi espressivi al servizio di una profonda sensibilità artistica ed umana. Associazioni teatrali di tutto il mondo dello spettacolo, in un affettuoso saluto all'espresso del mio vivo cordoglio».

risata della platea era di testa, se usava un tono basso il pubblico rideva allo stesso modo. Io ero stregato dalla sua maschera, capace di contenere l'uditorio con un minimo di gesti e con una mimica compositissima; in fondo era un attore scerpitrano. Aveva una tale padronanza e fiducia nei propri mezzi da trasformare l'espressione in allusione, stilizzazione; cioè era un attore drammatico. I più grandi che abbiamo avuto. C'è una battuta che lui diceva quando moriva qualcuno: «Gesù, muoiono sempre gli stessini, ma quello che ti dolore accomuna tutti».

le prime

Cinema
OSS 117
a Tokio si muore

Riccecci alle prese con l'agente Hubert Bonsecar, alias OSS 117, creatura del prolifico romanziere Jean Bruce. Il balzo tutore della pace mondiale è incaricato di scovare la centrale di una misteriosa organizzazione: la quale cerca di vendere con la forza i segreti di una fantastica arma al governo degli Stati Uniti: o questi ultimi pagano l'altissima somma imposta, oppure perderanno tutte le basi militari sparse all'estero. E' ovvio che l'eroe di OSS 117 sbaraglia il campo avversario, salvando la propria pelle e il prestigio del suo Sam.

Il primo film di Totò risale a trent'anni or sono: è Fermo con le mani; seguono Animali pazzi (1939) e, nel 1941, San Giovanni Decollato di Amleto Palermi (tra gli sceneggiatori c'era Cesare Zavattini), dalla commedia di Nino Martoglio; film, liberandosi degli ammiccamenti più platoni. Totò comincia già a delinarsi, a costruirsi, sia pure istintivamente, nella sua forma migliore. Dopo la guerra, ha inizio la fortuna cinematografica di Totò, che si protrae quasi ininterrottamente per oltre un ventennio; decine e decine d'interpretazioni, spesso, spessissimo forse dozzinali, spongherate, confezionate in qualche settimana; ma in molte di esse è un riflesso polemico e umoristico della realtà (si pensi a Totò cerca casa); anche la parodia - Fifa e arena, Totò le Moko, Totò scaccio, Totò tarzan... diventa creazione autonoma, sproporzionata, al limite dell'astratto. E qua e là, si speccano volentieri illuminanti,



Totò in una scena di «Che cosa sono le nuvole», uno degli episodi - quello diretto da Pier Paolo Pasolini - di Capriccio italiano.

a video spento

UNA VITA CONTABILIZZATA. La società italiana si sta trasformando e presenta, quindi, contemporaneamente due facce: da una parte, si va rapidamente strutturando secondo i ritmi e i «calori» della «civiltà dei consumi»; dall'altra, conserva ancora, piuttosto evidenti, modi e tratti «paesani» e perfino arcaici. Già questa misura, in se stessa, può essere motivo di satira: e di satira robusta. Tuttavia, esiste un pericolo: se non si coglie che la prima faccia è quella fondamentale, se si concede troppo alla seconda faccia, o se si calano i problemi nuovi in modi «paesani» e arcaici, si rischia di scendere dal livello della satira a quello del bozzetto - e la polemica si smorza proprio perché si esercita su spunti marginali o sembra, comunque, rivolgersi contro una realtà che, per il modo nel quale viene definita, confina con il «colore locale».

Il discorso è valido per parecchi film di costume (compresi quelli di Germi) e viene proposto anche per il racconto televisivo il valore commerciale di Giuseppe Cassieri, autore che, peraltro, ha già dato prova sul video di possedere una non banale vena satirica. E' ultima, feconda era, anche questa volta, l'idea-base del suo «originale». Un uomo muore in un incidente stradale; la vedova e il suo avvocato discutono con l'investitore e il suo legale per stabilire l'ammontare del «danno», il «valore commerciale» del defunto. La figura del quale, sottoposta a una simile analisi contabile, appare più evidente nella realtà contemporanea del nostro Paese. Ma, dopo averla bene impostata, Cassieri l'ha sviluppata in tono minore: nel caratterizzare i personaggi e nel circostanziare la vicenda, infatti, egli ha in parte scontato, secondo noi, il rischio di cui parlavamo all'inizio. Così, ad esempio, egli ha proiettato come molla della «scata» del suo protagonista una moglie ambiziosa, procace e più giovane di lui di venticinque anni. Delinato in questo modo, il «caso» è divenuto particolare e abbastanza tradizionale: mentre la molla che spinge ogni tanti italiani alla corsa al superfuco è necessaria, al «prezioso» è nuova e universale - è insita nei fondamenti stessi della «civiltà dei consumi». E ancora: Cassieri ha fatto del suo protagonista uno «spostato», attivo praticante dell'«arte di arrangiarsi», per dimostrare la precarietà della sua esistenza: e per questa via ha calato un problema nuovo in forme ormai superate. La precarietà, infatti, è oggi tipica non degli «spostati», ma degli «integrati»: non deriva dallo stare ai margini della società, ma, piuttosto, dal sistema di vita sul quale la società stessa si fonda. E l'agenzia matrimoniale? Cassieri ha conferito a questa istituzione un classico sapore «paesano»: mentre essa ha trovato nuovi, robusti addentellati nel dramma della solitudine così come esso si configura nelle società più moderne (gli Stati Uniti insegnano).

preparatevi a...

Si prospetta il lieto fine (TV 1° ore 21)



Si trasmetterà l'ultima puntata di «Questi nostri figli». Dopo tanti guai, ci si avvia, ovviamente, verso il lieto fine: si creano le condizioni adatte alla ripresa del rapporto tra Leonardo e Chiara. E chi cosa mai crea questa condizione? Non era difficile indovinarlo, data l'impostazione di Fabbri: la madre di Chiara, che da molti anni era andata via di casa, tornerà con il marito e così la ragazza non sentirà più il dovere di sacrificarsi per la famiglia. Sarà l'ultima delle tante forzature cui Fabbri è ricorso, nel giro di quattro puntate, per sostenere le sue tesi. Nella foto: una scena della puntata.

A spasso per Roma con Villa (TV 2° ore 21,15)

Ambientare gli spettacoli musicali all'aperto è diventato ormai abbastanza consueto per la nostra televisione: Enzo Trapani aprì la strada e poi sono seguiti tanti altri. Lo spettacolo che comincia stasera e proseguirà per altre tre domeniche è ambientato nelle vie, nelle piazze, nei locali di Roma: e si intitola, infatti, «Roma 4». Ha intenti luteristici, ma anche prelese culturali e di costume: ad esso, infatti, parteciperanno anche scrittori, attori, giornalisti. Stasera tra gli ospiti della trasmissione sarà Pier Paolo Pasolini. A guidare i telespettatori per Roma sarà, naturalmente, Claudio Villa (nella foto), che si esibirà anche in una famosa romanza dalla «Tosca». Accanto a lui saranno Martina Caselli e «I ribelli».



Una satira sulla civiltà di massa (Radio 3° ore 21)

Va in onda stasera un lavoro radiofonico di Augusto Frassinelli e Giorgio Manganelli, dove scrittori che, per versi differenti, si richiamano all'avanguardia. Il lavoro è programmatico, fin dal titolo: «Tea e l'Accademia», ipotesi fantastiche ma probabili sul fasto e nefasti della cibernetica nella civiltà di massa. La regia è di Marcello Aste. Tra gli interpreti: Giustino Durano, Dina Barschi, Carla Bolelli.

programmi TELEVISIONE 1°

- 10,15 LA TV DEGLI AGRICOLTORI
15- Canale 5: Motociclismo CIRCUITO INTERNAZIONALE
16- Canale 5: Atletica leggera PASQUA DELL'ATLETA
Reggio Calabria: Ciclismo GIRO DELLA PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA
17- LA TV DEI RAGAZZI
18- SETTEVOCI
19- TELEGIORNALE
19,10 CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA DI CALCIO
19,55 TELEGIORNALE SPORT
CRONACHE DEI PARTITI PREVISIONI DEL TEMPO
20,30 TELEGIORNALE
CAROSELLO
21- QUESTI NOSTRI FIGLI di Diego Fabbri (Quarta puntata)
22,15 LA DOMENICA SPORTIVA
23,10 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

- 13-13,15 Per Milano e zone collegate MILANO ORE 13
19-19,50 CONCERTO diretto da Ottavio Zino
21- TELEGIORNALE
INTERMEZZO
21,15 ROMA 4 con Claudio Villa
22,15 AVVENTURE IN MONTAGNA - La montagna e Te film

RADIO

- NAZIONALE
Giornale radio: ore 8, 13, 15, 20, 23 - 6,35 Musiche del mondo - 7,30 Pari e dispari - 8,30 Vita nei campi - 9 Musica per archi - 9,30 Messa - 10,15 Per le Forze Armate - 10,45 Discoteca Jockey - 11,40 Circolo dei genitori - 12 Contrappunto - 13,20 Buona festa - 8,20 Pari e dispari - 8,45 I grandi concerti regionali - 14,25 Beat-beat - 15,10 Schedina musicale - 15,30 Pomeriggio con Mina (prima parte) - 16,20 Tutto il calcio minuto per minuto - 17,30 Pomeriggio con Mina (seconda parte) - 18 Concerto diretto da Jean Martinon - 19,30 Interudio musicale - 20,25 Sesto senso - 21,05 La giornata sportiva - 21,15 Concerto del quintetto a fiati di Stoccarda - 22 Musica da ballo - 22,35 Piccolo trattato degli animali in musica - 23 Questo campionato di calcio.
TERZO
Ore 9,30 Corriere dall'America - 10,35 Musiche Settecento - 10,35 Musiche per organo - 11 Fogli d'album - 11,15 Concerto d'altissimo diretto da Fulvio Venizzi - 12,30 Musiche d'ispirazione popolare - 12,30 Le grandi interpretazioni - 14,30 Cherubini e Dvorak - 15,30 Il cavaliere di Olmedo (tre atti di F. Lope De Vega, traduzione in versi di Mario Socrate; Don Alfonso; Gastone Mosconi; Don Rodrigo; Enzo Tarascio; Don Ferdinando; Roberto Herlitzka; Don Pietro; Ottavio Farnari; Il Re Don Giovanni; Gianni Bortolotto); il contestabile; Giampaolo Rossi; Danna Agnese; Valentina Fortunato; Donna Leonora; Re Ida Ridoni; Anna; Rina; Cecilia; Fabia; Fina; Cel; Tello; Vincenzo De Toms; Un contadino; Alfredo Biancini; e inoltre: Valler Luce, Riccardo Peticciotti, Carlo Porta, Musiche originali di Cesare Brero dirette dall'Autore. Regia di Virginio Pascher; 17,45 Otello di Vienna - 18,50 Lanterna leggera - 18,45 La lanterna - 19,15 Concerto di ogni sera - 20,20 Le due scuole - 21 Club d'ascolto: «Teo o l'acceleratore della storia» - 22 Il giornale del Terzo - 22,30 Kretschmer - 23,15 Rivista delle riviste.



# 100 parole un fatto

## «Pensioni all'asta»

Secondo noi dietro questa storia delle due casse di pratiche INPS vendute all'asta dalle FF.SS., c'è il ministro del Turismo, che una ne fa e cento ne pensa. Che c'entra? C'entra.

Voi sapete, infatti, che uno degli hobbies più sentiti dagli inglesi-bene è quello di andare negli uffici degli oggetti smarriti in caccia di curiosità. Vi si può trovare di tutto: dal consueto ombrello alla pistola dell'assassino; dal bimbetto di pochi mesi a manoscritti inediti. Roba che manda in solletico quegli amanti di curiosità che sono, appunto, gli inglesi. E allora? Dite. Ecco. Siamo in apertura di stagione turistica, molti Paesi ci fanno concorrenza, ed è evidente che il ministro deve

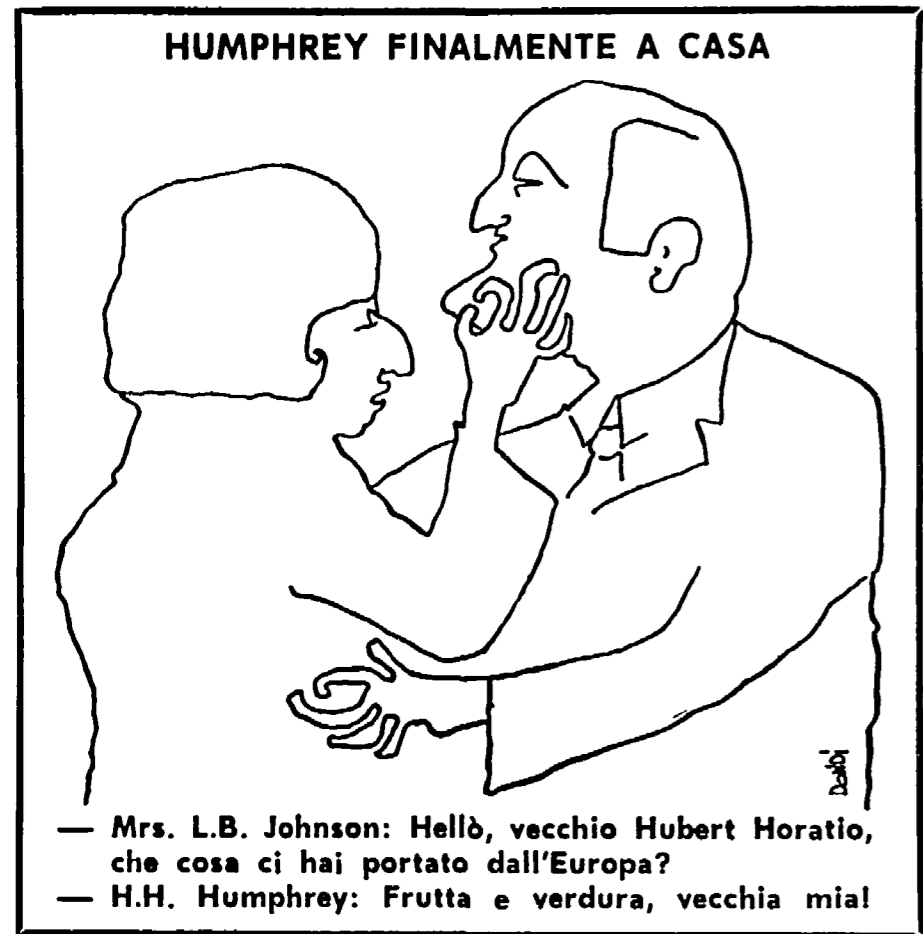
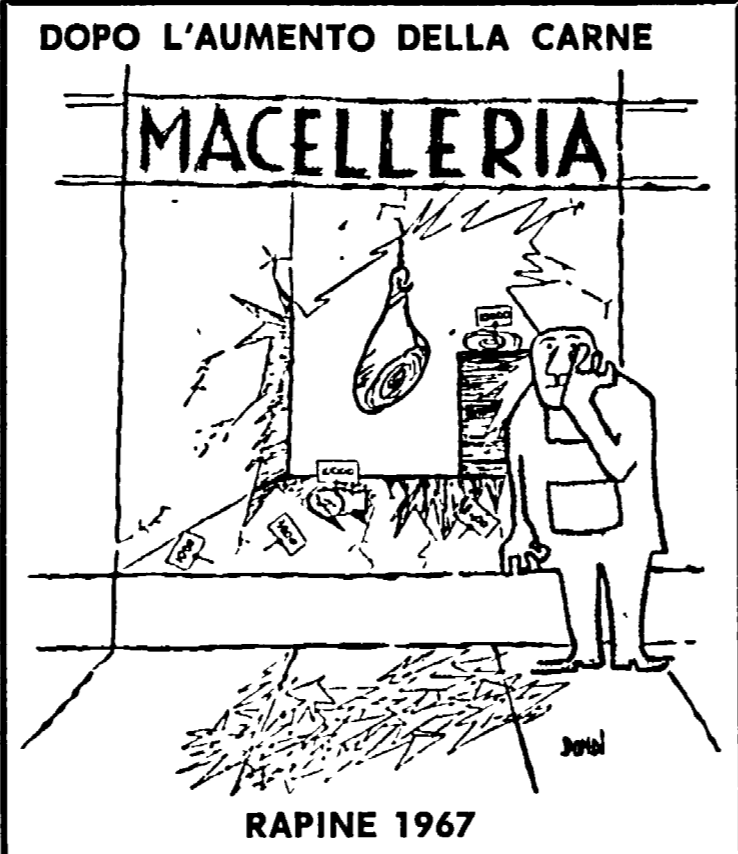
essersi preoccupato di offrire al ricco turista anglosassone tutte le curiosità di casa sua; potenziate dalla fantasia italiana.

E deve essere stato lui in persona a mettersi d'accordo con quelli dell'INPS. Così, ecco fatto il turista inglese che si fosse recato giorni addietro alle FF.SS. di Roma avrebbe potuto concorrere alla vendita all'asta di ben due casse di pratiche di pensione (ricorsi urgenti) inviate dalle sedi di Salerno e Reggio Calabria, e turisticamente, non ritirate dalla sede centrale.

Ed era, bisogna ammetterlo, un'asta eccezionale.

Due casse così, negli uffici oggetti smarriti, non è possibile trovarle in nessuna altra parte del mondo. Turisticamente parlando (e speriamo che la voce giunga presto in Gran Bretagna) sono insomma l'equivalente del Colosseo, del Duomo di Milano e degli scavi di Pompei. Roba italiana e sfidiamo greci e spagnoli a fare di meglio. Ah! Ah! Sui depliant turistici affissi a Londra, finalmente possiamo scrivere, oltre i consueti «mare e sole», anche «pratiche urgenti all'asta pubblica».

FARFARELLO

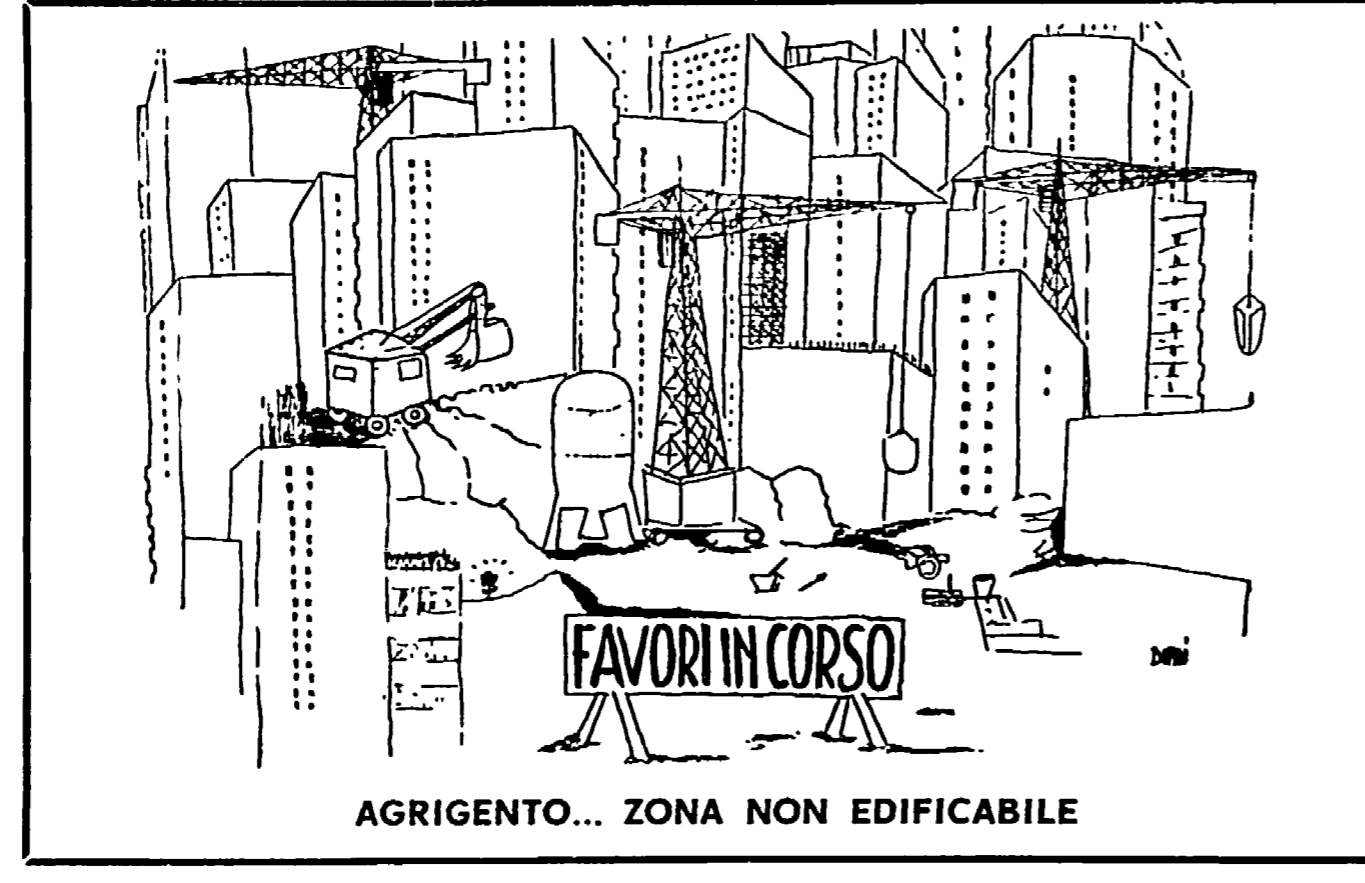


### dama

Problema del C. Maestro Gino Trivellini

Il Bianco muove e vince in sette mosse

SOLUZIONE del problema di domenica scorsa: 28-24, 3-10; 25-21, 15-16; 21-14, 22-15; 24-20, 10-28; 20-18 e vince.



### cruciverba

ORIZZONTALI: 1) Uno dietro l'altro coprono le distanze - 5) La cacciatrice discendente di Giove - 11) Città piemontese famosa per i suoi vini - 12) Categoria molto numerosa di arricchiti in breve tempo - 14) Parente più o meno prossimo - 15) I ruminanti della zona artica - 16) Viene sempre dopo il tic - 17) Superficie priva di distillati - 19) Osso del braccio articolato alla spalla - 21) Pronome ripatuto dall'egocentrico - 23) Scuola media superiore - 25) Adesso - 26) Custodiscono il vestitino - 28) Non in buona salute - 31) Toro senza coda - 32) Grasso e tondo - 34) Sigla di Agrigento - 35) Cambia con la moda stagionale - 37) Erba da brughiera - 39) Città e fiume di Sicilia - 40) Non è più nuova - 42) Nega con gentilezza - 44) E' alta nei paesi più densi di popolazione - 46) Recipiente di peli - 47) Responsabilità o gravame morale - 48) Il primo dei quattro profeti maggiori.

VERTICALI: 1) Forte menomazione della ragione - 2) Deità della mitologia scandinava - 3) Ordine di fermata - 4) Affermazione - 5) Amata da Giove ebbe Perseo per figlio - 6) Affluente del Danubio chiamato anche Eno - 7) Non ammette deità all'infuori della natura - 8) Simbolo chimico del sodio - 9) Parte superiore della atena che contiene il polline - 10) Il nome del cantante Fidenzo - 12) Straccetto - 13) Afflitta da difetti o mali ereditari - 15) Neologismo che indica un viaggio eccezionale fatto con mezzi terrestri, marini o aerei - 18) Allegro e gioviale - 20) Lucertolone australiano di orrido aspetto - 22) Pianta erbacea vespicante - 24) La legge del silenzio mafioso - 27) Ammonimento - 29) Il continente al di là degli Urali - 30) Precede la morte - 33) Accolte in paradiso - 35) La produzione pecora ed agnelli - 36) Ambienti scolastici - 38) Pilastrino della porta - 41) Signora inglese - 43) Gioielli e metalli preziosi - 45) Targa di Ancona - 46) Un osso diviso in due.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
11				12					13
14			15				16		
17						19	20		
21	22		23			24	25		
26		27				28	29		30
	31			32	33			34	
35			36			37		38	
39			40	41				42	43
44			45					46	
			47						
									48

SOLUZIONE.

ORIZZONTALI: 1) Fatti; 2) Ad; 3) Sopp; 4) Ovi; 47) Omi; 48) An; 5) An; 6) An; 7) An; 8) An; 9) An; 10) An; 11) An; 12) An; 13) An; 14) An; 15) An; 16) An; 17) An; 18) An; 19) An; 20) An; 21) An; 22) An; 23) An; 24) An; 25) An; 26) An; 27) An; 28) An; 29) An; 30) An; 31) An; 32) An; 33) An; 34) An; 35) An; 36) An; 37) An; 38) An; 39) An; 40) An; 41) An; 42) An; 43) An; 44) An; 45) An; 46) An; 47) An; 48) An.

### epigrammi

TEMPO LIBERO  
Nove ore di fabbrica tre ore di treno un'ora di tram due di attesa alle fermate due per mangiare sette per dormire. Ieri ho chiesto al direttore un'ora di permesso per fare l'amore.

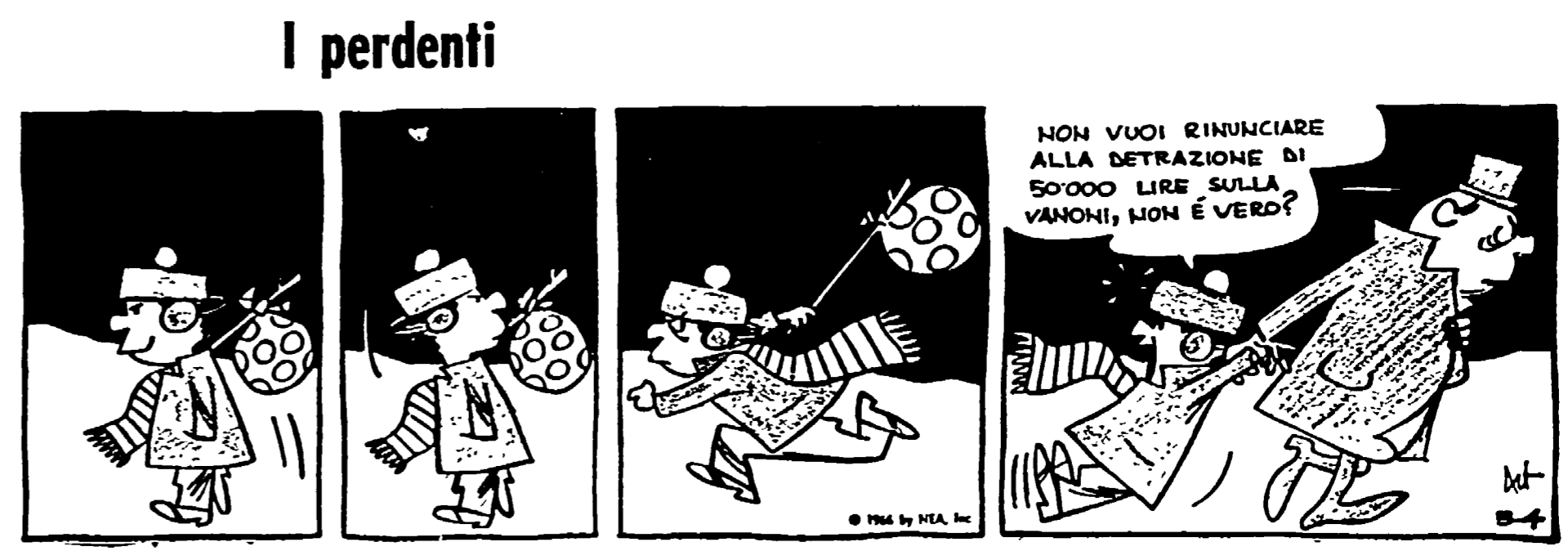
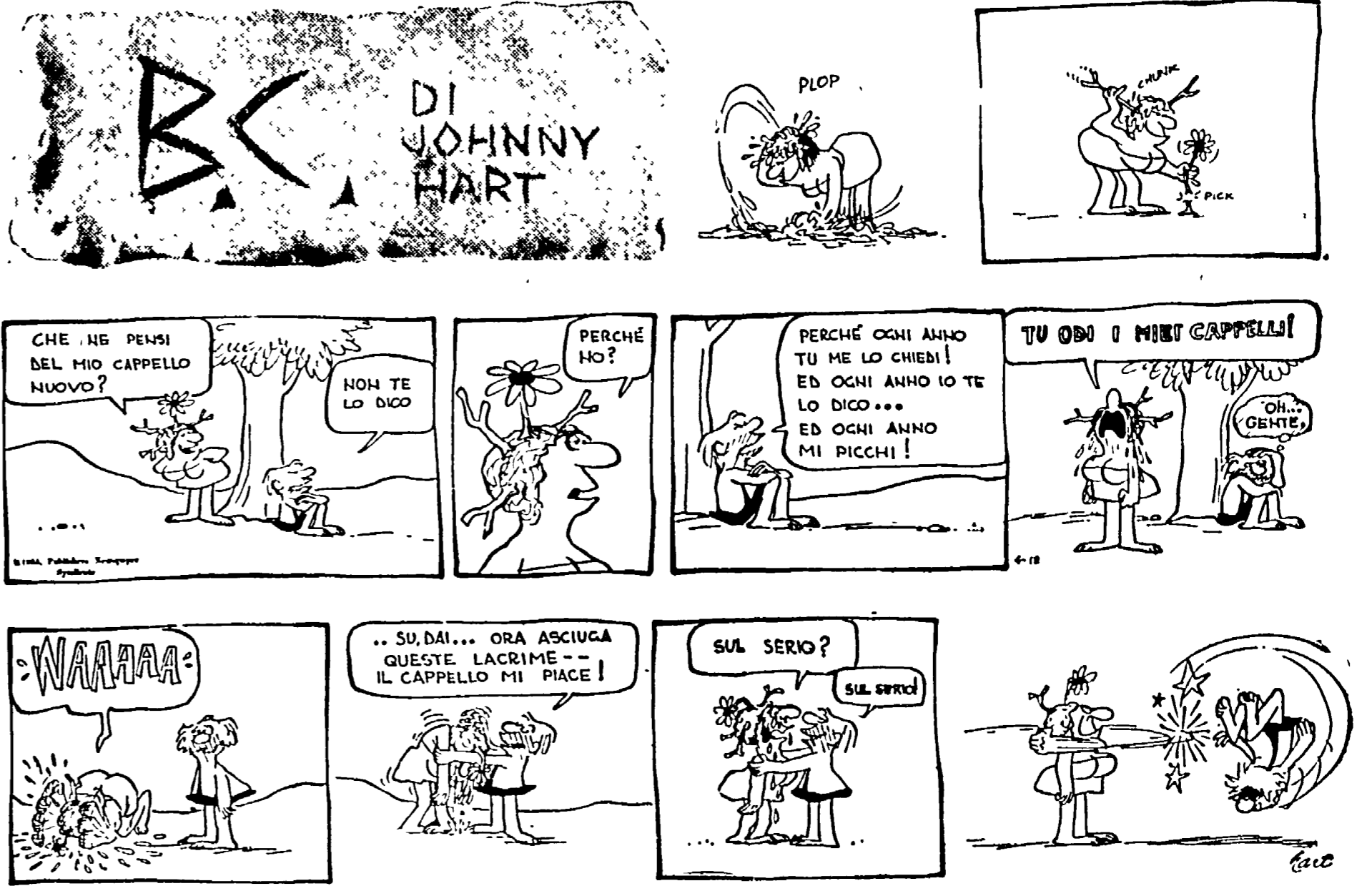
RUBRICHE DELLA TV  
Dopo aver visto «Vivere insieme» mia moglie se n'è andata. M'ha detto che ritorna alla prossima puntata.

L'INURBATO  
Sono diventato cittadino. Apro la finestra sul mondo e vedo la faccia del mio vicino.

FRANKENSTEIN TELEVISIVO  
Il cuore del leone, il volto di Adone, il corpo di Apollo, il cervello di Carosello.

CONSUMISTI  
Teresa tienti forte questa è la nostra sorte: o rate o morte.

INDUSTRIA CULTURALE  
Lavora molto. Deve recuperare il tempo perso a pensare.





Dinanzi all'Università di Lecce

Cosenza

TARANTO: dopo l'incarico dato a due noti urbanisti

Manifestano gli studenti per la pace nel Vietnam

Numerose iniziative in tutta la Sardegna contro i bombardamenti USA — Pintor parla oggi a Cagliari

Duro attacco della CISL al centrosinistra per l'«Opera Sila»

Le responsabilità del governo sulla crisi dell'agricoltura in Calabria

Quali gli obiettivi della variante al P.R.?

E' venuto a mancare l'appuntamento con la programmazione

LECCO, 15. Cresce nella provincia di Lecce il movimento popolare in favore della pace...

hanno firmato la petizione il sindaco sardista di Ollolai prof. Michele Columba...

MSI e PLI votano per il monocoloro dc

L'on. Cetrullo tenta di aggredire il compagno Paluzzi in Consiglio comunale

Dumani, a Trepuzzi, i giovani del locale Circolo della Federazione giovanile comunista...

Incontro a Potenza tra genitori e insegnanti

POTENZA, 15. Domenica prossima, presso un cinema cittadino avrà luogo un primo incontro tra genitori e presidi di scuole medie inferiori e superiori...

Dimissioni della giunta monocoloro dc. A questo punto dc, liberali e fascisti, insieme a Cetrullo e a due consiglieri ex socialdemocratici...

Dal nostro corrispondente COSENZA, 15. A qualche giorno di distanza dalla forte e decisa presa di posizione contro la politica governativa in Calabria...



TARANTO — Come si presenta la periferia

Dal nostro corrispondente TARANTO, 15. Si discute da molto tempo a Taranto dei problemi urbanistici ed oggi, in modo particolare, le più diverse iniziative...

Le manifestazioni in Sardegna

CAGLIARI, 15. In Sardegna si susseguono le manifestazioni popolari per la pace nel Vietnam...

Lavorano 5 forni su 85

Anche oggi Cagliari senza pane per lo sciopero

I tranvieri dopo lo sciopero di ieri, decisi a continuare la lotta per la gestione pubblica

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 15. Lo sciopero dei panificatori in corso da ieri, ha provocato gravi disagi fra i cittadini cagliaritari...

ad acquistare l'indispensabile prodotto. Solo 5 forni su 85 lavorano regolarmente e sfornano appena 15 quintali di pane...

Lo sciopero in corso nei forni cagliaritari è stato lungamente discusso dalle autorità comunali, provinciali e regionali...

11 GIUGNO: LA SICILIA VA ALLE URNE

Chiacchiere e fatti di centro-sinistra

Ecco come democristiani e socialisti si sono presentati agli elettori: LA DC PROCLAMA: «Al governo siciliano, i socialisti sono stati più di freno che di aiuto per attuare il programma».

IL PSU RIBATTE: «Una cosa deve essere chiara a tutti: il nodo della solidarietà governativa è sciolto».

PERO', NELLO STESSO MOMENTO:

- 1) il protagonista dello scandalo di Agrigento, il d.c. Giuseppe La Loggia, veniva nominato presidente dell'ESPI — l'IRI siciliano con 100 miliardi di dote — dal governo regionale di centro-sinistra; mentre il PSU si faceva assegnare la vicepresidenza dello stesso ente; 2) DC e PSU si accordavano per nominare l'ex segretario regionale della DC, Graziano Verzotto, presidente dell'Ente chimico minerario; 3) i d.c. e i socialisti membri del Consiglio d'amministrazione del Banco di Sicilia rinnovavano la loro fiducia al vicepresidente dell'istituto (e segretario amministrativo della DC siciliana) Salvino Lagumina...

Per un piatto di lenticchie i dirigenti socialisti hanno consentito, ancora in questi giorni, che la DC si accaparrasse e si conservasse tre formidabili greggie, e che il governo regionale adottasse decisioni così importanti per l'ESPI e per l'EMS, benché sia ormai in carica soltanto per l'ordinaria amministrazione!

Gli elettori siciliani non possono farsi ingannare dalla farsa delle accuse e delle controaccuse dell'ultim'ora! Gli elettori giudicano i fatti e non le chiacchiere, e i fatti dimostrano che il PSU fa da puntello allo scandaloso sistema di potere DC. LA D.C. E' IL NEMICO DA BATTERE! Per la sinistra unita; per una Sicilia nuova VOTA COMUNISTA!

La lista del PCI a Trapani

TRAPANI, 15. Il PCI ha depositato questa mattina presso l'ufficio elettorale circoscrizionale anche la lista di partito per Trapani. Anche qui, come a Catania, il simbolo del nostro partito sarà quindi al primo posto sulla scheda.

- 1) GIACALONE VITO, deputato uscente, membro della segreteria regionale del partito; 2) BLUNDA GIROLAMO, consigliere provinciale; 3) DI BELLA MANLIO, insegnante, ex sindaco di Castelvetro; 4) GIUBILATO SALVATORE, professore, ex sindaco di Mazara del Vallo; 5) LICARI MICHELE, segretario responsabile della C.C.d.L.; 6) LA CAUSI GASPAR, professore, consigliere comunale di Marsala; 7) MICELI VINCENZO, geometra, consigliere comunale di Valderice; 8) ORLANDO FRANCESCO, operaio, sindacalista.

Bloccano un pullman gli studenti di Castelsardo

SASSARI, 15. Oltre 50 studenti della zona di Castelsardo, Lu Bagnu, Sorso, hanno bloccato il pullman della linea Trinità d'Agulù-Sassari. I motivi che hanno indotto gli studenti a inscenare la manifestazione derivano dall'impossibilità di trovare posto nel pullman per recarsi agli Istituti scolastici della città capoluogo.

A Campobasso una sezione della Corte di appello

Un disegno di legge per la istituzione di Campobasso di una sezione staccata della Corte di appello di Napoli è stata approvato ieri dalla commissione Giustizia della Camera, riunita in sede legislativa. Con la stessa legge, a Campobasso viene istituita anche la Corte di assise di appello.

Istituita nel 1314 con un «privilegio» di Roberto D'Angiò

La Fiera di Gravina legata allo sviluppo della Murgia

L'impegno dell'Amministrazione popolare per il potenziamento della manifestazione

Nostro servizio

GRAVINA DI PUGLIA, 15. Non è certo che sia la più antica fiera pugliese quella che si svolge ogni anno a Gravina di Puglia i giorni 18, 19 e 20 aprile. Una cosa però è certo, che si tratta di una fiera importante nei secoli scorsi, e lo è anche ora, pur sotto altri aspetti ed interessi per l'economia della zona della Murgia.

Oloferne Carpio

Giungono a Gravina per questa fiera espositori, operatori economici, visitatori da varie regioni dell'Italia meridionale. Una manifestazione che man mano passano gli anni si va evolvendo e che si sta arricchendo di nuovi obiettivi che si intendono realizzare con un rilancio serio e razionale della fiera strettamente legata allo sviluppo economico della fascia murgesca non solo pugliese, ma lucana. Le difficoltà sono quelle note che andiamo da anni denunciando e che si possono riassumere nella politica di abbandono cui è stata condannata la zona della Murgia di cui Gravina fa parte. Zona di esodo, sterminata di emigranti, perché priva di prospettive di sviluppo quando si sceglie, come si è fatto in questi anni, di non essere presente, la politica del zone successive di immediato sviluppo del profitto immediato, quando non si utilizzano le risorse umane e materiali della zona. E' la denuncia che i comunisti e lo stesso sindaco di Gravina compiono Onofrio Petrarà hanno ribadito nelle settimane scorse al Comitato regionale per la programmazione e di discussione sui problemi dell'agricoltura, dell'industria e dell'assetto territoriale della regione pugliese.

Fu successivamente oggetto di un altro «privilegio» di Alfonso d'Aragona del 12 giugno 1494. Dello spostamento della data della fiera di Gravina in un luogo della Sommaria del 19 maggio 1644 che confermava per l'inizio della Fiera di Gravina la data del 18 aprile, e per il suo funzionamento si stabiliva di nominare ogni anno un «magister mercatorum» e sempre per rimanere sul piano storico, ricorderemo che un decreto di Ferdinando II di Borbone del 19 luglio 1854 così si esprimeva a proposito di questa fiera: «La fiera annuale, solita a celebrarsi nel comune di Gravina sarà da oggi tenuta dal giorno 16 al 23 aprile per le mercoledì e dal giorno 18 al 20 dello stesso mese per gli anni bisestili; le presenze contenute nella sovrana risoluzione del 1. gennaio 1855».

Giungono a Gravina per questa fiera espositori, operatori economici, visitatori da varie regioni dell'Italia meridionale. Una manifestazione che man mano passano gli anni si va evolvendo e che si sta arricchendo di nuovi obiettivi che si intendono realizzare con un rilancio serio e razionale della fiera strettamente legata allo sviluppo economico della fascia murgesca non solo pugliese, ma lucana. Le difficoltà sono quelle note che andiamo da anni denunciando e che si possono riassumere nella politica di abbandono cui è stata condannata la zona della Murgia di cui Gravina fa parte. Zona di esodo, sterminata di emigranti, perché priva di prospettive di sviluppo quando si sceglie, come si è fatto in questi anni, di non essere presente, la politica del zone successive di immediato sviluppo del profitto immediato, quando non si utilizzano le risorse umane e materiali della zona. E' la denuncia che i comunisti e lo stesso sindaco di Gravina compiono Onofrio Petrarà hanno ribadito nelle settimane scorse al Comitato regionale per la programmazione e di discussione sui problemi dell'agricoltura, dell'industria e dell'assetto territoriale della regione pugliese.

Italo Palasciano

Nelle Mutue contadine Successo dell'Alleanza nel Sassarese. Si è svolto — in 25 Comuni della provincia di Sassari, il primo turno elettorale per il rinnovo del Consiglio direttivo delle Mutue contadine. Dei 25 Comuni interessati alla consultazione, 17 hanno risposto. Gli elettori erano presenti in 7 con proprie liste. Nei sette Comuni nei quali l'Alleanza era presente ha ottenuto un significativo successo, passando dal 17 per cento dei voti del '64 al 30 per cento del 1967. La Bonomina registra un forte regresso nonostante l'incetta delle deleghe. Per pochi voti (6), l'Alleanza non riesce a conquistare due mutue: quella di Sedini e quella di Sorso, grazie ai soli sistemi truffaldini. Nella consultazione si sono registrate una serie di sorprese dall'incetta delle deleghe alla attribuzione di voti spettanti alle liste dell'Alleanza, della esclusione dei rappresentanti delle liste dell'Alleanza dai seggi elettorali, alla aperta violazione del segreto del voto, ecc. Contro i sorpresi della bonomina, l'Alleanza ha saputo suscitare un vasto schieramento di opinione pubblica di prese di posizione delle varie organizzazioni sindacali e politiche, a favore del movimento contadino. Una posizione di prese di posizione si è registrata anche da parte del PSU contro la ferma elettorale tanto che i dirigenti della federazione dei socialisti unitificati hanno protestato in Prefettura.

propulsivo per modificare il meccanismo di sviluppo in atto. Un piano di irrigazione e la conseguente utilizzazione delle acque rimangono la unica condizione per integrare proficuamente le zone interne e più arretrate nel circuito industria-agricoltura, per sostenere lo sviluppo della zootecnica con l'estensione del pascolo, per incrementare l'olivicoltura e accrescere la funzione produttiva del settore agricolo. Per sviluppare le culture specializzate, come il tabacco e la barbabietola. La nostra fiera, che precede quella di Foggia, può avere un ruolo decisivo nella economia pugliese a condizione che la si inquadri in questo processo di sviluppo moderno della agricoltura, corroborata da impianti industriali connessi ad essa. Con l'acqua, il rimboscamento, la zootecnica e l'industrializzazione necessaria per la trasformazione dei prodotti della nostra fiera agricoltura, la fiera potrà avere un preciso rilancio ed una ben definita collocazione nel processo di rinnovamento e di sviluppo della nostra economia».

Mino Fretta

A Cagliari ciclo sul film tedesco. CAGLIARI, 14. Il Centro universitario cinematografico, terminato il ciclo dello spagnolo Bunuel, ha iniziato il ciclo sul cinema tedesco. Domenica mattina il CUC presenta al cinema Alinari il film «Storia di un disertore» di Staudt, unico regista che lavora sia in Germania ovest che in Germania est. In seguito il CUC proietterà a Cagliari il famosissimo «Angelo Azzurro» nella versione originale interpretato da Marlene Dietrich. Il film è parlato in italiano.